Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 25 febbraio 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2895 nuova serie Lire 25

IL METODO NUOVO

Alla dittatura personale di Stalin corrispondeva, sul piano internazionale, un rigorismo intransigente delle posizioni dei partiti comunisti. L'evoluzione della direzione collettiva avviene in coincidenza con la rivalutazione del frontismo popolare, secondo le risultanze del ventesimo congresso del partito comunista dell'URSS: questa nuova indicazione consente di interpretare gli interventi sulle tesi della distensione, della coesistenza e dell'accostamento dei comunisti ad altre forze politicamente e socialmente vicine nella prospettiva di un rapido, deciso sviluppo.

A un anno dalla formulazione della tesi della direzione collettiva, è possibile affermare che l'evoluzione della pratica di governo è avvenuta senza compromessi con le teorie della dittatura personale. Il nuovo metodo è stato sviluppato fino alle sue estreme conseguenze, fino, cioè, alla denuncia integrale di tutta l'azione svolta nel periodo staliniano. E' questo passaggio da un metodo all'altro che lascia perplessi circa gli orientamenti prossimi o meno prossimi della politica del comunismo. L'enunciazione della teoria del frontismo popolare non si armonizza con la proclamata ricerca di una effettiva distensione internazionale, perchè acuisce, lungi dal dissiparli, i sospetti di un tentativo di conquista del potere, nei singoli Stati, da parte dei partiti comunisti: la ripresa della partecipazione dei comunisti alle maggioranze parlamentari e di Governo in Occidente avrebbe potuto esprimersi come conseguenza di una distensione, non potrà mai esserne premessa. L'esperienza dell'immediato dopoguerra, pur nella peculiarità delle situazioni (esistenza di comitati di liberazione nazionali, alleanza sovietico-occidentale ecc.) può confortare questa tesi della conseguenzialità di una partecipazione comunista al potere, in dipendenza, cioè, di una effettiva condizione di stabilità di rapporti fra Est e Ovest.

Il primo decennio di questo dopoguerra si è compiuto in un progressivo acuirsi delle differenze tra Est e Ovest, fra democrazia e comunismo, sì da rendere improbabile un riavvicinamento, anche limitato al piano delle singole nazioni, se non sul presupposto di una precisa e inequivocabile definizione di programmi e di obiettivi. Ma il fine prefissato all'azione frontista del comunismo non lascia dubbi circa il rischio di un'operazione distensiva all'interno, che sia premessa di una distensione internazionale. Occorre, poi, tener conto di certi elementi obiettivi della situazione, e tra essi anzitutto quella scomunica del comunismo e dei comunisti, sancita dalla Chiesa cattolica, e non soltanto in virtù di un precetto canonico, bensì anche in affermazione di un principio socialmente e politicamente, oltre che ideologicamente, da accettarsi o da respingersi.

Si deve, pertanto, escludere una qualsiasi interpretazione in senso distensivo del nuovo frontismo popolare. Il discorso va, piuttosto, spostato a considerare i possibili indirizzi del metodo della direzione collettiva, ora che esso si rappresenta in un totale rovesciamento di tutte le posizioni e di tutti gli atti della dittatura staliniana. Evidentemente, il principio della corresponsabilità nella direzione della cosa pubblica implica un pur basso grado di libertà individuale: essa non si esprime come conseguenza di un voto liberamente concesso, in rappresentanza di interessi liberamente sostenuti. La base del potere comunista continua a essere quella che il partito decide e impone; la corresponsabilità nell'esecuzione riguarda soltanto il vertice dell'impalcatura della società sovietica. Non si può, dunque, parlare di democrazia.

Eppure, quando alla volontà del singolo si sostituisce la volontà di alcuni o di molti, l'onnipossenza del dittatore vien meno, la struttura della dittatura perde di solidità, si inizia un processo di trasformazione che, più o meno rapidamente, e comunque in un gradualismo inevitabilmente progressivo, può portare a un mutamento dei metodi e degli strumenti del potere. Questo, sembra, è il punto che maggiormente interessa: lo stabilire, cioè, in una attenta analisi delle vicende interne e internazionali dello Stato sovietico, come si realizzi il principio della direzione collettiva, come si svolga il gioco delle forze competenti di tale direzione (partito, sindacati, burocrazia, Forze armate, ecc.). Finora, l'equilibrio rappresentativo sembra garantito, ma non si può escludere che esso si rompa: non va dimenticato che i comunisti della cosiddetta seconda generazione rappresentano l'incognita più ardua dell'attuale congiuntura. L'esperimento di Malenkov è stato stroncato dai residui della vecchia guardia leninista, che ha ripreso la iniziativa battendo anzitutto sul nascere il tecnicismo del potere dei politici addestrati alle scuole di partito, e poi l'essenza stessa dello stalinismo, che forse erano stati costretti a subire. Ma quale potrà essere la reazione di coloro che all'idolatria del mito tutto concedevano, facendo eccezione soltanto per la più rigorosa preparazione tecnica sui problemi dello Stato e della politica?

Una certezza esiste: ed è che la via nuova del comunismo sovietico, se nessun ostacolo serio incontra nel suo sviluppo, porta inevitabilmente a una revisione sostanziale dei metodi e degli strumenti del potere, se il fine si identifica con la democratizzazione dello Stato, si identifica anche con effettive possibilità di distensione internazionale, della quale il frontismo popolare non può essere la premessa, in nessun caso.

Alfonso Sterpellone

Programmi per il 1956

Quasi 126 mila europei emigreranno con il CIME

Ginevra, 24

Il Comitato intergovernativo per l'emigrazione europea (C.I.M.E.) ha terminato oggi la sua sessione semestrale di lavori con un deficit di bilancio di tre milioni di dollari quasi completamente coperto da contributi volontari dei 26 paesi che ne fanno parte. L'Italia ha concorso con 285 mila dollari.

Il Comitato conta di trasferire nell'anno in corso in territori d'oltremare 125.900 emigranti, la maggior parte dei quali saranno italiani, tedeschi, austriaci, olandesi e greci e verranno sistemati soprattutto in Australia, Stati Uniti, Canadà ed America latina. Il forte aumento dell'emigrazione verso l'Australia, con il conseguente aumento dei costi di viaggio, ha condotto al deficit suddetto di tre milioni di dollari del Comitato, il cui bilancio per il 1956 è di 43 milioni di dollari.

NELL'IMMINENZA DEL VIAGGIO DEL PRESIDENTE NEGLI STATI UNITI

CAUTI RILIEVI A WASHINGTON SUI POTERI COSTITUZIONALI DI GRONCHI

Opinioni divise sulla scelta di Roma a sede della prossima Assemblea dell'O.N.U.
Dulles giustifica di fronte alla commissione senatoriale l'invio di armi nel M.O.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 24

La Casa Bianca e l'Ambasciata d'Italia hanno annunciato contemporaneamente il programma per la visita del Presidente Gronchi alla capitale degli Stati Uniti, sui cui dettagli si erano già avute nei giorni scorsi ampie indiscrezioni.

Questi programmi, comunque, non sono mai di facile compilazione, e quello per la visita di Gronchi ha richiesto trattative forse più complicate del solito perchè non accade frequentemente che un visitatore copra nello stesso tempo la carica di capo dello stato ed allo stesso tempo — per quanto non abbia le prerogative e le responsabilità assegnate dalla Costituzione al Presidente degli Stati Uniti — intenda esercitare, nei limiti della Costituzione italiana, funzioni non soltanto rappresentative ma anche politiche.

Il fatto è che il programma definitivo prevede un colloquio di almeno due ore fra Eisenhower e Gronchi, dalle dieci e trenta di martedì fino alle 12.30. Se durante queste due ore di conversazione gli argomenti non fossero esauriti, il colloquio potrà riprendere dopo la colazione, prevista per le 13, offerta da Eisenhower in onore dell'ospite che si tratterrà alla Casa Bianca fino alle 16.

Questo sarà l'incontro principale durante le quattro giornate di permanenza di Gronchi nella capitale: una breve visita formale sarà resa da Gronchi alla Casa Bianca, poco dopo io arrivo all'aeroporto di Washington ma questa visita durerà soltanto una decina di minuti.

L'interesse per la visita di Gronchi si mantiene molto alto nei giorni che precedono immediatamente il suo incontro con Eisenhower: il gioco delle previsioni su quello che egli dirà e farà è andato facendosi sempre più prudente. Il fatto che la Casa Bianca abbia acceduto all'idea di una lunga conversazione fra Gronchi e Ike è di per se stesso importante; indica cioè che il Presidente americano non condivide l'opinione espressa da molti giornali e alcuni settimanali, secondo cui il Presidente italiano, avendo limitati poteri costituzionali sul piano politico, non può discutere impegnativamente di affari di Stato.

Questo, in stretto senso legale, può essere anche esatto, ma non esclude affatto un completo scambio di idee fra due Presidenti, che potrà dimostrarsi molto utile per entrambi i Governi, anche se uno dei Presidenti è pure Capo del Governo mentre l'altro non ha una posizione corrispettiva. Del resto, va tenuto presente che gli americani non sono mai stati formalisti e che la stessa Costituzione americana, per quanto sia di quasi due secoli più anziana della nostra e alla suprema magistratura di questo Paese siano succeduti 34 Presidenti, lascia ancora elastici i limiti costituzionali della Presidenza: c'è la scuola secondo cui il Presidente può e deve fare soltanto quello che la Costituzione specificamente gli ordina di fare, e c'è la scuola opposta, secondo cui il Presidente deve fare tutto quello che la Costituzione specificamente non attribuisce ad altri organi.

Durante il soggiorno americano di Gronchi vi saranno molte fasi di grande interesse: dalla visita ad Ottawa al rappresentante della Corona britannica, alla visita ai grandi opifici automobilistici di Detroit. Oggi tuttavia richiamiamo l'importanza dello scambio di visite col Segretario generale dell'ONU, Hammarskjoeld, che offrirà un pranzo in onore di Gronchi, il quale restituirà l'ospitalità con una colazione offerta in onore di Hammarskjoeld.

Questi due incontri diplomatici hanno una notevole importanza generale e specifica: generale per il nuovo equilibrio stabilitosi all'ONU dopo la ammissione delle sedici Nazioni fra le quali vi è un forte numero di «europei», compresa naturalmente l'Italia.

Importanza specifica, in vista del rinnovato interesse di un forte gruppo di delegazioni all'ONU di tenere la prossima Assemblea generale dell'ONU a Roma: proprio oggi si apprende che tanto il gruppo delle Nazioni dell'Europa occidentale quanto quelle del gruppo asiatico arabo-africano si sono riuniti appunto per esaminare la convenienza di spostare la sede della prossima Assemblea da New York a Roma ed hanno entrambe concluso che una tale decisione sarebbe desiderabile se il Governo italiano farà un formale invito.

Su questo punto vi è una differenza fra i citati due gruppi e quello degli americani latini, i quali desidererebbero che l'ONU prendesse l'iniziativa e proponesse al Governo italiano lo spostamento. La differenza non è tanto sottile quanto sembra: è una differenza che, ridotta in termini finanziari, si aggira fra i due e i tre miliardi di lire, essendo chiaro che le spese di adattamento dei locali, del trasferimento dei funzionari del segretariato, finiscono per gravare, totalmente o per la parte maggiore a chi prende la iniziativa del trasferimento.

Oggi è stato annunciato che il Presidente Eisenhower, al termine della sua breve vacanza in Georgia, rientrerà domattina in aereo a Washington. Il capo dell'Ufficio stampa della Casa Bianca, James Hagerty, nel darne l'annuncio ha aggiunto che il Presidente parteciperà probabilmente a una festa in casa di Dulles, in occasione del 68.o cmopleanno del Segretario di Stato.

Durante la sua permanenza in Georgia, il Presidente ha giocato qualche volta a golf e ha svolto una certa attività. Il suo medico personale, maggior generale Poward Snyder, ha dichiarato che l'aumentata attività fisica non ha provocato nel Presidente alcun sintomo di fatica.

Il resto della giornata politica è caratterizzato dalla andata di Dulles al Congresso dove la Commissione senatoriale lo ha chiamato, non diciamo «ad audiendum verbum», ma almeno a spiegare le complicate ragioni per cui il Governo è stato costretto ad ordinare, e contrordinare ed infine a far eseguire lo ordine primitivo relativamente alla spedizione di un gruppo di carri armati leggeri all'Arabia Saudita.

Dulles ha dichiarato che il Presidente Eisenhower desidera che gli Stati Uniti si associno a garantire confini concordati tra Israele e i suoi vicini arabi al fine di prevenire o stornare ogni tentativo dall'una o dall'altra parte di modificare con la forza questi confini. Gli Stati Uniti nutrono la speranza che altri paesi partecipino a tali garanzie di sicurezza e che queste ultime siano patrocinate dalle Nazioni Unite. Dulles ha affermato che il Presidente Eisenhower lo ha autorizzato a dichiarare che egli raccomanderà un contributo degli Stati Uniti per i progetti di irrigazione nel Medio Oriente.

Dulles ha messo in rilievo che gli Stati Uniti non intendono entrare in una corsa al riarmo nel Medio Oriente e che negli ultimi sei mesi il blocco sovietico ha inviato «sostanziali quantitativi» di armi nella zona, «complicando il problema che le Nazioni Unite hanno cercato di risolvere». Dulles ha affermato che è naturale per Israele cercare di accrescere il suo potenziale militare ma che non potrebbe vincere la corsa agli armamenti contro i Paesi arabi che si possono procurare armi dal blocco sovietico, ed ha aggiunto che in definitiva la sicurezza di Israele potrebbe essere più efficacemente garantita da altri mezzi che non quelli di accumulare armi.

Dulles ha affermato che Israele dovrebbe contare sull'appoggio delle Nazioni Unite la cui Carta chiede ai membri della ONU di astenersi da ogni ricorso alla forza, ed ha aggiunto che la dichiarazione anglo-franco-americana del 1950 costituisce anch'essa una garanzia per la sicurezza d'Israele. Egli ha però tenuto a sottolineare che gli Stati Uniti non escludono la possibilità di vendere armi ad Israele in un momento in cui questa decisione fosse suscettibile di salvaguardare la pace.

Leo Rea

CONCLUSA L'ASSISE COMUNISTA DI MOSCA

Il «ritorno» a Lenin sanzionato dal congresso

Togliatti dichiara in un'intervista che ritiene possibile la conquista del potere in Italia con mezzi democratici

Mosca, 24

Per la prima volta dopo il 1930, epoca del 16.mo Congresso, il Congresso comunista ha votato oggi una «risoluzione di direttive», concernente il rapporto del Comitato centrale che è stato presentato nei giorni scorsi da Kruscev. La risoluzione approva interamente «la linea politica e l'attività pratica del Comitato centrale» e le proposte e le conclusioni formulate dal Comitato centrale nel suo rapporto.

La risoluzione insiste soprattutto sulla necessità dell'applicazione dei principi leninisti della direzione collettiva e della democrazia interna del Partito e pone in risalto il fatto che dopo l'ultimo Congresso «il Partito ha tenuto alto lo stendardo dell'immortale Lenin».

La risoluzione approva inoltre la politica estera dell'URSS ponendo in risalto il fatto che nel campo delle relazioni internazionali il periodo intercorso tra i due Congressi è stato caratterizzato «da una certa distensione, e dall'apparizione alla ribalta internazionale, di reali prospettive per un consolidamento della pace».

La risoluzione afferma che tutti gli avvenimenti verificatisi dopo il 19.o Congresso dello ottobre del 1952 hanno dimostrato che nella situazione internazionale hanno avuto luogo mutamenti di grande importanza e cioè nel senso del rafforzamento del socialismo. «Infatti la nostra epoca è caratterizzata, in primo luogo, dal fatto che il socialismo non appartiene più a un solo paese, ma che si è trasformato in un sistema mondiale e che il capitalismo è stato impotente a impedire questo processo. Il Congresso constata d'altra parte che la zona d'influenza del «mondo capitalista» si è «notevolmente ritirata», che la situazione economica «si è aggravata in esso» e che «le sue contraddizioni sono aumentate».

Dopo aver condannato «la politica occidentale di corsa agli armamenti, i blocchi militari e, in particolare, le basi americane alle frontiere dell'U.R.S.S. e delle democrazie popolari» il Congresso saluta l'apparizione, in Europa e in Asia, di un gruppo di «potenze neutraliste le quali si rifiutano di aderire ai blocchi militari».

La mozione contiene anche indirette critiche al comportamento del Ministro degli Esteri Molotov ed a quello dell'ex Primo Ministro Malenkov, laddove esprime le congratulazioni del congresso per la decisione del comitato centrale del partito di rovesciare le direttive di Malenkov in tema di maggior sviluppo dell'industria leggera a danno dell'industria pesante e di correggere «la confusione» ideologica di Molotov circa l'attuazione del comunismo in Russia.

Secondo la mozione, il partito comunista considera tuttora possibile ma non inevitabile lo scoppio di una guerra ed è convinto che le «forze della pace» siano ora più forti che mai.

Fra le altre affermazioni, il documento elogia «i seri progressi» compiuti dalla Jugoslavia sulla strada dell'edificazione del socialismo ed afferma che attualmente è possibile ai «socialisti» conquistare il potere nei paesi capitalisti attraverso il gioco delle maggioranze parlamentari senza far ricorso alla guerra civile.

La mozione caldeggia, quindi, buone relazioni fra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti e gli altri paesi occidentali — fra i quali l'Italia —, ma denuncia contemporaneamente «i più aggressivi elementi delle Potenze imperialiste»

Il documento ammette esplicitamente che i paesi capitalisti hanno realizzato, in questo dopoguerra, «un certo aumento nella produzione» e sottolinea che il principale compito economico dell'Unione Sovietica è di «raggiungere e sorpassare i più sviluppati paesi capitalisti nel campo della produzione pro capite» con la conseguenza di ottenere un sensibile incremento nella produzione dei beni di consumo e di aumentare la capacità di acquisto dei lavoratori sovietici attraverso la rivalutazione dei salari reali.

Al termine dei lavori del Congresso, l'on. Togliatti ha fatto alcune dichiarazioni ad un'Agenzia occidentale.

DOMANDA: «E' d'accordo con le tesi esposte da Kruscev al Congresso, ed in particolare è d'accordo con il punto di vista secondo cui non esiste una fatale inevitabilità della guerra?»

RISPOSTA: «Indubbiamente sono in completo accordo su ciò. Le tesi esposte dal compagno Kruscev corrispondono esattamente all'attuale situazione esistente nel mondo».

D.: «Ritiene possibile raggiungere il socialismo in Italia con metodi parlamentari?».

R.: «Tale possibilità esiste in linea generale. Non vi è dubbio infatti che anche attualmente la maggioranza della popolazione italiana politicamente attiva desidera profonde riforme nella struttura economica del paese da essere attuate sia nell'industria che nella agricoltura. Queste riforme favoriscono la popolazione lavoratrice e sono esattamente tese verso il socialismo. Questa maggioranza della popolazione politicamente attiva però, al momento attuale, non ha ancora la sua espressione in una maggioranza parlamentare. Ma ciò può verificarsi e noi stiamo operando per giungere a ciò. Potrebbe però verificarsi il fatto che nell'ambito dei partiti ostili a mutamenti socialisti, possano prevalere quelle correnti che cercano di ostacolare il progresso con misure antidemocratiche, con la repressione del movimento sindacale e democratico ed anche con la aperta violenza come cercano di fare i fascisti. Ovviamente, in tale caso, il nostro atteggiamento si adeguerebbe a questa situazione».

D.: «Quali misure pratiche auspica o prevede il partito comunista italiano per scongiurare la guerra e raggiungere il socialismo con metodi parlamentari?».

R.: «La prima cosa che noi proponiamo in pratica e nell'ambito del Parlamento è quella di fare quanto è possibile al fine di ottenere la formazione di una maggioranza parlamentare favorevole ad un'ulteriore distensione internazionale e ad estese riforme economiche e sociali. Ciò costituirebbe il primo passo, e un passo che migliorerebbe decisamente la situazione del nostro paese sia all'interno che nelle relazioni internazionali. In larga misura la rapidità con cui l'Italia riuscirà a muoversi in questa direzione dipende dall'orientamento del movimento politico cattolico. Ma noi sappiamo che almeno nel nostro paese i credenti nella loro maggioranza sono come noi interessati al progresso sociale e al pacifico sviluppo delle relazioni internazionali. Esiste in ciò un'identità che, in una maniera o nell'altra, troverà espressione in sempre maggiore proporzione nella vita politica italiana».

IL SOGGIORNO IN AMERICA NON COSTITUISCE «IMPEDIMENTO TEMPORANEO»

Nessun «interim» al Quirinale durante l'assenza del Presidente

A tale decisione si è giunti causa la disparità di vedute sulla delega dei poteri
Previsto l'esame parallelo alla Camera dei disegni sulle due leggi elettorali

Roma, 24

Il Presidente della Repubblica continua ad occuparsi direttamente delle questioni inerenti i poteri che la Costituzione gli attribuisce, anche durante la sua permanenza negli Stati Uniti. E' stato deciso, infatti, che l'assenza temporanea di Gronchi non dia luogo ad alcuna sostituzione, poichè, tenuto conto che, ove la situazione lo richiedesse egli potrebbe rientrare in patria in meno di 24 ore, si è ritenuto che il viaggio non costituisce un impedimento all'esercizio delle sue normali funzioni.

La situazione è apparsa a qualcuno piuttosto forzata; anche perchè la Costituzione parla chiaramente di «impedimento temporaneo» e di «impedimento permanente». Non si vede — secondo codesti interpreti della Costituzione — quale altro impedimento «temporaneo» potrebbe verificarsi oltre un lungo viaggio all'estero, perchè sia applicato il 1.o comma dell'art. 86 della Costituzione.

E' probabile che alla decisione di evitare la sostituzione si sia arrivati in conseguenza della disparità di vedute che si era riscontrata a proposito della estensione della delega che taluno voleva senza alcuna eccezione, mentre altri volevano che fosse limitata ad una specie di ordinaria amministrazione (sembra che Merzagora fosse un sostenitore della prima tesi, adducendo che laddove la Costituzione non stabilisce chiaramente una limitazione, la norma va intesa nel senso più lato).

Il Presidente del Senato si è recato al Quirinale nella tarda mattinata e si è intrattenuto a lungo con il Capo dello Stato. Nel colloquio c'è stato chi ha voluto vedere una reazione di Merzagora alla decisione (tanto che nei corridoi di Montecitorio ad un certo punto correva addirittura voce che il Presidente del Senato avesse intenzione di dimettersi). Ma si è saputo poi che la visita è stata improntata alla più schietta cordialità e che si è trattato più che altro di una visita di saluto.

Sempre in ordine al viaggio imminente, l'on. Gronchi ha ricevuto anche il Ministro del Tesoro; e questa sera a Palazzo Chigi si è svolta una riunione, alla quale hanno partecipato il Presidente del Consiglio, il Vicepresidente Saragat e il Ministro Martino, oltre ad alcuni alti funzionari del Dicastero.

Il Presidente del Consiglio, il quale è rimasto quasi per tutta la giornata nell'aula di Montecitorio, ha potuto avere soltanto rapidi contatti in ordine all'ancora dibattuto problema della precedenza della legge elettorale politica su quella amministrativa. Questione che però, in sostanza, non esiste più, dal momento che è stato stabilito che martedì prossimo l'Assemblea inizi l'esame parallelo dei due disegni di legge, come è facile arguire da ciò che stamane scriveva «Il Popolo».

Il problema, comunque, è stato affrontato anche dalla direzione democristiana, la quale ha osservato come per la approvazione della elettorale politica esiste un preciso impegno del Governo che, però, è stato già rispettato con la presentazione della legge al Parlamento e che la DC rispetterà fino in fondo, sostenendone l'approvazione in sede parlamentare.

D'altro canto, la direzione della D. C. ha confermato che le elezioni amministrative debbono tenersi in primavera e che quindi è necessario approvare tempestivamente anche la legge relativa. In sostanza le stesse cose che pubblicava «Il Popolo». Si tratta di accordarsi fra gruppi parlamentari. Ma anche, se come pare, si arriverà alla discussione abbinata, i minori vogliono garanzie che, sia pure di una sola ora, la «politica» sia approvata in anticipo sulla «amministrativa». Il perchè lo dicono molto chiaramente i repubblicani questa sera: Perchè l'atteggiamento di molti deputati democristiani giustifica il sospetto «che una volta approvata la legge amministrativa, ad onta della buona volontà e della lealtà del Presidente Segni, sarebbe assai facile trovar pretesti per rinviare a dopo la consultazione della prossima primavera la legge elettorale politica. E dopo questa consultazione, con la scusa di una situazione politica nuova, la modifica della legge elettorale politica potrebbe essere accantonata per sempre». Non è proprio quel che si dice aver una grande fiducia nel proprio alleato. Domani si svilupperanno i contatti tra gli esponenti dei vari gruppi di maggioranza.

La Giunta nazionale della Confederazione italiana dirigenti azienda (CIDA), riunita sotto la presidenza dell'on. Togni, dopo un esame della situazione economico-sociale e politica italiana ha approvato oggi una mozione in cui fa «appello ai partiti, al Governo ed a tutti coloro che esprimono e rappresentano settori qualificati della pubblica opinione, per un più alto senso di solidarietà nazionale, perchè, al di sopra di ogni alchimia di parte e al di fuori di ogni interesse particolaristico, vengano meglio e più adeguatamente interpretate le fondamentali istanze morali e sociali del popolo italiano».

CHIUSA LA DISCUSSIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Oggi la Camera vota la fiducia al Governo

Per neutralizzare la manovra dei socialcomunisti anche i deputati monarchici popolari si asterranno

Roma, 24

Oggi alla Camera si è conclusa la discussione sulla politica economico-finanziaria in relazione ai recenti mutamenti dei titolari del Dicastero del Bilancio e di quello del Tesoro. Ben otto sono stati gli interventi di deputati della destra — monarchici e missini — per continuare a sostenere che la situazione economico-finanziaria desta apprensioni e inquietudini.

Posizione diversa da questa ha preso invece l'on. CAFIERO, del partito popolare monarchico: egli ha detto che la situazione non va drammatizzata e che con una accorta politica il Governo è in grado di controllarla. Occorre però — ha aggiunto — ristabilire un clima di sicurezza e ridare fiducia agli imprenditori privati senza cedere alle lusinghe della sinistra. I deputati del suo partito si asterranno dal voto proprio per svuotare di senso la manovra dell'estrema sinistra che con la sua astensione vorrebbe forzare la mano al Governo.

Un esame tecnico della situazione lo ha poi fatto l'on. FERRERI, democristiano. Egli ha affermato che il pericolo di inflazione denunziato dalle destre è puramente immaginario, com'è dimostrato dall'andamento delle sottoscrizioni dei buoni del Tesoro e dalle quotazioni in Borsa. Inoltre, il deficit del bilancio è modesto, l'ammontare della circolazione si mantiene aderente allo sviluppo del reddito e gli investimenti produttivi non sono di fatto diminuiti. Quello che ora bisogna compiere — ha concluso — è uno sforzo solidale per attuare il piano Vanoni, accantonando una parte dei maggiori redditi che si realizzeranno nei prossimi dieci anni per finanziare quell'organico programma di lavori che dovrà cancellare la piaga della disoccupazione.

Domani parleranno il Presidente del Consiglio Segni, il nuovo Ministro del Bilancio Zoli, il nuovo Ministro del Tesoro Medici: essi ripeteranno quello che Segni già disse una settimana fa al Senato e cioè che la politica economico-finanziaria non è mutata e continua ad attuarsi senza alcuno slittamento, secondo il programma che il Parlamento approvò quando si costituì il Governo. Aggiungeranno, poi, che la situazione dell'economia italiana non è preoccupante come la destra ha voluto dipingere, ma sana e solida. Riconfermeranno, infine, l'impegno di perseguire il pareggio del bilancio, difendere la stabilità della moneta e stimolare gli investimenti produttivi rispetto alle spese amministrative.

Il dibattito sarà chiuso con la votazione di un ordine del giorno di fiducia presentato dall'on. Piccioni, democristiano, Simonini, socialdemocratico, e Malagodi per i liberali. L'approvazione è scontata perchè alla Camera si riprodurrà lo stesso schieramento che si ebbe al Senato una settimana fa: il centro a favore del Governo, la sinistra si asterrà dal voto e gran parte della destra voterà contro. Il Governo otterrà così anche a Montecitorio una larghissima maggioranza.

Nel pomeriggio è rientrato a Montecitorio l'on. Sammartino, per poter partecipare alla votazione di domani. Egli era rimasto bloccato dalla neve ad Agnone, suo domicilio, da dove a mezzo di un elicottero, ha potuto raggiungere Isernia e quindi, proseguire in treno per Roma.

I senatori, oggi, hanno già chiuso la loro settimana parlamentare con lo svolgimento di una serie di interrogazioni di poco rilievo politico.

UN ANNUNCIO DEL MINISTRO DRASKOVIC A BELGRADO

CONCLUSE LE TRATTATIVE PER L'ACCORDO SULLA PESCA

La firma dei relativi strumenti diplomatici dovrebbe aver luogo - secondo il portavoce jugoslavo - fra giorni

Belgrado, 24

«Le trattative italo-jugoslave per gli accordi finanziari e di investimenti e sulla pesca si sono concluse positivamente» — ha detto il portavoce del Segretario agli Esteri, Ministro Draskovic, secondo quanto riferisce l'«Ansa» durante la conferenza stampa odierna. Egli ha aggiunto che presumibilmente nei prossimi giorni si procederà alla firma dei relativi strumenti diplomatici.

Più a rilento vanno invece i negoziati jugo-tedeschi per i quali si trova a Bonn, da diverse settimane, il Sottosegretario agli Esteri jugoslavo Brkic. A tale riguardo il Ministro Draskovic ha sottolineato il fatto che ad onta della buona volontà jugoslava, non si riesce a sormontare le notevoli difficoltà che si frappongono alla liquidazione dei debiti di guerra tedeschi.

E' stata confermata poi, nel corso della stessa conferenza stampa, la visita di Tito in Francia, annunciata ieri dal Ministro degli Esteri Pineau a Parigi e che avverrà, con sufficiente approssimazione, nel maggio prossimo.

L'agenda del maresciallo appare piena d'impegni per la prossima primavera, giacchè sono previsti un incontro con il Cancelliere Raab a Belgrado (Raab ha accettato ufficialmente l'invito rivoltogli dal Governo jugoslavo), ed un viaggio di Tito a Mosca, subito dopo di quello in Francia.

D'altro canto il Governo di Belgrado auspica un prossimo svolgimento della riunione, probabilmente in questa capitale, del Consiglio dei Ministri degli Esteri balcanici. Secondo Draskovic è maturo ormai il tempo per tale riunione perchè si sono verificate due delle principali condizioni affinchè tale riunione potesse venire indetta: lo svolgimento cioè delle elezioni in Grecia e l'approvazione dell'indennizzo, da parte del Governo turco, per i danni subiti dai cittadini greci ad Istanbul e a Smirne, durante i disordini dello scorso anno.

Il vice ministro degli esteri Veljko Micunovic sostituirà Dobrivoje Vidic nell'incarico di Ambasciatore jugoslavo a Mosca. Nel darne stasera notizia, fonti confidenziali hanno osservato che la nomina di Micunovic, considerato uno dei più abili elementi del Governo, fornisce la prova dell'importanza che Tito attribuisce alla rappresentanza diplomatica jugoslava presso l'Unione Sovietica.

Di tale importanza — hanno detto le fonti — un'altra prova risulta dalla lettera che Tito ha inviato la settimana scorsa al congresso del partito comunista sovietico e nella quale egli ha sottolineato la necessità di un rafforzamento delle relazioni jugo-sovietiche in vista della opportunità di eliminare i residui della sfiducia sorta dopo l'espulsione, nel 1948, della Jugoslavia dal Cominform.

NOMINATI PER LA SAAR i giudici internazionali

Londra, 24

Il Consiglio dell'Unione europea occidentale ha annunziato oggi la nomina di cinque giudici, i quali formeranno il Tribunale internazionale che dovrà giudicare le vertenze di carattere politico nella Saar. Sono stati nominati l'italiano Talchini, il belga Baeyens, l'inglese Besley, il lussemburghese Heuertz e l'olandese Marinus.

Il tribunale viene costituito a norma di una legge approvata dalla Dieta saarese lo scorso dicembre e avrà la funzione di risolvere le controversie che potrebbero insorgere come conseguenza degli atteggiamenti politici tenuti da singole persone della Saar nei riguardi sia del referendum che delle successive elezioni parlamentari.

La sciagura di Las Quaregnon

Si riuniranno a Roma esperti italiani e belgi

Bruxelles, 24

Il comitato italo-belga incaricato di studiare la questione della manodopera italiana per le miniere belghe si riunirà quanto prima a Roma. Un portavoce ha dichiarato che il Governo belga ha accolto la richiesta italiana in tal senso avanzata dopo la sciagura mineraria di Las Quaregnon, in cui morirono sette minatori italiani.

Lo Scià di Persia e la Regina Soraya hanno fatto visita nei giorni scorsi a Nuova Delhi: qui ricevono il cordiale omaggio del Parlamento indiano alla presenza del Pandit Nehru

PROSEGUE CON SINGOLARI EFFETTI UN ECCEZIONALE FENOMENO

LA TERRA BOMBARDATA DALLE RADIAZIONI SOLARI

Un'interruzione nelle comunicazioni radio fa temere per la sorte di un sommergibile inglese
Il prof. Armellini di Roma ritiene che si tratti di un'emissione di «corpuscoli elettrizzati»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Gli osservatori astronomici di tutto il mondo sono in allarme per l'eccezionale fenomeno verificatosi ieri e che oggi prosegue con l'emissione dal sole di raggi cosmici di un'intensità mai registrata sino ad oggi. Il fenomeno è continuato con le stesse caratteristiche ed ha dato luogo fra l'altro, a un singolare incidente, che ha fatto stare in ansia per quattro ore tutto il popolo inglese.

Sembrava infatti che il sottomarino britannico «Acheron», di 1100 tonnellate, fosse andato perduto con i suoi 75 uomini a bordo. Soltanto più tardi si è saputo che la notizia era infondata e doveva attribuirsi alla sorprendente attività e intensità dei raggi cosmici che, com'è noto, rendono difficili se non impossibili i collegamenti radiofonici a distanza. E' stato appunto per la mancanza di segnalazioni radio da parte del sommergibile che l'Ammiragliato britannico aveva ritenuto di dover dare l'allarme e ordinare l'inizio delle ricerche.

L'allarme è stato dato in mattinata poco dopo le 11. Seguendo la regola stabilita per questi casi, si aspettò che l'«Acheron» si facesse vivo cinque minuti dopo le dieci, secondo gli accordi, o nei sessanta minuti che seguirono. Alle 11.05 l'Ammiragliato diramò la parola di ordine «Subsunk», che significa «Sottomarino affondato». Fin dal primo ordine, aerei provvisti di battelli di salvataggio sono immediatamente decollati dalla Costa settentrionale della Scozia. Non appena l'ordine «Subsunk» è stato emesso dallo Ammiragliato, la fregata «Volage» si è diretta a tutta forza dalla base di Orkneys verso la posizione presunta del sottomarino. Il battello «Coquette», addetto alla protezione dei pescherecci, è partito immediatamente da Raywick, in Islanda, mentre aerei del Governo islandese si univano alle ricerche. Anche aerei delle basi americane in Groenlandia sono stati avvertiti.

Alle 15.17, finalmente, la stazione ricevente della «Coquette» ha raccolto un messaggio dalla «Acheron» e l'ha trasmesso all'Ammiragliato, che poco dopo potè a sua volta mettersi in contatto col sottomarino. Alle 15.50 l'operazione «Subsunk» è stata annullata. Durante le ore intercorse il personale dell'Ammiragliato era persuaso che la ipotesi del non collegamento radiofonico dovuto alla grande attività dei raggi cosmici fosse la più probabile, e l'allarme era stato dato per misure precauzionali e per una regola che vige sempre quando i collegamenti radiofonici con sottomarini siano tagliati.

Quando si diede l'allarme per l'«Acheron», il portavoce del Dipartimento telegrafico danese ha dichiarato che le comunicazioni tra il sottomarino e l'Ammiragliato britannico non potevano non essere impossibili, dato che anche la potentissima stazione trasmittente costruita in Groenlandia non aveva potuto essere intercettata per trentasei ore.

Gli osservatori non hanno potuto dire quale sia la causa della particolare intensità dei raggi cosmici. La risposta a simili domande potrà forse essere data dopo che per diciotto mesi, dal luglio 1957 al dicembre del '58, scienziati di 36 nazioni avranno studiato in stretto collegamento la natura e l'origine dei raggi cosmici, che cadono ininterrottamente, e non senza effetto, sulla terra, penetrando sia la più sottile pelle umana che il più duro degli acciai.

Anche la sola origine dei raggi cosmici è un segreto. Gli scienziati hanno in programma di lanciare nell'atmosfera razzi, aerei e palloni di sondaggio. Piccoli satelliti, che gli americani e i russi pensano di lanciare nell'orbita attorno alla terra, saranno equipaggiati con apparecchi speciali capaci di raccogliere il genere di informazioni ricercato. Si sa per ora che i raggi cosmici sono particelle atomiche e che essi sono anzi degli scissori di atomi naturali. Il loro studio rientra dunque tra quelli che riguardano la ricerca di energia proveniente da fissione nucleare.

I fenomeni, che sono stati definiti di «esplosione del sole», sono stati registrati anche dall'osservatorio italiano di Monte Mario a Roma. Si sono avute oggi, inoltre, sul grandioso fenomeno in atto sul sole, anche importanti dichiarazioni del prof. Armellini, della Università di Roma, e direttore dell'osservatorio astronomico di Monte Mario.

L'illustre scienziato ha fatto rilevare in proposito che non si tratta di radiazioni solari, come da più parti è stato riportato, bensì di emissione di corpuscoli elettrizzati, i quali sono in stretta dipendenza con le macchie solari. Quattro giorni fa, ha precisato, l'osservatorio di Monte Mario ha osservato il seguente fenomeno: il sole era stranamente cosparso di macchie grandissime e il fenomeno, che è stato fotografato e ha meravigliato grandemente gli scienziati romani, è stato poi reso noto agli universitari che seguono le lezioni del prof. Armellini, che ha anche mostrato loro le foto. Attorno alle macchie solari erano disposti degli aloni bianchissimi (che i tecnici chiamano «brillamenti»).

E' proprio da questi brillamenti che escono quei tali corpuscoli altamente elettrizzati, che secondo il prof. Armellini non si debbono confondere con le radiazioni solari. Lo sprigionamento dei corpuscoli elettrizzati spiega il fenomeno dell'arresto o del cedimento delle trasmissioni radio in concomitanza del maggior periodo di emissione dei corpuscoli. Difatti questi vanno nella ionosfera terrestre che è proprio quella che rimanda le onde radio.

Secondo il prof. Armellini, non si è trattato quindi di una esplosione sul sole con emissione di radiazioni di intensità doppia di quella normale. Si è trattato di un fenomeno astronomico singolare, non pericoloso per le persone, in stretto rapporto col fatto che il sole si è stranamente macchiato.

Gli scienziati di Monte Mario hanno oggi intanto precisato che alcune dichiarazioni del prof. Gold, inglese, sul fenomeno, riportate con grande clamore da vari giornali, non vanno considerate autorevoli, in quanto egli, tra l'altro, non fa neanche parte dell'Osservatorio di Greenwich. Il sole, comunque, ieri è stato regolarmente fotografato anche dall'Osservatorio di Monte Mario; le fotografie sono state 55 divise in due gruppi. Ma stante la grande nebulosità dell'atmosfera, non si sono osservati fenomeni particolari.

Da ogni parte del mondo, intanto, le Compagnie di telecomunicazioni annunciano l'interruzione dei servizi radio, particolarmente in Asia e in Australia. Secondo l'Osservatorio astronomico di Tokio, le eruzioni solari, conosciute col nome di «fenomeni di Dellinger», dovrebbero continuare sino al 28 di questo mese e ripetersi verso l'8 marzo. Le tempeste magnetiche che sono ormai in atto, secondo le osservazioni fatte dall'Osservatorio di Meudon presso Parigi, da oltre 250 ore, ma dovrebbero presto diminuire di intensità.

Da Chicago si apprende che, a cura di quell'Università, sono stati lanciati nella stratosfera, sino a un'altezza di circa 35 mila metri, alcuni palloni sonda, con i quali si spera di poter misurare gli effetti dell'«esplosione solare». Esperimenti del genere vengono effettuati anche nel Messico e nel Perù, sempre a cura dell'Università di Chicago. I tecnici di quell'Istituto ritengono che il «bombardamento» di raggi cosmici di cui la Terra è attualmente oggetto sia una diretta conseguenza della esplosione verificatasi sul sole. Ma, come si è visto anche dalle dichiarazioni del prof. Armellini di Roma, la scienza non ha ancora detto l'ultima parola in proposito. Gli scienziati americani ribadiscono comunque la tesi secondo cui il «bombardamento solare» non presenta pericoli per gli esseri umani. Essi non escludono però la continuazione di fenomeni come interferenze nelle trasmissioni televisive e radiofoniche e la pratica interruzione delle comunicazioni telefoniche transatlantiche. E' perfino possibile che in certe zone degli Stati Uniti, e specialmente nel centro-ovest, gli utenti della televisione possano all'improvviso captare programmi di stazioni trasmittenti europee.

Alfredo Pieroni

Esplode un «Dakota» con 19 persone a bordo

Damasco, 24

Diciannove persone hanno trovato oggi la morte in seguito all'esplosione di un aereo delle avioline siriane a bordo del quale viaggiavano da Aleppo a Damasco. L'aereo, del tipo «Dakota» è esploso in aria a circa 25 chilometri da Aleppo, per cause che non sono state accertate. Tutte le persone che si trovavano a bordo, 16 passeggeri e tre uomini dello equipaggio, sono decedute.

Fatta eccezione per il pilota, cap. Vipas, di nazionalità greca, tutte le altre vittime sono siriane: fra di esse vi era una madre con i suoi tre bambini. L'«hostess» dell'aereo è sfuggita miracolosamente alla morte perchè all'ultimo momento, sentendosi indisposta, non aveva preso imbarco all'aeroporto di Aleppo.

Rapinatori arrestati quattro ore dopo il "colpo,,

Roma, 24

Quattro ore dopo aver compiuto una rapina, i colpevoli sono stati arrestati dai carabinieri. Si tratta di Pilade Pacifico, di 27 anni, da Marino, di Vittorio Giglio, di 19 anni, da Roma, e di Danilo Corinelli, di 25 anni, da Frascati. Questo ultimo aveva fatto da palo verso la mezzanotte di ieri, mentre gli altri due, scesi da una «1100» affrontavano, pistola alla mano il proprietario di un bar di via Tuscolana e il suo garzone Francesco Luce, intimando loro di mettersi contro il muro a mani alzate.

I due rapinatori, per la verità assai emozionati, si impadronivano poi di 15 mila lire che erano nella cassa e fuggivano non senza aver minacciato rappresaglie se la rapina fosse stata denunciata. Ma mentre essi si allontanavano in auto, entrava nel bar un maresciallo dei carabinieri che veniva subito informato dell'accaduto. Subito veniva iniziata una battuta a vasto raggio, alla quale partecipavano anche i carabinieri di Velletri, e stamane alle 4 i tre rapinatori venivano arrestati in una strada presso Rocca di Papa. Il denaro rubato è stato restituito al proprietario del bar.

L'arresto dei rapinatori ha posto la Polizia sulle tracce di una grossa banda che era capeggiata dal Danilo Corinelli.

«Lascia o raddoppia»: esce dalla cabina della T.V. Luciano Zeppegno, che ha superato la tappa dei due milioni e mezzo

PROCESSO PER CONTRABBANDO A FIRENZE

214 MILIONI DI MULTA AI DUE PRINCIPALI IMPUTATI

Si tratta del capitano e dell'armatore di una nave inglese fermata nel Tirreno con un ingente carico di sigarette

Firenze, 24

La Corte di appello di Firenze ha ripreso stamane lo esame del processo a carico dei protagonisti di una clamorosa vicenda di contrabbando di sigarette estere, quattordici persone, di cui sette componenti l'equipaggio della nave «Skeandhu», che batteva bandiera inglese, e cioè: il capitano John Denis Richardson, di 37 anni, nato a Londra e residente, come tutti i seguenti sei imputati, a Tangeri; James Foley, di 29 anni, da Londra; Paul Lund, di 41 anni, da Birmingham; Jack Vanhove, di 26 anni, da Reunaix, nel Belgio; Frigerio Alceo Pasqui, di 39 anni, da Padova; Abdullah Sensouff, di 21 anni, da Tangeri, Larby Asharky, di 29 anni, da Reno. Gli altri imputati sono Andrew Mac Queen, residente a Tangeri, armatore del battello, e altri sei residenti a Livorno.

La «Skeandhu» venne fermata il 2 aprile dello scorso anno nelle acque della Gorgona, nel Tirreno, e a bordo vennero rinvenuti quattromila chilogrammi di sigarette di contrabbando per un valore di circa 80 milioni di lire.

I marinai della «Skeandhu» e i livornesi che si accingevano al trasbordo delle sigarette, comparvero davanti al Tribunale di Livorno il 29 settembre scorso, che condannò il Richardson e il Mac Queen a 10 mesi di reclusione e a 242 milioni 217.504 lire di multa ciascuno; gli altri sei componenti l'equipaggio e il capitano Salvatore De Luca (che comandava il peschereccio «Luni», sul quale le sigarette avrebbero dovuto essere trasbordate) a sette mesi di reclusione e a 82 milioni di multa ciascuno, e inoltre i 14 imputati tutti in solido al pagamento di 32 milioni 76.100 lire per evasioni fiscali.

Al banco degli imputati sedevano oggi in stato di arresto il comandante della «Skeandhu», Richarson, ed i marinai Foley, Lund, Sensouff, Vanhove e Larby, ed a piede libero il De Luca e un altro marinaio livornese.

Prendendo la parola, il P. M. ha sostenuto la responsabilità non solo dell'armatore dello «Skeandhu» e del suo comandante Richardson, ma di tutti i membri dell'equipaggio, i quali erano a conoscenza del carico che la nave trasportava e sapevano che tale carico era diretto in Italia, per essere immesso al contrabbando. Il P. M. ha concluso chiedendo alla Corte di elevare a 8 mesi di reclusione e a 242.217.504 lire di multa ciascuno la pena inflitta ad alcuni membri dell'equipaggio — e cioè il Foley, il Lund, il Vanhove, il Pasqui, il Sensouff e l'Asharky — e di confermare nel resto la sentenza del Tribunale di Livorno.

Ha parlato quindi l'avv. Scarpa, primo difensore dell'equipaggio del peschereccio «Luni», che ha chiesto l'assoluzione di tutti i marinai imbarcati sul peschereccio italiano. Gli avvocati della difesa dell'equipaggio dello «Skeandhu» e del suo armatore hanno chiesto una sentenza assolutoria, in quanto l'unità britannica al momento del fermo, al largo della Gorgona, non si trovava nelle acque territoriali italiane.

Dopo oltre quattro ore di permanenza in Camera di Consiglio, la Corte, in parziale riforma della sentenza del Tribunale di Livorno, ha condannato il capitano della «Skeandhu», John Denis Richardson e l'armatore Mac Queen, ritenuti responsabili dei reati di cui alle lettere «A» ed «E» del capo di imputazione, per mancanza cioè del «manifesto» di carico e per evasione dell'I.G.E., a mesi 6 di reclusione e 106 milioni 830.336 lire di multa ciascuno, ferma restando la confisca della «Skeandhu»; ha assolto il Lund, il Foley, il Vanhove, il Pasqui, il Sensouff ed il Larby dai reati loro ascritti, e ha assolto anche il capitano del motopeschereccio «Luni», De Luca, e tutti gli altri componenti dell'equipaggio stesso dalle imputazioni loro addebitate, perchè il fatto non sussiste. Ha ordinato la scarcerazione immediata, se non detenuti per altra causa, del Foley, del Lund, del Vanhove, del Sensouff e del Larby.

NON E' DIMINUITO IL PERICOLO DI UN CONFLITTO NEL MEDIO ORIENTE

Israele chiede nuove armi per fronteggiare la minaccia araba

A Bonn si sarebbe disposti a riesaminare la questione del finanziamento delle truppe della NATO in Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Un portavoce dell'Ammiragliato ha confermato oggi la notizia, data ieri come ipotesi molto probabile, che unità della Marina britannica «eseguano esercitazioni» nel Mediterraneo orientale. Il portavoce non ha specificato di che genere di esercitazioni si tratti, ma sembra chiaro che le unità pattuglino, come quelle della Sesta flotta americana, le coste della Palestina.

Il pericolo di un conflitto arabo-israeliano non è diminuito. Al contrario, esso sembra aumentare, secondo le dichiarazioni fatte stasera all'Ambasciata di Israele a Londra dal generale Igal Yadin.

L'efficacia della dichiarazione tripartita del 1950, ed evidentemente l'efficacia dei nuovi provvedimenti presi in questi giorni per sostenerla, sembra a Israele «quanto mai vaga». La conferenza stampa del generale Yadin è stata aperta dalla dichiarazione che Israele sta per entrare in un periodo di intensa preparazione militare in vista dell'eventualità di una guerra. L'equilibrio degli armamenti, che la dichiarazione tripartita si impegnava a salvaguardare, sarebbe stato definitivamente turbato dalle «enormi quantità» di armi recentemente fornite agli Stati arabi sia dall'Oriente che dall'Occidente. Il generale Yadin ha citato i carri armati mediopesanti, gli aerei da combattimento «Mig», i bombardieri a reazione leggeri «H 28» inviati dalla «Skoda» in Egitto; i carri armati «Centurion» inviati all'Egitto dall'Inghilterra, e le armi diverse che Londra e Washington hanno fornito alla Giordania e all'Irak.

«Israele vuole la pace — ha dichiarato il generale — ma non così gli arabi, e l'Egitto in particolare. Per giugno o luglio le forze egiziane avranno a disposizione nuove armi. Quando l'Egitto sarà convinto della sua superiorità assoluta, il pericolo di una guerra sarà il maggiore cui il Medio Oriente abbia dovuto far fronte dal '48 a oggi». Non c'è che una soluzione — ha proseguito il generale — quella di fornire armi a Israele. Se Israele verrà armato a sufficenza, l'equilibrio sarà ristabilito, perchè l'Egitto non si sentirà sicuro di poter raggiungere la vittoria».

E' opinione israeliana, sempre secondo quanto è stato detto stasera all'Ambasciata di Londra, che l'Egitto si proponga di distruggere Tel Aviv con gli aerei forniti dall'esterno. Israele ha già chiesto agli occidentali di avere a disposizione a sua volta bombardieri a reazione che servano da «deterrent»; nel caso che le sue richieste non venissero soddisfatte, un aiuto verrebbe accettato «da qualsiasi parte».

Nel frattempo, Israele si basa sulle proprie forze che — il generale ammette — stanno ora aumentando per la prima volta dal 1949. «Se una guerra scoppiasse — ha concluso il generale Yadin — sarebbero necessarie alcune settimane prima che i tre firmatari della dichiarazione del 1950 intervenissero, e in quelle settimane la guerra finirebbe».

Il rifiuto della Germania occidentale di continuare a pagare il mantenimento delle truppe alleate di stanza sul territorio della Repubblica, non sarebbe definitivo. L'affermazione è stata fatta stasera dal prof. Erhard, Ministro tedesco dell'Economia, che lasciava Londra dopo un soggiorno di una settimana, durante il quale ha avuto modo di parlare della questione con i membri del Governo britannico. Il fatto che il dott. Schaeffer abbia appena ripetuto che la Germania non intende più sopportare la spesa delle truppe, non sarebbe l'ultima parola.

«Un Ministro delle Finanze — ha detto Erhard — comincia sempre col dire no quando gli si parla di spendere del denaro. Ma il punto di vista britannico, che mi è stato espresso in questi giorni nelle conversazioni che ho avuto a Londra, avrà la sua influenza nelle conversazioni che cominceranno a Bonn».

Erhard ha aggiunto che, nella settimana trascorsa in Inghilterra, egli aveva discusso dei pericoli presentati dal «boom» economico inglese e da quello tedesco, che hanno punti di contatto. Sono stati anche discussi l'Euratom (il pool europeo dell'energia atomica), il mercato comune europeo, la offensiva commerciale sovietica nei Paesi arabi e nell'America latina, oltre alle solite questioni economiche di natura internazionale.

A. P.

Lutto del giornalismo

E' morto a Parigi Salvatore Aponte

Parigi, 24

Dopo una breve malattia si è spento questa sera a Parigi il giornalista Salvatore Aponte, corrispondente de «Il Tempo».

La morte è avvenuta improvvisamente a seguito di collasso cardiaco intervenuto durante il decorso di una forma di congestione polmonare doppia. Negli ambienti giornalistici di Parigi Aponte era considerato un giornalista di antica tradizione e di alte qualità professionali e morali.

La sua morte lascia un profondo e sincero rimpianto tra i colleghi e gli amici che lo ebbero vicino in Italia e all'estero. Aveva 63 anni.

Salvatore Aponte era nato a Vico Equense, presso Napoli, nel 1892. Aveva esordito in giornalismo nel 1909 come redattore del «Giornale d'Italia». Fu poi corrispondente e inviato speciale in Russia, in Libia, in Somalia, in Eritrea, in Albania, al Polo Nord col dirigibile «Italia», in Cina, in Francia, Spagna, Portogallo, Jugoslavia, nell'Oriente e nel Medio Oriente. Aveva fatto parte per molti anni delle redazioni del «Corriere della Sera», della «Gazzetta del Popolo», del «Messaggero», del «Resto del Carlino» e del «Giornale della Sera». Era entrato nel «Tempo» nel 1950 prima come capo dei servizi politici interni poi come corrispondente da Parigi. Aveva pubblicato vari volumi e aveva scritto per il teatro.

Grosso processo a Vienna per pratiche abortive

Vienna, 24

Si è iniziato a Vienna un grosso processo nel quale figurano come imputate circa 300 donne, accusate di essersi sottoposte a pratiche abortive presso uno stesso medico di Vienna. Dato il loro numero, le imputate vengono condotte in tribunale a cinque al giorno. Finora tutte hanno ammesso le accuse, e, secondo le notizie della stampa, sono state condannate a pene con la condizionale varianti da qualche settimana a parecchi mesi. Stampa e pubblico non sono ammessi in aula, ma vengono diramati dei comunicati periodici sull'andamento del processo.

Le indagini erano state originate da una denuncia anonima sull'attività di un facoltoso medico che in seguito agli accertamenti risultò aver procurato circa 900 aborti. Tra questi sono stati scelti 300 casi per il processo. Il medico, contro il quale si procederà in un secondo momento, pretendeva dalle 20 mila alle 30 mila lire per intervento. Va incontro alla pena massima di dieci anni di reclusione.

PER IL MANCATO RITROVAMENTO DI ALCUNI DOCUMENTI

Uccide un carabiniere sparandogli a bruciapelo

Il delitto compiuto da un forsennato in Calabria

Catanzaro, 24

Il carabiniere Vincenzo Giarratano, di 25 anni, è stato ucciso questa mattina a colpi di pistola, a Tropea, dal bracciante Francesco Accorinti.

I motivi del delitto sono da ricercarsi nella insoddisfazione dell'Accorinti per l'esito negativo delle indagini svolte per ritrovare alcuni documenti che il bracciante aveva perduto la sera prima passeggiando per il paese. Appena scorto il carabiniere l'Accorinti, che è figlio di un pregiudicato della zona, gli si è avvicinato e con fare sprezzante gli ha domandato a che punto fossero le ricerche. Alla risposta negativa del carabiniere, il malvivente — dopo aver pronunciato frasi offensive all'indirizzo del milite e dell'Arma — gli scaricava contro diversi colpi di pistola, uccidendolo all'istante. L'assassino è stato catturato.

Arrestato l'assassino della donna di Pavia

Pavia, 24

E' stato arrestato nella sua abitazione di Bressana Bottarone l'assassino di Maria Fossati, di 32 anni, uccisa ieri a coltellate sulla soglia della camera da lei occupata in una pensione nei pressi della stazione. L'omicida è il venticinquenne Bruno Paretti figlio di agricoltori molto conosciuti e agiati. Il Paretti è stato portato ieri sera in questura e dopo circa tre ore di interrogatori ha confessato il suo crimine i cui moventi restano tuttora oscuri.

PROBLEMI ATTUALI DELL'AGRUMICOLTURA

La Sicilia presente al congresso di Tel Aviv

Nel giugno prossimo si riuniranno nella capitale d'Israele esponenti dei paesi interessati alla produzione e all'esportazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palermo, 24

Quest'anno spetta allo Stato d'Israele di organizzare il congresso mediterraneo dell'agrumicoltura, che raccoglie in assise i rappresentanti di tutti i paesi direttamente interessati alla produzione e all'esportazione di aranci, mandarini e limoni.

L'Italia è in primo piano tra le nazioni sostenitrici di questa iniziativa, che ormai da sei anni si rinnova con risultati davvero soddisfacenti. E per l'Italia parla soprattutto la Sicilia, che è la terra delle arance e dei limoni per antonomasia. Fu a Palermo infatti che nel 1949 ebbe luogo il primo congresso dell'agrumicoltura mediterranea, su iniziativa della Regione, che chiaramente avvertì come fosse di grande utilità avviare su basi di collaborazione internazionale lo studio dei comuni problemi. Dal 4 al 7 giugno 1949 appunto, si svolse tra Villa Igea e Palazzo delle Aquile questo primo convegno, che ebbe un seguito a Taormina qualche mese dopo, allorchè nel marzo 1950 fu dato vita al Comitato permanente di unione dell'agrumicoltura mediterranea. Da allora l'iniziativa ha proceduto su basi costruttive: e i successivi congressi (particolarmente interessante quello di Algeri) hanno dimostrato l'opportunità di potenziarli al massimo.

Nel giugno prossimo, dunque Israele ospiterà le Nazioni mediterranee interessate al problema dell'agrumicultura: l'invito viene da una terra particolarmente ricca di prodotti, e che avanza minacciosamente con la sua concorrenza sui vari mercati.

La Sicilia, che detiene un ambito primato nel settore delle arance, dei limoni e dei mandarini, guarda con particolare simpatia a questo rinnovarsi di incontri. Una delegazione regionale, composta da esperti e da funzionari di grado elevato, porterà a Tel Aviv l'esperienza della produzione e del commercio isolani: ma soprattutto essa saprà trarre dirette cognizioni delle esperienze altrui.

Qui va sottolineata una cosa: ed è che i produttori siciliani, detentori della migliore tradizione nel settore dell'agrumicoltura, continuamente si sforzano di migliorare i loro prodotti e di studiare i metodi più moderni per garantirne la bontà. Oggi non c'è paese mediterraneo che possa vantare una categoria di produttori così attenti e intelligenti: ciò va ascritto a merito della gente siciliana, che lavora con vera e onesta passione. I prodotti siciliani sono oggi conosciuti ovunque: e gli agrumi della terra del sole non hanno ormai bisogno di essere «reclamizzati», chè essi penetrano con fierezza su tutti i mercati. Ed è da sottolineare che anche nelle zone dell'Europa Orientale gli agrumi siciliani fanno breccia con soddisfazione degli acquirenti.

La Russia, che pur potrebbe acquistare in altre zone del Mediterraneo, preferisce rivolgersi agli esportatori siciliani. Ed è da annotarsi che, in occasione di un recente congresso a Mosca, tre dirigenti siciliani del settore dell'agrumicoltura furono invitati in Russia. Tra questi è l'on. Guttadauro, deputato liberale della Assemblea Regionale.

La Sicilia a Tel Aviv porterà dunque, il frutto della propria esperienza nella trattazione dei problemi base del congresso, che tende a coordinare gli sforzi per il miglioramento dei metodi di coltivazione, a perfezionare i procedimenti di industrializzazione, a sviluppare il commercio degli agrumi e derivati e a promuovere efficace azione di propaganda.

L'isola sarà così presente al congresso israeliano, come è stata in tutti i precedenti incontri internazionali. E la sua parola, il frutto della sua attività, gli sforzi dei suoi dirigenti regionali saranno all'ordine del giorno nell'attenzione di tutti i convenuti: perchè in Sicilia l'agrumicoltura è su basi perfezionate, tali da destare l'ammirazione di studiosi e di acquirenti di tutto il mondo.

Daniele Enriquez

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Centrale 9400 (9480), Bastogi 1701 (1703), Ass. Gen. 19625 (19725), Ras 6540 (6480), Assicuratrice 4885 (4900).

Tessili

Cantoni 10075 (10025), Olcese 930 (940), Cucirini 6575 (6460), Linif. e Can. 540 (562), Coton. Mer. 191.50 (191), Un. Manif. 43500 (—), Lanif. Gavardo 3340 (3220), Lanif. Rossi 6250 (6200), Lanif. Targetti 455 (—), Fisac 175 (—), Fibre Tessili 2455 (2450), Snia Viscosa 1672 (1662).

Elettrici

Sade 1340 (—), Edison 2845 (2843), Caffaro 422 (427), Valdarno 3198 (3195), Sarda 3258 (3250), Seso 2822 (2820), Sip 1478 (1484), Vizzola 3250 (—), Meridelettrica 1438 (1440), Ovesticino 1690 (1680), Rom. Elettrica 3077 (3090), Terni 299.50 (300.50).

Chimici

Anic 2571 (2597), Saffa 1840 (1835), Italgas 1479 (1473), Liquigas 352.50 (353), Rumianca 1425 (1430).

Immobiliari e diversi

Immobiliare 735 (736), Ciga 3675 (3698), Italcementi 13645 (—), Linoleum 2485 (2490), Pirelli It. 3085 (3095), Pirelli e C. 2877 (2910).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 620 (621), Montecatini 2920 (2912), Fiat 1530 (1531).

TRIESTE

Finmare 473 (470), Assic. Gener. 19650 (—), Assicuratr. 4900 (—), Ras 6550 (—), Istria Ts. 665 (—), Tripcovich 16900 (—), Snia Viscosa 1648 (1665), Montecatini 2914 (2915), Crda 335 (355), Beni Stabili 8850 (8810), Generale Imm. 733 (735), Pirelli S. p. A. 3085 (3095).

Valute e metalli preziosi: Sterlina 1680 (—), dollaro 645 (—), fr. svizzero 150 (—), list. oro 6500 (—), marengo 4650 (—), oro al mille 735 (—).

DOPO LE CRITICHE CONTRO LO STALINISMO AL CONGRESSO DI MOSCA

Nel PC si teme lo scoppio di dissensi fra i gerarchi

Frazionamento delle sezioni per incrementare il proselitismo
Il congresso della CGIL costerà ai lavoratori oltre mezzo miliardo

Roma, 24

Il ritorno da Mosca di Togliatti è previsto dai dirigenti centrali del PC per la prossima settimana. Nel frattempo, l'on. Giancarlo Pajetta ha ricevuto dal leader comunista il testo integrale del famoso discorso di Mikoyan pubblicato dalla «Pravda». Secondo quanto lo stesso Pajetta ha fatto rilevare — come apprende il SIB — agli altri membri della segreteria del PC, la critica di Mikoyan allo stalinismo nel testo della «Pravda» è più misurata e meno aspra che nel testo diramato in Italia dall'agenzia sovietica ufficiale «Tass». Di conseguenza si attende con malcelata ansia, nelle alte sfere del PC, di apprendere il vero contenuto del dibattito di Mosca dalla viva voce dell'on. Togliatti, testimone auricolare diretto, in quanto il leader comunista conosce alla perfezione la lingua russa.

Alle Botteghe Oscure, nella segreteria centrale e fra i membri dell'apparato, si teme che una accentuata critica delle attuali gerarchie del Cremlino alle vecchie tesi teoriche e ai metodi di Stalin possa determinare una grave crisi di orientamento ideologico nella base del PC e una pericolosa esplosione dei dissensi interni — finora repressi — fra i massimi dirigenti e in particolare fra Togliatti, Secchia, Terracini, Scoccimarro, Longo, Pajetta e i rispettivi seguaci.

Nella sua attività di proselitismo pre-elettorale, il PC ha inserito un nuovo programma di penetrazione capillare da realizzarsi tramite il «frazionamento delle sezioni». E ciò per raggiungere quelle zone popolari non ancora influenzate dal comunismo.

I dirigenti centrali delle Botteghe Oscure hanno già impartito le direttive perchè le sezioni che contino più di cinquecento iscritti vengano frazionate in «nuclei» capaci — come afferma la comunicazione ufficiale del partito — di «chiamare a raccolta uomini e donne alla lotta per il rinnovamento del paese nella libertà e nella pace».

Le disposizioni del partito fanno presente agli attivisti che «il frazionamento delle sezioni consente di estendere i legami con le masse, anche perchè in questo modo si moltiplicano i nuclei dirigenti, si formano nuovi e più numerosi quadri investiti di responsabilità, aumenta il numero dei compagni attivi, si sviluppa la emulazione e la iniziativa dei compagni».

Malgrado la propaganda della stampa di sinistra, il congresso della CGIL, che avrà inizio lunedì prossimo, si annuncia come avvenimento piuttosto malinconico per quella parte della categoria lavoratrice che continua a dar credito agli organizzatori socialcomunisti. A parte le latenti rivalità tra socialisti e comunisti, che potrebbero anche esplodere in vere e proprie prese di posizione antitetiche sul piano sindacale, è infatti ovvio che la relazione di Di Vittorio — sia se letta da lui che da altri — non potrà sbandierare alcun successo, ma solo una catena ininterrotta di sconfitte per la classe lavoratrice, conseguenti appunto alla politica disgregatrice e demagogica della CGIL.

A concludere il quadro negativo della manifestazione si aggiungono ora alcune indiscrezioni sulle spese che i lavoratori della CGIL dovranno fronteggiare per il congresso. Solo per l'affitto dei locali all'EUR, la CGIL è impegnata a versare 400 mila lire al giorno. Tra spese di manifesti, diaria dei congressisti eccetera, si calcola, infatti, che oltre mezzo miliardo di lire uscirà dalle casse della Confederazione socialcomunista per l'organizzazione di questa assise nazionale: cifra cospicua spesa per i soli fini del PC di far assurgere il congresso a granda parata politica con tutti gli inevitabili dispendi che tale manifestazione richiede.

«Centrale» pornografica alla Stazione Termini

Roma, 24

La Questura da tempo aveva predisposto accertamenti di natura riservata circa la stampa e la diffusione, a scopo di lucro, di materiale pornografico tra il personale ferroviario e ne aveva di recente localizzato la fonte negli ambienti della Stazione Termini, e precisamente negli uffici delle sezioni lavori Roma Nord e Roma Sud, siti rispettivamente in via Marsala 51 e in via Marsala 9.

Acquisiti elementi concreti, questa mattina venivano fatte varie perquisizioni nei predetti uffici, previa intesa con la direzione compartimentale delle Ferrovie. Si è così giunti allo accertamento di precise responsabilità, poichè nel reparto ciànografico sito al piano attico dello stabile di via Marsala 9, è stato scoperto abbondante materiale pornografico. Sono in corso accertamenti per stabilire le singole responsabilità.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una depressione con minimi sulla Spagna convoglia sull'Italia masse calde e umide. Pertanto su tutte le regioni italiane si avrà cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse. Parziali schiarite locali potranno verificarsi sulle coste del medio e basso Tirreno e sulla Sicilia. Possibilità di nevicate sulle regioni settentrionali e oltre i mille metri sull'Appennino centro-meridionale. Temperatura in progressivo lento aumento. Mari agitati o localmente grossi.

Temperature minime e massime: Bolzano —1.6, 9; Trento —0.8, 8.4; Trieste 3.1, 7.6; Venezia —0.8, 7.5; Milano —6, 6.8; Torino —9.8, 5.4; Genova 2.5, 4; Bologna —6.4, 3; Firenze —1.8, 10.4; Pisa —0.2, 10.4; Ancona 0.7, 3.4; Perugia 1.8, 6.4; Pescara —1.2, 7; L'Aquila —3.6, 4.6; Roma 4.2, 13.6; Campobasso —1, 7; Bari 2.2, 13.8; Napoli 3.6, 13.7; Potenza —0.2, 7; Reggio Calabria 5.5, 16.6; Messina 9.4, 15.2; Palermo 8, 17.3; Catania 2.4, 15.4; Cagliari 6.4, 14.4; Alghero 2.5, 15.2.

BOLLETTINO DELLA NEVE

Località	cm.	
Tarvisio	25	farin.
Camporosso	25	»
Monte Lussari . . .	130	»
Fusine Val Romana	35	»
Rifugio Zacchi . . .	150	»
Sappada	50	»
Cortina - valle . . .	40	»
» - a 2000 m.	65	»

GENTE DI IERI SUGLI OCEANI

E' venuta a trovarmi la vecchia marina mercantile italiana. Quante volte ero stato io alla ricerca di lei? Fino da ragazzo, allorchè mi avevano condotto a Livorno a vedere il mare per la prima volta, io mi ero innamorato dei battelli a vela che affollavano il porto, ero rimasto estatico dinanzi allo spettacolo delle vele spiegate pittorescamente e che il vento gonfiava, avevo sentito in quei momenti che il viaggiare per gli oceani sarebbe stata una delle più forti attrattive della mia vita. Più tardi, leggendo i libri di avventure di Salgari e di Verne, il fascino della navigazione a vela si era accresciuto in me, i nomi di *cutter*, *scooner*, *corvetta*, mi erano divenuti familiari ed il giorno nel quale ero riuscito a visitare uno di quei portentosi battelli ero stato felice.

Col progredire della navigazione avevo attraversato più volte, negli anni che seguirono, grandi mari a bordo dei giganteschi piroscafi che hanno fatto tanto onore ai nostri traffici mercantili, ma in fondo al cuore, anche quando mi trovavo sul «Rex» o sul «Conte di Savoia», mi era rimasta la nostalgia di non aver fatti quei viaggi all'antica, con le vele invece che con la nafta, su vere navi affidate alla buona sorte tra flutti e raffiche di venti, invece che sui maestosi alberghi galleggianti del nostro secolo, sopra i quali ci si può talvolta perfino dimenticare di essere sull'oceano. Col passare degli anni la vecchia marina mercantile a vela diventava sempre più pallida e remota, quasi un sogno di fanciullo.

Ora, ecco che quell'antica marina veniva a trovare me. Un ignoto lettore che seguiva (bontà sua), i miei scritti, mi avvertiva che passando da Firenze avrebbe voluto conoscermi e qualche giorno dopo saliva le scale di casa un uomo di ottantadue anni, capitano di lungo corso, e ci indugiavamo in lunga conversazione. Devo proprio dire che la visita mi ha fatto ringiovanire di tantissimi anni, mi ha riportato agli entusiasmi della gioventù. Quell'uomo che sebbene di così avanzata età pareva avesse venti anni di meno, non era un uomo, era un simbolo, il simbolo delle tradizioni marinare dei nostri padri, era un superstite della navigazione italiana senza macchina, senza radio, senza comodità, piena di rischi e di penitenze, ma che proprio per questo aveva un fascino ed una attrazione che i moderni mezzi di trasporto non hanno più. L'uomo che era venuto a parlarmi aveva il suo scopo, egli leggeva i miei ricordi di viaggi attraverso le terre che ho percorso e si sentiva collega di un tale vagabondo, voleva quindi che io ascoltassi da lui le avventure sue. Quante avventure non ha passate un marinaio che ha cominciato a navigare nel 1880 e non ha smesso se non dopo quarant'anni di vita errante? Quanti paesi non ha veduti, quanti guai non ha dovuto passare, quanti momenti felici non lo hanno ricompensato della interminabile fatica e degli incessanti pericoli?

Io lo stavo ascoltando come se stessi leggendo uno dei libri avventurosi coi quali avevo illuminato la mia giovinezza. La storia di questo fresco e vitalissimo vegliardo era proprio la storia tipica degli uomini che avevano fatta la carriera del mare incominciando dal niente, ma che erano cresciuti già fino da bimbi sulla tolda delle navi da carico, come i figli d'arte sui palcoscenici. Egli era nato da un marinaio che a sei anni lo aveva portato con sè per avvezzarlo alla vita che gli era destinata, aveva incominciato a fare il mozzo quando gli altri bambini vanno ancora alle elementari, da mozzo era divenuto uomo di ciurma, poi aveva salito rapidamente i gradini difficili che dovevano condurlo ad ottenere senza studi e senza accademie il brevetto di capitano di lungo corso. Ma per arrivarci quanta strada da percorrere e quante prove da passare! In mezzo ad equipaggi che in quei tempi erano quasi tutti analfabeti egli aveva fatta la seconda elementare ed aveva lo spasimo di salire, quindi studiava, si impratichiva, si adattava a fare tutti i mestieri per poterli conoscere ed essere poi in grado di poterli dirigere. I grandi piroscafi di quel tempo stazzavano sette, ottocento tonnellate, briciole di fronte ai giganteschi di oggi e su quei gusci di noce che si avventuravano perfino agli antipodi uomini come quello che mi stava davanti avevano creata a poco a poco la gloria della marina mercantile del nostro paese fatta da intrepidi marinai di tutte le parti d'Italia, da quelli della Sicilia a quelli di Napoli, di Liguria o di Toscana, e più tardi a quelli adriatici che avevano imparato il mestiere a Trieste, a Pola, o nell'incantevole baia di Lussinpiccolo.

Ho detto gloria perchè la marina mercantile non fu provvidenziale soltanto nei giorni della pace e nelle competizioni del progresso marittimo, ma ebbe una parte di notevolissimo rilievo durante le guerre del nostro popolo. Nessuno potrà mai dimenticare le prove di sacrificio e di eroismo che gli equipaggi delle navi mercantili dettero accanto a quelli della marina militare, nessuno ignora come i capitani di lungo corso, gli ufficiali licenziati negli istituti nautici seppero gareggiare con quelli delle navi da guerra nel battersi fino a che fu possibile quando la patria li chiamava a soccorrerli. La maggior parte dei loro eroismi rimase ignorata come era nella natura delle loro missioni e nello stesso carattere sdegnoso e silenzioso della gente di mare, ma il contributo della marina mercantile resta nelle pagine più faticose e dure della vita nazionale come una scia di luce abbagliante.

Il vecchio capitano mi raccontava dunque le vicende che lo avevano condotto a vivere quarant'anni sempre navigando. Gli era capitato, quando aveva appena sedici anni, di trovarsi al largo delle coste nordamericane col capitano della nave e con l'ufficiale di bordo ammalati per una improvvisa epidemia. Gli altri uomini della ciurma erano analfabeti e non avevano alcuna cognizione del sestante e degli strumenti di comando. Toccò dunque a lui, quasi un ragazzo, di prendere il comando del battello e di portarlo all'approdo nel porto di Filadelfia. Io vedevo nel racconto la storia del paese, ricordavo la vita spartana delle generazioni che ci hanno preceduti, prima che incominciasse lo spirito edonistico del mondo contemporaneo. Vita seria, impegnativa, considerata quale dovere da compiere e pietra di paragone delle capacità. Le soddisfazioni erano nel riuscire a far bene, le gioie quelle del ritorno a casa dopo tanto navigare, la personalità umana diventava sacra perchè era sempre in pericolo, la solidarietà era dogma perchè si manifestava necessaria a tutti nei momenti decisivi in cui si giocavano le poste supreme della sopravvivenza e della morte.

Quando ci salutammo il capitano di lungo corso volle lasciarmi un regalo. Si trattava di un diario da lui scritto per i figli e per i nipoti, perchè quel navigatore che aveva fatta appena la seconda elementare ed era riuscito a consolidare la propria istruzione faticosamente, nelle pause della quotidiana fatica, poteva ora scrivere con uno stile scarno e chiaro da farsi leggere con molto diletto.

Dopo che ci fummo lasciati io cominciai col dare al diario un'occhiata distratta ma tanto mi parve subito interessante che non uscii di casa se non quando lo ebbi finito di leggere tutto. Il vecchio lupo di mare narrava con filo conduttore preciso la sua vita di navigante, io leggevo un romanzo vissuto ed ingenuamente bellissimo. Vi erano pagine commoventi quando egli descriveva le angosce dei membri dell'equipaggio allorchè mentre erano in navigazione nell'Adriatico, una volta sbarcati a Vallona, seppero che la loro città, Messina, era stata distrutta dal terremoto; vi erano pagine tragiche che narravano quando nel Golfo del Leone la nave che egli comandava fu disalberata dalla tempesta e gli alberi rovinando uccisero alcuni uomini della ciurma e la nave dovette essere abbandonata.

Ma anche nelle pagine serene, quelle che potrebbero essere le meno interessanti, il capitano narra le cose lapidariamente, con una limpidissima classicità. Sentite come egli descrive la sua prima apparizione sul mare:

«Quando fui promosso dalla prima elementare alla seconda, nelle vacanze, mio padre mi volle portare con sè sullo *scooner* che si chiamava «Fortuna». La partenza avvenne di notte, perciò fui portato a bordo in braccio da mio padre mentre dormivo e non fu poca la mia sorpresa nello svegliatmi nel basso, a proca di una nave, in una cuccetta, anzichè nel mio lettuccio a casa. Era già fatto giorno ed anche inoltrato, e siccome in basso a prora non c'era nessuno perchè tutti erano in coperta, il movimento della nave che scorreva tutta invelata sulle acque del mare non mi permetteva di scendere dalla mia cuccia e quindi chiamavo il papà il quale venne a trovarmi e dandomi un bacio mi disse: vieni in coperta e vedrai come è bello il «Fortuna» tutto invelato e come cammina veloce.

Ubbidii al comando e retto da lui montai in coperta dove mi condusse al capitano onde baciargli la mano e dargli il buon giorno con il *Vossia benedica*, parole allora in uso in Sicilia dai piccoli alle persone più grandi ed importanti».

C'è in questo episodio un senso di antica, semplice e patriarcale grandezza.

La vita incomincia sul mare col padre che vi porta sulle braccia il figlio ancora fanciullo e dormiente, e si apre secondo gli usi rispettosi e reverenti dei piccoli verso i grandi, senza altre leve che il sentimento del dovere e della disciplina liberamente accettati. C'è la vita di un tempo sereno anche quando faceva burrasca.

C'è, insomma, la tradizione della marina mercantile italiana descritta in quel diario, purtroppo soltanto manoscritto e destinato ai figli ed ai nipoti, dall'ottantaduenne capitano di lungo corso Giuseppe Messina, siciliano residente a Livorno dal terremoto del 1908 in poi.

Orazio Pedrazzi

NOVE BELLISSIME RAGAZZE LANCIATE SULLA VIA DELLA CELEBRITA'

Vengono scelte con cura meticolosa le indossatrici degli «ateliers» parigini

Dalla loro presentazione dipende in gran parte il successo di collezioni che sono costate mesi di duro lavoro e che spesso valgono decine di milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, febbraio

Sono ben cinquantanove i grandi «couturiers» di Parigi, i creatori della moda francese. Da qualche giorno hanno concluso la loro fatica stagionale, presentando le collezioni per la prossima primavera. Non bisogna credere che sia impresa da poco. Ormai anche noi — per l'iniziativa di Firenze e di Roma — sappiamo quel che voglia dire mettere in piedi una collezione di moda. Quando nel giorno della presentazione il pubblico della presentazione il pubblico mondano ammira un modello e sembra così semplice averlo composto, ben pochi si rendono conto che, prima di essere indossato dalla graziosa «manequin», centinaia e centinaia di persone vi hanno lavorato e penato. Vale la pena, per penetrare i misteri dell'alta moda o, per dirla alla francese, della «haute couture», fare un esempio e prendere un modello dalla sua nascita e accompagnarlo sino alla sua presentazione e, poi, alla vendita. E visto che dobbiamo fare un esempio, rechiamoci dal più noto dei «couturiers», Christian Dior.

La prima fase concerne la scelta del tessuto. Dodici mila campioni gli sono sottoposti. Egli li esamina; li palpa; li vede contro luce; li osserva sotto la lampada elettrica; infine sceglie. La selezione si aggira, in genere, su seicento disegni, che ordina alle rispettive fabbriche, alle quali spesso chiede la esclusiva del tessuto. Ogni ordinazione è per un taglio di cinque metri di stoffa. Quando tutti i seicento tagli giungono da Dior si passa alla seconda fase.

Essa avviene nello studio del «mago». Sparsi qua e là, sui tavoli, sulle poltrone, sulle sedie, per terra, i seicento pezzi debbono ispirare il maestro, il quale chino sul tavolo da lavoro con un carboncino in mano abbozza un disegno. E, a furia di ispirarsi al tessuto e di fare appello alla fantasia, il modello esce. Ed è il primo. Dior torna a chinarsi sul tavolo e per quasi quindici giorni non ha tregua: ne deve disegnare seicento, tanti quanti sono i tagli delle stoffe. Compiuto il lavoro di pura creazione, entriamo nella terza fase.

Che è quella della fabbricazione. Da principio si realizza il modello in «toile» e lo si passa a uno dei venti «ateliers». Sapete come è composto un «atelier»? E' interessante saperlo, perchè comporta una singolare gerarchia. Si compone di una trentina di operaie, ordinate come in una orchestra. C'è una prima sarta, due seconde, varie «prime mani qualificate», seguite da «seconde mani qualificate», poi da «seconde mani debuttanti»; e il resto di «piccole mani» e apprendiste. Si tratta di una gerarchia rigida. Per diventare una «mano qualificata» occorre un tirocinio di tre anni e mezzo. Appena l'orchestra delle tante «mani» finisce di comporre in «toile» il modello, si è nella quarta fase.

Ossia la messa a punto. Il modello viene presentato a Christian Dior, il quale lo osserva, lo rigira sul manichino di vimini. Qualche volta lo rinnega, più spesso vi apporta modifiche; sino a che si decide di passarlo alla lavorazione, servendosi questa volta del tessuto scelto.

La fase più impegnativa

La quinta fase è quella che più impegna l'attenzione dei dirigenti: la presentazione al pubblico. Per presentare il modello che è costato 375 ore di lavoro, si deve scegliere l'indossatrice adatta, quella che meglio lo fa «apparire». Ed è una scelta difficile. Più volte si vestono e svestono le indossatrici, passando un modello dall'una all'altra, sino a fermarsi sulla «mannequin» che più farà colpo sull'acquirente, che, se è americano, avrà dovuto pagare per assistere ad una collezione 350 mila franchi (circa seicentomila lire) di cauzione, non rimborsabile, ma da dedursi sul totale degli acquisti. Se poi si tratta di un europeo, allora la cauzione è soltanto di 100 mila franchi. Non deve sorprendere l'imposizione di una tale misura cautelativa, il furto delle idee e dei modelli si opera in vasta scala. I «couturiers» debbono difendersi; una collezione costa, in genere, dai trenta ai cinquanta milioni di franchi.

Ed ora che abbiamo svelato il segreto della meccanica della «haute couture», parliamo dell'aspetto più appariscente e gustoso delle collezioni, cioè delle indossatrici.

Da ogni ambiente sociale

Pochi sanno con quanta cura esse vengono selezionate e assunte. Sino a poco tempo fa prevaleva il tipo nordico, donne alte, slanciate, che a Parigi avevano successo, che venivano reclutate a decine e alle quali si insegnava, alla scuola di severi maestri, il modo di incedere elegante, il movimento garbato e sobrio, insomma il comportamento della gran dama in un salotto. Oggi si è esteso il campo della ricerca delle «mannequin» alla stessa Francia, all'Italia, senza più l'esclusività svedese. Ogni anno i grandi sarti rinnovano le loro «cabines». Dior questo anno ne ha assunte quattro.

Se a qualcuno viene fatto di chiedersi come mai le leve delle indossatrici vengono fatte negli ambienti sociali più elevati e fra le intellettuali, la risposta non deve sorprenderlo. Ai nostri tempi il successo che hanno le indossatrici è quasi pari a quello delle dive dello schermo. Per illustrarlo giova ricordare qualche esempio. Ne vengono sotto la penna ben otto e sono tutti sorprendenti. Cominciamo con il caso di Tania, che era rimasta da Dior dal '47 al '50. A quei tempi diceva: «Il mio avvenire avrà un esito sicuro: sarò o molto povera o molto ricca». Con quell'idea in capo finì per sposare un italiano molto ricco e con l'abitare un palazzo di marmo. E' di origine russa, ha gli occhi nerissimi. Quando faceva l'indossatrice aveva un giro di vita di 49 centimetri. Oggi è leggermente ingrassata, conduce una vita borghese e viene di tanto in tanto a Parigi a fare acquisti per conto di una grande sartoria italiana.

Il «caso di Tania» non è simile a quello di Sylvya, che aveva una vita ancora più stretta — 48 centimetri — e che sapeva indossare alla perfezione le migliori creazioni di Dior. Nativa di Biarritz, aveva nel sangue l'inquietudine dell'Atlantico. Un bel giorno si stancò di passeggiare dinanzi a ricche signore con indosso abiti che avrebbe subito smesso, partì per l'America, conobbe il noto gioielliere Claude Cartier, si fidanzò con lui, rimase fidanzata per molto tempo, senza mai decidersi a sposarlo, poi fece un incontro fatale: quell'incontro si chiamò Daniel Gelin e sposò lui.

Ed eccoci a parlare di Ivy, la più stravagante «cover girl» della moda francese. Aveva vent'anni quando giunse dall'America. Si nutriva di lattuga e non era raro che venisse meno per insufficienza di cibo; ma credeva ciecamente al potere miracoloso delle vitamine, e portava con sè sempre una scatola di confetti vitaminici. Un giorno le parlarono di Roma; le misero nell'animo una grossa curiosità. Finì per prendere un treno e per recarvisi. E come nei racconti fiabeschi, conobbe e si fidanzò con un principe italiano, poi ne conobbe un altro. Ma non sposò nessuno dei due principi. Invece s'innamorò di un «fotoreporter» e prese passione all'arte del marito. Oggi è una delle migliori «reporter» di dive del cinema d'Italia e di Francia.

Presentiamo ora Fabienne. Amava ricamare e disegnare modelli. Ma non riusciva a sbarcare il lunario. Debuttò allora nella fotografia pubblicitaria, posando per una cipria miracolosa e poi per macchine lavatrici. Avendo un bel visino, venne subito notata. Gabrielle l'assunse come «mannequin» e come tale fece il giro di vari grandi «couturiers». Ed anche lei trovò in un viaggio in Egitto la chiave della fortuna. Sposò un regista Bernard Borderie, e sparì, farà una sensazionale riapparizione: impersonerà la figura di Marie Chantal nel film che gira suo marito.

Un'altra indossatrice, finita nell'arte fotografica, è Paule. La scoprì Fath mentre si bagnava nelle acque della «Croisette». «Volete diventare «mannequin» le domandò. E Paule non si fece pregare. Ebbe successo. Uscì nella copertina dei settimanali illustrati. Interessò i fotografi e poichè la casa di Fath è in Rue Pierre Charron dove ha anche sede la redazione di «Match», fu notata da uno dei più noti suoi «fotoreporters», Willy Rizzo, il quale, a furia di incontrarla sulla strada, un giorno la condusse all'altare. E da allora Paule ha visto crescere intorno a sè una nidiata di bimbi ed è felice. Altro destino ha avuto invece Ghislaine, che a 17 anni debuttò dalla Schiaparelli, lanciando la moda delle «donne piccole», poichè era anche lei di non alta statura, un metro e sessanta centimetri. Dalla Schiaparelli passò a Givenchy e, stanca di fare l'indossatrice, cominciò a scrivere resoconti sulla moda e li fece così bene che riscosse l'ammirazione di Bing Crosby, il quale le fece una corte assidua, ma senza risultato. Una volta presa la penna in mano Ghislaine ha abbandonato il mestiere di indossatrice e oggi viaggia tra Parigi, New York, Los Angeles, Roma per i grandi settimanali.

Sofia era invece venuta a Parigi per fare del cinema. Aveva abbandonato la famiglia a Nizza, il marito aveva invano protestato, ma lei, incaponita, voleva aprirsi la strada del successo. Senonchè trovò molte porte sbarrate e finì «mannequin» dopo essere stata da Harmes. Era la più elegante indossatrice di Parigi. Sapeva portare qualsiasi abito e tutto figurava su di lei. Chiamata in America, divenne la più celebre «cover girl». In un salotto incontrò Anatole Litvak, il famoso regista, su cui fece una tale impressione, che turbò lungamente il cineasta sino a che non la condusse all'altare dopo averla fatta divorziare dal marito nizzardo. Sofia è oggi felice, tra Parigi, Londra, New York e Hollywood.

Destino avventuroso

Il più avventuroso destino è capitato invece a Colette, la quale riesce a condurre una doppia vita. Rimasta orfana durante la guerra, fece la dattilografa, entrò come segretaria da Germaine Lecomte e si lasciò sedurre dal mestiere di «mannequin». Ma, di temperamento sportivo, andò sui campi di aviazione a fare del volo a vela e un'altra seduzione la vinse, una seduzione davvero singolare, quella di farsi paracadutare. In breve acquistò tale abilità da diventare una delle migliori paracadutiste francesi. Ed oggi è campionessa di salto col paracadute. La sua più bella «performance», come si dice in gergo sportivo, è stata compiuta qualche mese fa. Colette si gettò da ottomila metri nel mare, presso Cannes, e due ore dopo presentava un abito di seta nera.

Ed ora che abbiamo illustrato otto casi di indossatrici lanciate sulla strada turbinosa del successo non ci rimane che parlare del nono caso, quello che promette di diventare il più clamoroso. Riguarda la famosa Bettina, che venne, subito dopo la guerra, da un paese della Bretagna a Parigi per cercare fortuna e subito la trovò da Fath, che fece di lei una delle più affascinanti indossatrici, tanto da innamorare prima un «inviato» di «Match», Gilbert Graziani, che la fece viaggiare per il mondo e poi, divorziata da lui, il principe Alì Khan. Oggi molto si parla, nelle cronache mondane di un probabile matrimonio tra l'indossatrice e il principe. E se le nozze avverranno, come si crede, sarà un epilogo da favola per una ragazza, venuta, a 18 anni, dalla provincia a cercar fortuna a Parigi.

Bonaventura Caloro

Mario Lanza nella parte di Otello in un impegnativo film musicale che ha fra gli interpreti gli astri più famosi del teatro lirico americano

Elsa Martinelli apparirà a fianco di Bob Hope in un film che il popolare comico sta girando per la televisione americana. Ecco i due attori mentre provano una scena

POLEMICA SULLA FINE DEL DITTATORE

IL MORETTI SPARÒ SU MUSSOLINI MORENTE?

Valerio non avrebbe voluto uccidere la Petacci

Milano, 24

Alle sensazionali rivelazioni del settimanale «Oggi», secondo il quale a «giustiziare» Mussolini non fu Walter Audisio, a quell'epoca «colonnello Valerio», ma un altro partigiano, e precisamente Michele Moretti, replicherà la prossima settimana un altro periodico a rotocalco, «L'Europeo», il quale, dalle sue colonne, sosterrà che la testimonianza del partigiano Guglielmo Cantoni, sulla quale si basano le rivelazioni dell'altro settimanale, è inattendibile.

Nel servizio «L'Europeo» sosterrà che il partigiano Cantoni non potè vedere la scena che egli descrive per la semplice ragione che si trovava, come egli stesso ripete, a cinquanta metri dal punto della sparatoria. La strada è piena di curve e dalla parte in cui c'era Cantoni la visibilità cessa dopo soli dodici metri. Se Cantoni fosse stato, come conferma, non a meno di cinquanta metri, ma anche a venti metri soltanto, nessuna testimonianza oculare sarebbe stata possibile. Da cinquanta, da venticinque e persino da tredici metri, il luogo dell'uccisione era nascosto. «Sandrino» sentì gli spari e accorse più tardi, subito dopo, quando Mussolini e Claretta erano stati già uccisi.

La narrazione che farà la settimana ventura «L'Europeo» proviene — asserisce il giornale — dall'unico testimone veramente oculare della scena oltre il Valerio e il Moretti: una persona che è citata anche nelle versioni comuniste e che sinora non era stata rintracciata. Secondo la versione de «L'Europea», risulta chiaro che Valerio uccise Mussolini ma non uccise Claretta. Mussolini fu ucciso con la pistola da Valerio. Il Moretti investì con raffiche di mitra Mussolini, già colpito a morte da Valerio, e spense Claretta con la stessa arma.

Il racconto spiega per quali ragioni il testimone oculare citato da «L'Europeo» potè vedere e sentire tutto, anche le ultime parole di Mussolini, tuttora ignote al pubblico. Questo testimone era a due metri da «Valerio». Dal racconto dello «Europeo», pare che Valerio abbia cercato di non colpire Claretta: non voleva ucciderla e non sparò su di lei. Fu Claretta a lanciarsi sull'arma e fu il suo gesto a costarle la vita.

Sull'avvio di queste contrastanti versioni, il più diffuso quotidiano milanese del pomeriggio annuncia per domani la pubblicazione di un ampio articolo di Ferruccio Lanfranchi scritto sulla scorta di documenti e testimonianze oculari. Lanfranchi, che nell'immediato dopoguerra indagò e studiò a fondo con scrupolo di storico, al disopra d'ogni polemica, i grandi avvenimenti italiani dei primi mesi del 1945, dalla resa dei tedeschi in Italia ai fatti di Dongo, traccerà un racconto fedele, documentato, decisivo per la esatta conoscenza della storia di quelle drammatiche giornate.

Juan Gris: «La tavola del musicista». Questa opera del noto pittore cubista figurerà alla retrospettiva che verrà allestita quest'anno a Venezia nel quadro della 28.ma Biennale

MOMENTI DI VITA PARTENOPEA

Uomini, storie, cose di «Napoli nobilissima»

Nel volume di Giovanni Artieri innumerevoli personaggi caratterizzano gli aspetti più singolari della bella città

Il movente primo della riscoperta di Napoli, che sta avvenendo tra la più viva ansia e aspettazione in questo dopoguerra, è quanto mai rallegrante, come il penetrare la intima «umanità» della città e della sua gente. Non per nulla, come giustamente osserva Giovanni Artieri nel suo recente volume intitolato *Napoli nobilissima: uomini, storie, cose di una città* (Editrice Longanesi e C.), questa è la città per eccellenza, «ove il quartiere, più che in ogni altra città, caratterizza non pure il ceto ma la psicologia e il costume degli abitanti».

Ebbene, in siffatta «umanità» partenopea non si stenta a cogliere un significato quasi universale, cioè un metro della condizione degli uomini, di fronte al male e all'imprevisto. Infatti, antica è la credenza di certa filosofia — intesa come scienza del vivere — dei meridionali in genere e dei napoletani in ispecie. Sicchè nella ricerca di un simile metro, v'è insieme l'ansia e l'aspettazione di poter penetrare a nostro vantaggio tale segreto e farne poi partecipi noi stessi. La storia illustre di Napoli ha tutti i numeri onde soddisfare tale speranza, che, a differenza dell'Artieri, noi abbiamo l'ambizione di estendere anche ai non napoletani, giacchè abbiamo accettato il significato universale dell'anzidetta «umanità» come metro della condizione degli uomini, perciò pure al di fuori del clima e del sole di Napoli.

In tutto ciò una chiara dimostrazione di simpatia e di affetto per i napoletani e per l'autore che con la presente opera, unitamente ad altri due volumi che seguiranno questo, cercherà di «modificare il guasto della guerra nelle regioni dove meno esso si vede, cioè negli animi, nelle sensibilità, nelle intelligenze». A detta di quell'attento osservatore dei fatti umani che è Giovanni Ansaldo, questo è il compito della nostra generazione, attraverso scritti e libri «per i napoletani e gli italiani, sovrattutto ricordare e rilevare il ricordo dei migliori e del meglio».

Achille Lauro, se non proprio come sindaco, certo come vecchio lupo di mare aduso a scrutare il sorgere dei venti, bene ha detto «Vorrei ridestare i napoletani alla speranza». Per via dell'ansia e dell'aspettazione che si diceva, allarghiamo dunque questo orizzonte sì da comprendervi tutti gli italiani! Ciò premesso, ritorniamo alla ragione delle nostre note, a Napoli, dove non è raro «cedere a certe suggestioni, vorrei dire magiche, per cui si tenta di valicare il tempo a ritroso traverso persone o luoghi o ricordi o, anche, attraverso la musica ch'è il mezzo più adatto a superare le dimensioni mortali».

Di Giacomo, un caposcuola

Valga anzitutto l'opera di Salvatore di Giacomo, indiscusso caposcuola della poetica popolare moderna napoletana, che ha saputo interpretare «una certa illustre e armoniosa follia di origini bacchiche e filosofiche, proveniente dal remoto passato, qualche cosa come i misteriosi raggi cosmici usciti dalle insondabili profondità del caotico universo». Perciò la follia trema «con la sua luce di diamante» in fondo all'animo dei napoletani. La parola «pazzia» è quella che nel dialetto ha significati più di qualsiasi altra. Chi scherza «fa per pazzia», mettersi in allegria si dice «mettiamoci in pazzia», chi è in dubbio incalza «è vero o dici per pazzia?», «Non farmi uscire pazzo» sta invece di «non confondermi le idee».

Viceversa, impazzire sul serio si dice «andare in fantasia», con un senso di viaggio, come argutamente rileva l'Artieri. Ecco, perchè fece come un viaggio lungo Vincenzo Gemito: il grande scultore nato fuori del suo tempo, escluso dal clima artistico oscillante fra i quadri «storici» di Morelli e la scultura «sociale» di d'Orsi, amareggiato e «in gran dispitto» si ridusse in una stanza della sua casa senza uscirne, se non dopo ventidue anni.

Antica abitudine

Premesso che «in fondo ad ogni napoletano c'è un remoto bighellone del foro antico, amatore e cultore dell'eloquenza curiale», facilmente ci si rende conto dell'entusiasmo con cui si segue una qualsiasi vicenda, politica compresa, ove sia impegnata l'intelligenza di un uomo. Non a caso troviamo Pompei a pochi chilometri distante, dove non era vietato scrivere sui muri con pennelli e colori. «Dobbiamo credere — dice l'Artieri — che la percentuale di analfabeti nel mondo pompeiano del primo secolo fosse non soltanto molto bassa, ma la media del livello culturale delle classi operaie, artigianali, sèrvili, piuttosto alta».

Al pari della canzone e della musica popolare, quale elemento formativo, sta il teatro dialettale, la cui evoluzione descrive i vari stadi della stessa storia della città. Si prendano Edoardo Scarpetta, Costantino Petito, Vincenzo e Federico Stella e su fino a Raffaele Viviani ed Eduardo De Filippo, si vedrà in Felice Sciosciammocca e in Pulcinella quanta fosse la parte riflessa dei diversi ceti della cittadinanza. Purtroppo, dopo Scarpetta, Napoli non rise più e «subentrò dopo alcuni anni il teatro, penoso umorismo di Eduardo De Filippo e, anche, la deformazione mimica, angosciosa di Totò. Era già teatro di una nuova epoca, di un'epoca infelice tra la dittatura e la sconfitta. Ma anche di dopo, di oggi».

Innumeri sono i personaggi che popolano questa Napoli fra le due guerre: da Croce a di Giacomo, da Gemito a Mancini, dalla Serao a Ricci, da Porzio a Majuri. E ciascuno è un simbolo che caratterizza una corrente di pensiero, un angolo della città, un momento della storia, non solo di questa *Napoli nobilissima*, che Giovanni Artieri ci presenta in forma di «saggio», con sostanza e misura tutta partenopea, intessuta di rigore storico su di una trama di delizioso lirismo, che fanno «una specie di grande poema moderno della sua città».

Plinio Doriguzzi

LIBRI RICEVUTI

Nella collezione «La Fronda» di Longanesi è uscito in questi giorni *Lettere a Longanesi e ad altri nemici* (pagg. 320 - L. 1.200), di Indro Montanelli. Il volume raccoglie molte lettere già apparse sul «Borghese», o su altre pubblicazioni, nel corso degli ultimi tre o quattro anni, ma ogni pagina conserva tutta la sua attualità e la sua efficacia. La satira, più acuta ed evidente che negli «Incontri», è diretta verso gli usi e i costumi della nostra società, piuttosto che verso il mondo politico. Ma i due motivi spesso si fondono inevitabilmente in uno solo, dando l'immagine di un Montanelli nuovo, diverso, meno giornalista e più letterato. La maggior parte delle lettere è indirizzata a Longanesi, le altre a signore, uomini politici, monsignori. Chi vorrà fra qualche anno, o fra molti, conoscere l'Italia e gli italiani «mezzo Novecento», non potrà trascurare questa fonte intelligente, talvolta cattiva, talvolta nostalgica, sempre bene informata e chiara; questo «ritratto» dell'Italia di mezzo secolo.

CRONACA DELLA CITTA'

LA SEDUTA DI IERI AL PALAZZO DI CITTÀ

Il tema del bilancio comunale affrontato con i primi interventi tecnici

Una proposta di destinare il Sanatorio di Monte Radio ai malati di tipo cronico - I senzatetto alloggiati negli alberghi

Chiuso, almeno per il momento, il primo dei ricorrenti temi di fondo che ad ogni principio d'anno si ripresentano alla discussione dei consiglieri comunali, con le votazioni sui bilanci dell'Acegat, ieri sera il consesso cittadino ha affrontato il secondo e vieppiù impegnativo tema del preventivo comunale per il 1956. Con la presentazione del preventivo la Giunta chiede in sostanza al Consiglio l'approvazione di tutta la politica amministrativa per l'anno in corso, ed è comprensibile come su una questione che condiziona tutte le altre successive, l'urto tra le diverse opinioni e le diverse correnti non potrà non essere deciso e sostanziale. In una fase ancora iniziale di discussione quale quella di ieri, questo urto è rimasto confinato ad un campo squisitamente tecnico, senza trascendere su quello politico e di parte; in attesa che la discussione venga ripresa martedì non si può che augurarsi che il dialogo fra le parti possa mantenersi altrettanto pacato e altrettanto elevato per livello di competenza.

«Il principale atto dell'amministrazione» ha definito l'avv. Harabaglia (DC) la presentazione del preventivo annuale; e del bilancio in discussione egli ha ravvisato la principale caratteristica nella «dinamicità»: pur essendo fortemente deficitario (3 miliardi e 128 milioni di disavanzo più i 550 milioni di integrazione all'Acegat), vi è compresa una mole non indifferente di opere che verranno realizzate con il mutuo già approvato di 2 miliardi e 50 milioni, nonchè con quello di prossima presentazione in Consiglio per altri 450 milioni. Con il primo saranno sistemate le fognature di via Udine e di Gretta, si realizzerà la copertura del torrente Farneto, l'ampliamento del Cimitero e la costruzione di alloggi unicellulari, oltre ad altre opere minori; col secondo si dovrebbero creare quattro nuove scuole pubbliche, 3 elementari e una di avviamento.

Venendo a parlare delle entrate comunali, quasi esclusivamente rappresentate dal gettito di tasse e imposte, l'avv. Harabaglia ha osservato come dal 1952 ad oggi il carico fiscale per abitante è passato da 7654 lire a poco più di 13 mila e ha definito «grave» un simile aumento. «Tuttavia la distribuzione del gravame è migliorata con un maggior incremento dei tributi diretti rispetto a quelli indiretti — egli ha proseguito —; ed è necessario proseguire sulla via di una più equa distribuzione, per esempio riprendendo in esame l'imposta di famiglia, che si è dimostrata strumento importante e valido e il cui gettito potrà eventualmente essere aumentato, soprattutto accelerando la progressività delle aliquote e perfezionando i metodi di accertamento».

L'avv. Harabaglia si è ancora detto compiaciuto per la ricostituzione del corpo dei vigili urbani, che pur costerà al Comune 300 milioni annui ed ha auspicato una rapida soluzione del «problema musei», i quali sono «l'indice della civiltà e del grado di cultura della cittadinanza». Concludendo l'oratore ha osservato che, evidentemente, il deficit del Comune non potrà che essere coperto tramite integrazione statale. «La situazione è oggi ad un punto tale che non si può sperare di avviarsi verso il pareggio; è necessaria la riforma della legge comunale e provinciale, con una distribuzione più equa dei tributi tra lo Stato, la Provincia e il Comune».

Il prof. Tagliaferro (MSI) ha ripresentato il già discusso tema del ritardo nell'ultimazione dei lavori al Sanatorio dell'INPS a Monte Radio, ed ha quindi sollevato una fondata obiezione alla sua destinazione a tubercolosario: «La situazione attuale è profondamente diversa dal 1948, quando fu decisa la costruzione. Oggi la tbc è in netta diminuzione e in Italia ci sono 10 mila posti letto liberi per ammalati di tbc. Per di più la presenza dei tubercolotici, che notoriamente godono di notevoli libertà nei loro sanatori, potrebbe recare nocumento al movimento turistico della zona di Opicina, per il timore di promiscuità. Il problema più urgente della città è invece quello degli ammalati di tipo cronico, il quale anche con la restituzione del padiglione loro tolto ancora durante la guerra non verrebbe risolto. Adibendolo ai malati cronici — ha concluso il prof. Tagliaferro —, il Sanatorio di Monte Radio avrebbe una capienza di oltre 450 posti letto, al posto dei soli 350 del tubercolosario».

L'ultimo oratore sul bilancio, il cons. Zanetti (DC) ha messo anzitutto in luce il grave fatto che, pur essendo le entrate effettive aumentate per 232 milioni rispetto all'ultimo esercizio, la totalità delle entrate non è tuttavia sufficiente a coprire nemmeno le sole spese del personale. La revisione degli organici è quindi una delle più urgenti necessità del Comune, secondo il suo punto di vista. Quanto all'incremento delle entrate non c'è invece altra via che un aumento del reddito cittadino, da realizzarsi grazie ad un maggior impulso dell'iniziativa privata. In conclusione il cons. Zanetti ha dichiarato di approvare il progetto di bilancio.

In precedenza si sono avute alcune interrogazioni. Tra gli altri il cons. Tolloy (ind.) si è lamentato che troppi senzatetto vengano ricoverati negli alberghi della città a spese del Comune. Tra gli altri, egli ha citato anche il caso recentissimo degli inquilini di via Rigutti 41, la cui destinazione agli alberghi era stata decisa proprio ieri sera. Il Prosindaco Visintin ha fatto brevemente la storia di questo stabile, dichiarato ancora mesi fa pericolante e alla cui demolizione il proprietario si era opposto dando formale assicurazione che avrebbe fatto eseguire tutti i lavori perchè ridiventi abitabile, pur essendo cosciente dell'assurdità economica del suo proponimento; non avendone fatto però nulla e avendo dato chiara prova di malafede, il Comune si è visto costretto a emanare ordinanza di sgombero immediato e, secondo gli obblighi di legge, a provvedere alla sistemazione degli inquilini. Questa può, nell'attuale situazione cittadina degli alloggi, essere realizzata solo offrendo ospitalità negli alberghi, anche se ciò viene in effetti a gravare in modo dolorosamente sensibile sul bilancio comunale.

Prima di chiudere la seduta il Sindaco ha dato notizia della improvvisa scomparsa del primo cittadino di Brindisi, avv. Francesco Lazzaro, ed ha espresso il suo cordoglio per la perdita che colpisce tutta la comunità adriatica, della quale il Sindaco Lazzaro era stato membro attivo e appassionato.

Un'interrogazione a Martino sulla restituzione dei profughi

L'on. Anfuso (MSI) ha presentato al Ministro degli Affari esteri un'interrogazione «per sapere se sia esatta la notizia, riportata da "Il Piccolo" di Trieste, secondo cui un altro gruppo di profughi provenienti dalla Jugoslavia — composto di tredici giovani tra i 20 e i 25 anni — sarebbe stato restituito alle autorità jugoslave, e se, in caso affermativo, non si rendano urgenti ed improrogabili dei passi presso l'ONU — da cui sembra dipendere la Commissione mista di Udine che discrimina i profughi — al fine di far cessare la riconsegna ai paesi totalitari dei profughi anticomunisti, in quanto essa non solo ripugna alla coscienza civile e cristiana della generalità del popolo italiano, ma altresì viola le precise norme previste dalla Costituzione sul diritto di asilo».

Oggi arriva la «Saturnia»

E' atteso oggi l'arrivo della motonave «Saturnia», proveniente da New York. L'approdo è previsto per il tardo pomeriggio, ed oltre cento sono i passeggeri che il transatlantico porterà fino a Trieste.

L'inserimento dei problemi triestini al prossimo Consiglio nazionale D. C.

Elezioni comunali e provinciali, rappresentanza politica al Parlamento - I provvedimenti economici

Nei prossimi giorni, domenica e lunedì, si terrà a Roma il Consiglio nazionale della D.C. Tale assise assume questa volta per Trieste un particolare valore poichè in essa verranno presentati — secondo le direttive dell'ultimo Congresso provinciale — e discussi i problemi attualmente più importanti per la nostra città. Esiste infatti, con una certa sicurezza, la possibilità che nella prossima tornata di lavori il Consiglio nazionale d.c. prospetti alcuni punti fondamentali della situazione triestina, e che in questa sede essi trovino il logico rilievo ed un ulteriore sviluppo.

L'ordine del giorno dei lavori prevede un unico punto, le elezioni amministrative, di cui sarà relatore l'on. Salizzoni. La possibilità di inserire in questo punto dell'o.d.g. anche la discussione dei problemi triestini appare evidente, proprio perchè Trieste è direttamente interessata allo sviluppo e alle decisioni che su questo argomento saranno prese, essendo anche Trieste in procinto di rinnovare il suo Consiglio comunale. Quindi anche l'impostazione generale del tema interessa vivamente la nostra città, specie per quanto riguarda l'abolizione degli apparentamenti e l'adozione della proporzionale con un ritocco del primitivo progetto elettorale dell'on. Tambroni. Le questioni vitali della città potranno però solo essere analizzate nella seconda fase dei lavori, e cioè quando i rappresentanti regionali esporranno la situazione delle loro province. In questa occasione saranno messi sul tappeto gli interrogativi più urgenti.

Il primo problema che dovrà essere approfondito potrà essere quello delle elezioni provinciali che si dovrebbero tenere in concomitanza con le elezioni comunali. La questione più rilevante dovrà logicamente essere la ripartizione dei seggi provinciali, resa più difficile dalla proporzione che a Trieste esiste tra il capoluogo e i Comuni minori e le preoccupazioni d'indole politica e nazionale che risulterebbero dall'applicazione integrale delle disposizioni di legge in proposito. Per quanto riguarda le elezioni amministrative, accettato il principio che in essa intervengano elementi anche politici, e che specialmente a Trieste tali elementi condizioneranno l'esito della consultazione, un influsso determinante per i risultati potrà essere esercitato dai provvedimenti che il Governo attuerà o no a favore della città. L'assenza di tali provvedimenti, che logicamente si inseriranno nella propaganda elettorale con un peso considerevole, potrà a nostro avviso avere a Trieste non solo dei riflessi interni o collegati solamente alla composizione del Consiglio comunale, ma sicuramente anche dei riflessi esterni. Il dilazionamento delle nomine per il Fondo di rotazione per esempio comporta, oltre alle evidenti conseguenze di ordine psicologico e quindi politico, anche un serio pregiudizio di ordine economico, che sinora ha potuto essere attenuato solo dall'attività della sezione mutui del Commissariato. Pari importanza hanno i problemi della Zona franca e della marineria, cui si aggiunge pressante la definizione della questione dei beni abbandonati, dei beni in Zona B e dei depositi di dinari nelle banche jugoslave, tenendo sempre presente la data di scadenza del Memorandum.

Il centro ed il tema predominante della discussione sarà tuttavia certamente dato dalla rappresentanza politica di Trieste in seno al Parlamento italiano. La proposta che su questo argomento potrebbe essere avanzata è quella di abbinare alle elezioni amministrative quelle politiche. Per questa soluzione non esistono ostacoli di carattere internazionale considerando anche il fatto che, in via ufficiosa, la Jugoslavia ha già dichiarato di voler far partecipare anche il territorio della Zona B alle prossime elezioni della Federativa. I primi passi sono stati già compiuti dal socialdemocratico on. Ceccherini e nessuno potrà disconoscere l'importanza fondamentale che per Trieste verrebbe ad assumere una soluzione positiva del problema.

IL FINANZIAMENTO ALLA «CASA DI CULTURA SLOVENA»

Gli sloveni antititini accusano Roma di aiutare il comunismo

La tutela della minoranza secondo i principi della Costituzione

Non si è fatta attendere la presa di posizione degli sloveni anticomunisti in merito ai propositi della corrente titina per il monopolio della «Casa di cultura», che sarà costruita con il finanziamento concesso dal nostro Governo, in base agli impegni assunti con l'Accordo di Londra. Come già abbiamo segnalato, Roma ha accordato 175 milioni di lire alla Società slovena «Dom» (Casa) per l'erezione di un teatro su un'area già acquistata dagli slavi in via Petronio. Mentre ancora devono essere definite la rappresentanza delle correnti politiche slovene in seno alla Società «Dom» e le finalità della Società stessa, la rivalità si è accesa tra slavi titini e anti-titini, per la pretesa dei primi di disporre essi soli, o comunque prevalentemente (e avendone esclusivamente l'amministrazione) del costruendo teatro.

E' in effetti questa una disputa che discende dall'impostazione assurda dell'accordo di Londra, nelle clausole che affidano ai rappresentanti del Governo di Tito la «tutela» della minoranza etnica a Trieste formata nella grande maggioranza da sloveni, anche profughi, che sono accesamente antititini. Va giustamente considerato l'importanza di questa disputa, perchè, purtroppo, a mortificazione si aggiunge mortificazione, in quanto le concessioni di Roma sono ben più sollecite che non la rivendicazione del rispetto dei diritti degli italiani soggetti all'amministrazione jugoslava; appare inoltre inspiegabile il credito che a Trieste viene dato all'organizzazione titina, che in pratica è quasi inesistente (ed i risultati delle ultime elezioni lo provano).

Segnaliamo, peraltro, all'atten- [illegible] subentro dell'amministrazione nazionale a quella alleata non è possibile costringere i dipendenti dall'ex G.M.A., cittadini italiani, verso i quali il Governo nazionale ha assunto il solenne impegno di decorosa sistemazione, a prendere una decisione di importanza vitale, per loro e per le loro famiglie, nell'assoluta ignoranza della contropartita che sarà loro offerta quando troveranno definitiva approvazione le norme di legge che li riguardano.

Alloggi a Sistiana e a Prosecco destinati ai profughi giuliani

DOVE VANNO RIVOLTE LE DOMANDE PER L'ASSEGNAZIONE

La Commissione unitaria assegnazione alloggi comunica:

Nel mese di luglio, o al massimo nel mese di agosto p.v., sarà ultimata la costruzione da parte dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati di 150 alloggi siti in parte a Sistiana e in parte a Prosecco.

Per l'assegnazione di tali alloggi è aperto il concorso a tutti i profughi giuliani e dalmati, che: 1) abbiano presentato domanda di assegnazione di alloggio entro la data del 31 gennaio 1955 alla Commissione assegnazione alloggi; 2) siano esodati con le loro famiglie anteriormente al 1.o gennaio 1953; 3) facciano specifica dichiarazione, entro il 20 marzo, a mezzo di lettera raccomandata, diretta alla Commissione assegnazione alloggi, via Coroneo 3, di voler concorrere all'assegnazione dei sopraindicati alloggi siti a Sistiana e a Prosecco.

La scomparsa di Luigi Riedel

E' scomparso in questi giorni il direttore centrale a riposo della R. A. S., Luigi Riedel. Nato 79 anni or sono in Moravia, egli si distinse ben presto per una spiccata attitudine alle scienze matematiche. Allievo al Politecnico di Vienna dei celebri Blaschke e Czuber, fu tra i primi a conseguire con la massima distinzione il diploma, allora di recente istituzione, di matematico di assicurazione o, come si direbbe oggi, di attuario. All'inizio del secolo, segnalato dai suoi maestri, egli fu chiamato dal direttore generale della R. A. S. Adolfo Frigessi a dirigere a Trieste l'ufficio attuariale della Compagnia, carica nella quale egli ebbe subito modo di mettere in luce le sue eminenti qualità professionali. Pur dedicando tutto se stesso ai molteplici compiti della pratica quotidiana, trovava sempre il tempo per dedicarsi al lavoro scientifico. Tra le sue opere più importanti, vanno ricordate la tavola di mortalità «Riunione», dedotta dalle osservazioni fatte sugli assicurati della Compagnia e, opera ancor più notevole e che fa ancora testo, le «Basi tecniche per istituti di pensione», lavoro da lui continuamente rielaborato e aggiornato.

Sempre presente ai Congressi internazionali degli attuari, a cui interveniva con pubblicazioni che ne resero noto e apprezzato il nome in campo internazionale, Luigi Riedel era membro di varie associazioni scientifiche e professionali nazionali ed estere. Era cavaliere ufficiale al merito della Repubblica ed era stato insignito della Stella al merito del lavoro.

Esprimiamo alla famiglia il nostro cordoglio.

Le offerte per le popolazioni colpite dal maltempo

NOBILE GESTO DELLE RAPPRESENTANZE ESTERE A TRIESTE

Continua la generosa gara per soccorrere le popolazioni infortunate dal maltempo in alcune regioni dell'Italia centro - meridionale. Ieri si è avuto un nobile e dignitoso gesto: il Commissario generale del Governo ha ricevuto il Console generale d'Austria, dott. Zedtwitz, il quale gli ha consegnato la somma di 110.000 lire offerta dai Capi delle rappresentanze estere accreditati a Trieste, quale contributo alla raccolta di fondi in favore delle popolazioni colpite dalle recenti avversità atmosferiche. Il Prefetto Palamara, nel ricevere la offerta, ha tenuto a ringraziare il Console generale Zedtwitz per il gesto di simpatia e solidarietà dei rappresentanti dei Governi esteri a Trieste che hanno voluto rispondere nobilmente all'appello lanciato in questi giorni dal Governo italiano.

Al Commissario generale è inoltre pervenuto, nella giornata di ieri, dalla Cassa di Risparmio di Trieste, la somma di lire 1 milione da devolversi per lire 500 mila a favore dei bisognosi di Trieste e per lire 500 mila delle popolazioni meridionali.

Si intensificano intanto le adesioni dei cittadini alle sottoscrizioni aperte dalla CRI e dalla RAI per i colpiti dal maltempo. La CRI, con il suo quinto elenco, ha raggiunto la somma di lire 446.595.

Lunedì assemblea degli Alpini

Lunedì prossimo, alle 21, è convocata l'assemblea annuale della Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini. L'assemblea si svolgerà nella sala maggiore della Casa del Combattente, via XXIV Maggio, V piano, e dovrà, oltre che esaminare l'attività svolta nello scorso anno, deliberare in merito alla partecipazione all'Adunata nazionale dell'A.N.A., che si svolgerà nei giorni 17, 18 e 19 marzo a Napoli.

Nel Sindacato dei maestri

Il Sindacato provinciale della scuola elementare convoca per questa sera alle ore 18, in riunione straordinaria presso la Camera del Lavoro (via Duca d'Aosta 12), tutti gli insegnanti elementari aventi titolo al Ruolo straordinario transitorio, previsto dalla Legge n. 961, e al «quadro speciale», nonchè gli iscritti all'Albo speciale, per urgenti decisioni.

Il lutto di un collega

Il nostro collega dott. Livio Bianchi è stato colpito da un grave lutto per la perdita del padre, Celestino Bianchi, il quale ha conchiuso la sua laboriosa esistenza dedicata interamente alla famiglia e al culto dell'amore di Patria.

Ai caro collega e ai suoi familiari, le nostre più vive condoglianze.

Un giorno di sciopero all'Arrigoni sempre grave la vertenza alla Cidonio

[illegible]

Il P.L.I. chiede una proroga per i dipendenti ex G.M.A.

[illegible]

E' morto l'ing. Godenigo

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

LE ORE DELLA CITTA'

Congedo dalle F.F. SS.

Dopo 37 anni di servizio, di cui ben 30 presso il locale Compartimento ferroviario, è stato collocato in quiescenza, il volontario fiumano rag. Guido Stilli, ispettore di 1.a classe, capo dello ufficio terzo della Sezione impianti elettrici, funzionario di elevata competenza professionale. In una semplice cerimonia, alla quale hanno partecipato ferrovieri di ogni grado e qualifica, presente il capo compartimento, ing. Alessandri, il capo della Sezione impianti elettrici, ing. Aldo Plet, dopo un fraterno saluto, ha, a nome del personale tutto, consegnato al festeggiato un artistico album-pergamena ed altro ricordo. Il rag. Stilli, visibilmente commosso, ha ringraziato i convenuti tutti per la manifestazione tributatagli.

Mostra Mozartiana

In concomitanza con le celebrazioni mozartiane al «Verdi», il Civico Museo Teatrale di fondazione Carlo Schmidl tiene allestita da oggi a tutto il 1.o marzo un'ampia esposizione delle sue raccolte su Mozart e il librettista Lorenzo da Ponte, vissuto a Trieste, aumentate per quest'ultimo da gentili contributi della Biblioteca Civica, del conte Rossetti, dell'avv. Pagnini. Orario: 10-13 e negli intervalli delle rappresentazioni. Ingresso libero.

Libera docenza

Nei giorni scorsi, presso la Università di Roma, l'ing. Paolo Pellis ha conseguito la libera docenza in «Economia e Tecnica dei trasporti». Al giovane e apprezzato funzionario concittadino, appartenente alla locale sezione lavori delle Ferrovie dello Stato le nostre più vive felicitazioni.

Laurea

La signorina Mara Brunetti, figlia del prof. Lodovico, si è laureata in lingue e letterature straniere presso l'Università L. Bocconi di Milano con punti 110 su 110, discutendo col chiarissimo prof. Bruno Revel la tesi: «Le tournant de 1930».

200.000 lire di premi

Chi non ricorda il successo avuto, lo scorso anno, dal Concorso «Caccia agli errori» che l'U. P.I. aveva indetto fra i lettori del «*Piccolo Sera*»? Come avevamo a suo tempo rilevato, si trattava di premi relativamente modesti, buoni-acquisto da lire 10.000, eppure migliaia e migliaia di lettori avevano partecipato all'originale concorso. Siamo ora in grado di annunciare che la stessa Unione Pubblicità ha in preparazione, sul nostro giornale, un nuovo grande Concorso, dotato di premi per ben duecentomila lire. Si tratta questa volta di una nuova formula, basata sì su avvisi pubblicitari di Ditte triestine, ma abbinata alle estrazioni del lotto, ruota di Venezia. Per i lettori dunque non si tratterà più di fare ...buona caccia, ma di avere soltanto buon naso nella scelta delle Ditte e dei numeri che appariranno sulla pagina. Nessuna formalità per partecipare a questo grande Concorso settimanale: basterà scegliere una delle Ditte i cui avvisi compariranno sulla pagina del Concorso, e ritagliarne l'avviso, inviandolo all'U.P.I. Siamo certi che questa notizia giungerà molto gradita a tutti i nostri lettori, che potranno così concorrere a premi di rilevante valore. In attesa di dare il «via» al Concorso, un buon consiglio: studiate attentamente... i risultati delle estrazioni del lotto!

Al Rouge et Noir

dell'Excelsior Palace, questa sera, Grande Gala Vis Radio. Il complesso S.d.5. (Stella d'Argento) del maestro Rigo, nell'accommiatarsi dalla nostra città, offrirà alla gentile clientela presente alcuni dischi di sua incisione. Si assicura una serata molto brillante.

Vendita di fine stagione

alla *Pellicceria Nelsi* fino al 29 febbraio. Su tutte le pellicce prezzi di inventario. Su alcuni tipi di confezioni — per eliminazione — prezzi di realizzo. *Pellicceria Nelsi* piazza della Borsa.

Tempora di primavera

Domani giungerà in tutte le chiese l'offerta per la vita del Seminario. Sarà l'offerta delle Tempora di Quaresima, seconda del ciclo annuale di raccolta. Di Quaresima o di primavera. Il foglio «Una parola agli Amici», che verrà consegnato ai donatori, anche questa volta offre in breve spazio buon numero di notizie e di pensieri.

Non dimenticate

che all'Antica Salumeria Masè di via G. Gallina 4 troverete in ricco assortimento succulente e fragranti specialità gastronomiche quali: polli padovani freschi arrostiti a sole lire ottocento al pezzo, coscia di vitello arrosto, rosbiffe all'inglese, scaloppe alla svizzera, pasticci assortiti, ravioli al sugo, fagioloni trifolati, peperonata, crauti cotti con cotechino, ecc. ecc. Inoltre vasto assortimento vini da pasto. Per il servizio a domicilio telefonare al 93754.

Musica in sordina

I gusti del pubblico dettano sempre legge, in ogni locale, in ogni circostanza. Il pubblico ha dimostrato chiaramente di preferire, nei ritrovi eleganti, la musica in sordina: quasi un lieve accompagnamento musicale che costituisca uno sfondo delicato alle conversazioni che si intrecciano ai tavoli. E' per questo che la Direzione del *Gran Bar Alcione* ha deciso di offrire, d'ora in poi, alle gentili signore ed ai signori che frequentano l'elegante locale, discrete armonie in sordina; il maestro Manzetti sarà al pianoforte all'ora dell'aperitivo (11-13) all'ora del tè (17-19) e il dopocena (21-23). L'«*Alcione*» è l'ambiente ideale per ritrovarvi, con le amiche e gli amici, e trascorrere ore serene.

La Rizzoli Film

cerca il protagonista maschile per il film «*I sogni nel cassetto*» di Renato Castellani. Per il ruolo, che è quello di uno studente universitario, si richiede un giovane dai 22 ai 26 anni, bello, serio, ingenuo, intellettuale, fisicamente forte. Tutti i giovani che rispondono ai requisiti richiesti si presentino per un provino da *Ceretti*, corso Italia, 13.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra diretta da Bruno Canfora; 13.20: Album musicale; 17.45: Suor Angelica, opera in un atto di Giovacchino Forzano, musica di Giacomo Puccini; 20: Orchestra diretta da Carlo Savina; 21: Notte alla reggia, radiodramma di Chiusano.

SECONDO PROGRAMMA

10: Appuntamento alle dieci; 13: Orchestra diretta da Francesco Ferrari; 16: Terza pagina; 19.30: Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta; 21: La traviata, musica di Giuseppe Verdi.

Trasmissioni locali. 7.30: Giornale triestino; 12.45: Gazzettino giuliano; 14.30: Terza pagina; 18.45: Duino, storia e leggenda; 19: Canzoniere; 19.55: Estrazioni del Lotto; 20: La voce di Trieste.

TERZO PROGRAMMA

20.15: Concerto con musiche di Liszt e Ravel; 21.30: Concerto diretto da Sergiu Celibidache.

TELEVISIONE

14.55: Ripresa diretta di un incontro di calcio; 17.30: La TV degli agricoltori; 18: I due Foscari (film); 20.30: Telegiornale; 21: Orchestre di Kramer e Luttazzi; 22: Rassegna TV del GAD: la città di Terni presenta Scacco matto, un atto di Paolo Levi; 22.45: Sette giorni di TV; replica del telegiornale.

---

† Deposte le umane spoglie al Camposanto, i familiari partecipano l'ascesa a miglior vita di

Aldo Godenigo

che per gli altri e per sè cercò la Luce.

Ringraziano tutti gli amici che comunque hanno manifestato il loro affetto; in particolare l'Ispettorato del Lavoro

---

Partecipa al dolore il prof. CARLO MORELLI e famiglia.

La SOCIETA' TEOSOFICA ITALIANA si associa al lutto della famiglia per il trapasso a migliore vita del suo eletto socio da sette lustri e membro attivissimo del Comitato Esecutivo.

Il GRUPPO TEOSOFICO TERGESTINO augura al suo beneamato Presidente da oltre 20 anni, una felice permanenza in Cielo e un lieto prossimo ritorno sulla breccia con rinnovato vigore.

La CASA EDITRICE «SIRIO» a r.l. piange la scomparsa del suo apprezzatissimo Amministratore e socio fondatore.

L'ISPETTORATO DEL LAVORO partecipa commosso al lutto della famiglia per la dolorosa perdita del

dott. ing. Aldo Godenigo
Ispettore Superiore a. r.

---

† Il giorno 22 corrente è spirato serenamente il

cav. dott. Lino G. Aracci

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie AMELIA DOLLENZ, i figli ILMA, GIOVANNI con la moglie MARISA MILIANI, LINO con la moglie LICETTA BOGGIANI, gli adorati nipotini e i parenti tutti.

Ringraziano riconoscenti il dott. Ferruccio Apollonio per la sua affettuosa assistenza.

Pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza

---

† La nostra mamma

Carmela Tonello
ved. BELTRAMINI

non è più.

Dànno il doloroso annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare per le cure prestate al prof. M. Carravetta, agli altri medici, alle suore e infermiere della II div. chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno domenica 26 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 24 corr. si spense improvvisamente

Lorenzo Viezzoli
Cap. marittimo

Ne dànno il triste annuncio l'addolorata moglie ANTONIA, il figlio DANTE con la moglie, la figlia LIDA col marito (assenti), il fratello ANTONIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 26 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 23 corr. mancava all'affetto dei suoi cari

Maria (Ietti) Porcorato

Ne dànno il triste annuncio il marito, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 15.30 da via Molino a Vento 33.

Famiglie: PORCORATO TOSSUT, PERHAUZ FUMAGALLI, BARBIANI

Il presente serve da partecipazione diretta

---

† Il 24 corr. circondata dall'affetto dei suoi cari, spirava nel conforto della fede

Antonia Palatella
nata CASTELLANA

Ne dànno il triste annuncio i figli PAOLA, SIVIO (assente), NELLA, FRANCO, le nuore, i generi, i nipoti NICO, DARIO, MARINA, WALTER e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Il 22 u.s. si è spento serenamente con l'animo nel Signore

Celestino Bianchi
Pensionato del Lloyd Triestino

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli dott. LIVIO e IDA, i fratelli cav. GIOVANNI e cav. TOMASO, nonchè i nipoti e parenti tutti.

---

† Il giorno 23 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari, la cara moglie e mamma

Emilia Slongo

Ne dànno il triste annuncio il marito PRIMO, i figli GINO, ANCILLA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 corr alle ore 15 partendo dalla propria abitazione di via Navali 29.

---

† Ieri è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Eugenio Sgubin
di anni 70

Addolorati lo partecipano la desolata moglie, il cognato MARIO, i nipoti SGUBIN, BERGAMO e ROTA.

La benedizione avrà luogo domani alle ore 13.30 nella Cappella di via Pietà. Indi la cara salma proseguirà per Fiumicello ove alle 15 seguiranno i funerali.

Trieste-Fiumicello (Udine) 25 febbraio 1956

Si associano al lutto le famiglie BRAIDOT, ZORZET, ZAMBON, FOGAR e FUSETTA.

Imp. fun. Preschern-Gradisca t. 9155

Il Consiglio d'Amministrazione ed i colleghi dell'ENTE FIERA INTERNAZIONALE DI TRIESTE si associano reverenti al cordoglio della famiglia per la perdita del loro apprezzato dipendente e collega sig.

Eugenio Sgubin

---

† Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro si è spento giovedì notte, munito dei conforti religiosi della Chiesa cattolica il

cav. uff. Luigi Riedel

Stella al merito del lavoro - Direttore centrale a r. della Riunione Adriatica di Sicurtà - Presidente del Comitato Giuliano dell'Ordine Nazionale degli Attuari

Con profondo dolore Lo piangono la moglie ALICE POSSELT, i figli dott. FRIDA, dott. CARLO e consorte, dott. ALFREDO (assente) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 16, partendo dall'abitazione di via S. Caterina 2.

Trieste, 26 febbraio 1956

Prendono parte al lutto le famiglie MAJOLO e FOELKEL.

La RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' si associa con profondo dolore al lutto della famiglia per la dipartita del

cav. uff. Luigi Riedel

Stella al merito del lavoro - Direttore centrale a riposo e Consulente per il Ramo Vita

che per lunghissimi anni diede la sua illuminata attività alla Compagnia.

---

† Ieri è spirato serenamente

Antonio Ujcich
ex custode del Monte di Pietà

Ne dànno il triste annuncio la moglie CATERINA, le figlie MARIA e AMALIA, il genero e le adorate nipotine.

Un grato ringraziamento al dott. Nino Salvatore per le disinteressate cure.

I funerali seguiranno domenica 26 corr. alle ore 10.30 dalla via Schiaparelli 48.

---

† Il 23 corr. dopo brevissima malattia, circondato dai suoi cari si è spento

Marco Furlani

Addolorati per tanta sciagura ne dànno il mesto annuncio la moglie, le figlie, la mamma, i generi, i nipoti, i fratelli, le sorelle e i cognati.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 14 da viale D'Annunzio 40.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Il 24 corr. dopo lunga malattia è spirato serenamente

Stefano Tarlao

Ne dànno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio BONOMO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni. La salma verrà tumulata a Muggia.

---

† Munito dei conforti della Santa Religione è spirato

Lionello Bari

La mamma, la sorella ed i parenti tutti partecipano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno domenica 26 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

LIDIA e LIVIO MARCHESINI nell'impossibilità di farlo singolarmente esprimono la loro sincera gratitudine a quanti vollero in vario modo partecipare al dolore per la perdita del loro

Renato

Un particolare grazie alla Direzione e al Comitato Provinciale dell'INAM, all'Ufficio Confederale Assistenza Previdenza della C.C.d.L. e al Patronato Provinciale ACLI.

Maria Petrossi-Rocco

E' trascorso un anno dalla Tua scomparsa terrena. A quanti Ti amarono lo ricorda con immutato affetto la Tua

LYDIA

Trieste-Milano, 25 febbr. 1956.

L'INSIDIA DEL GAS E LA MANCANZA DI ACQUA

Efficacemente fronteggiata una pericolosa situazione

Verso il ritorno alla normalità dopo l'ondata di freddo siberiano
Necessità di revisionare le condutture stradali e domestiche

Gli inconvenienti determinati dal gelo e dal disgelo alla rete di distribuzione dell'acqua e del gas, sono stati efficacemente fronteggiati nelle ultime giornate e la situazione nel complesso si presenta ora meno preoccupante. Ferve alacremente il lavoro di ripristino dei contatori e della fornitura dell'acqua nelle moltissime abitazioni che ne erano rimaste prive; nel contempo sono diminuiti i casi di lesioni alle condutture del gas, causati dalla dilatazione del terreno per effetto del disgelo. Nella giornata di ieri la punta massima si è avuta con l'intervento contemporaneo delle squadre dell'Acegat in quattro diverse località, ma si assicura che la situazione non desta più le gravi preoccupazioni dei giorni scorsi.

I danni causati dal maltempo e soprattutto le tragiche conseguenze delle fughe di gas, ripropongono naturalmente l'arduo problema del come difendere le condutture — e, implicitamente, gli utenti — dai malanni provocati dagli elementi atmosferici. Trieste, del resto, nemmeno fa registrare le rigidissime temperature di altre zone dell'Italia settentrionale, per non dire del centro e nord Europa: evidente quindi che un rimedio, un accorgimento tecnico per proteggere le condutture devve essere possibile.

Diremo allora subito che i maggiori inconvenienti verificatisi in queste settimane polari sono di duplice ordine: per il gas i guasti si sono verificati quasi tutti nelle case vecchie, mentre numerosi congelamenti delle condutture dell'acqua si sono lamentati nelle case di più recente costruzione.

Per il gas è quindi d'attualità il problema già tanto dibattuto della revisione delle condutture domestiche.

Quelle stradali, infatti, possono considerarsi ormai sufficientemente controllate, con la sistematica sorveglianza ad opera delle varie squadre di specializzati addetti ai singoli rioni e muniti di strumenti atti a sondare il sottosuolo per scoprire eventuali fughe di gas.

Non altrettanto tranquillante è invece la situazione nelle case, specie considerando la trascurata manutenzione degli stabili dal periodo della guerra e che appena lentamente viene ripresa. La necessità di revisionare le colonne montanti del gas nell'interno delle case è stata già riconosciuta impellente negli scorsi inverni, per la preoccupante catena di sciagure che da tempo si verificano. E' stato anche provveduto a tutelare gli utenti con le speciali convenzioni che permettono agli inquilini di far eseguire la manutenzione dell'impianto con agevolazioni di pagamento, ma non si può dire che il sistema abbia dato i frutti sperati. Troppo spesso il mancato accordo tra gli inquilini, o tra questi e i proprietari degli stabili, impedisce il lavoro di revisione, perchè l'installatore interviene soltanto quando tutti gli interessati sottoscrivono l'impegno per il pagamento della spesa. Viene auspicata pertanto una ordinanza che renda obbligatoria la revisione e la periodica manutenzione degli impianti, precisando chiaramente l'ente o la parte cui deve essere addossata la responsabilità per le eventuali inadempienze, e fissando precesi termini per l'esecuzione dei lavori, cui dovrebbe seguire un completo controllo.

Sempre per il gas, viene inoltre suggerito il collocamento delle condutture all'esterno degli edifici (magari lungo le facciate interne dei cortili), in modo da scongiurare l'insidia delle esalazioni provenienti da tubi incassati nei muri e che quindi possono penetrare nelle abitazioni, nonchè per facilitare il controllo delle condutture stesse e le eventuali riparazioni.

Per l'acqua, invece, viene raccomandata la protezione delle colonne montanti collocandole, all'opposto, nell'interno dei fabbricati, onde sottrarle all'influenza diretta del freddo. E' un fatto, come detto, che congelamenti si sono lamentati in numerose case di recente costruzione che presentano ristretti vani-scale e le cui condutture di conseguenza sono più esposte alle intemperie. Anche per l'acqua, pertanto, viene fatta raccomandazione di un più severo controllo preventivo, così da esigere già nella progettazione degli edifici l'adeguata protezione delle condutture.

Ferrovieri e cuochi richiesti per l'Australia

E' aperto il reclutamento urgentissimo per un determinato numero di lavoratori da essere adibiti dalle Ferrovie Australiane dello Stato di Victoria in qualità di: personale addetto alle stazioni; apprendisti macchinisti.

Sono ammessi i lavoratori celibi e coniugati (con un massimo di 2 figli) di età dai 21 ai 35 anni per il personale addetto alle stazioni e dai 21 ai 30 per gli apprendisti macchinisti. Titolo di studio: licenza di scuola elementare oltre a un minimo di altri due anni di scuola media inferiore. Statura: minimo m. 1,56 per il personale addetto alle stazioni e minimo m. 1,65 per gli apprendisti macchinisti. Ulteriori informazioni potranno essere fornite, a richiesta degli interessati, in merito alle varie condizioni contrattuali, di viaggio, ecc. presso la Sezione Emigrazione del l'Ufficio del Lavoro, Passeggio S. Andrea n. 23, stanza 50, dove gli eventuali candidati potranno presentare immediata domanda d'ingaggio. Data l'urgenza del reclutamento le domande verranno accettate soltanto sino al 28 corrente.

E' aperto pure il reclutamento urgente di un limitato numero di cuochi e capi cuochi per l'Australia, da impiegare nel villaggio olimpico a Melbourne durante le Olimpiadi e successivamente nei migliori alberghi. Sono ammessi lavoratori celibi e coniugati (massimo 2 figli a carico) di età dai 21 ai 35 anni se celibi e coniugati senza prole e dai 21 ai 45 se coniugati con prole.

PAUROSO INCIDENTE IN UN'ABITAZIONE DI VIALE XX SETTEMBRE

CROLLANO IMPROVVISAMENTE IL PAVIMENTO E UNA PARETE

Due donne si sono salvate per miracolo

Con uno schianto improvviso, il pavimento della cucina della signora Beatrice Vinci, abitante al pianoterra di viale XX Settembre 66, è sprofondato iersera nella sottostante cantina. Fortunatamente, l'ambiente era deserto, in quanto a quell'ora — le 19.55 — la Vinci e una sua sorella coabitante s'erano ritirate nella stanza da letto per fare qualcosa. Le due donne si accingevano a ritornare in cucina quando, improvviso e imprevedibile, è avvenuto il cedimento. Il pavimento è crollato, trascinandosi dietro una parete e varie suppellettili della cucina, mentre le due donne sono rimaste bloccate dietro la porta chiusa dell'adiacente camera. Udito il fragore, qualcuno della casa è corso in loro aiuto e, appreso quant'era successo, ha chiamato i vigili del fuoco. Subito dopo un carro, seguito da una macchina con a bordo il viceccomandante ing. Lomonte, e i tenenti Sgorbissa e De Lucia, era sul posto. Per prima cosa, i vigili hanno gettato due ponti di tavole per poter raggiungere le Vinci e trarle in salvo, quindi hanno provveduto a ricuperare gli oggetti finiti, dopo un volo di due metri, nella cantina, a puntellare le parti instabili e abbattere quelle pericolanti onde evitare il verificarsi di qualche disgrazia. Tranne un comprensibile spavento, le due donne non lamentano altri guai.

Pochi minuti prima delle 19.30, i vigili sono accorsi a Barcola dove, nelle vicinanze del Cedas, s'era sviluppato un incendio di sterpaglia, che alimentato dal vento si era esteso su una superficie di duemila metri quadrati.

Lo sgambetto dell'amica

Avevamo dato notizia giovedì scorso dell'infortunio accaduto a una scolara della Scuola «Guido Corsi», infortunio attribuito dall'interessata — Maria Grazia Silla — allo sgambetto d'un'amica. Quanto da noi riferito era stato desunto dal comunicato dell'Ufficio stampa della Polizia, senza una sola parola in più. Ora il direttore della Scuola «Corsi» desidera rilevare che: «I riposi sono stabiliti della durata dal cinque ai dieci minuti; che l'alunna che ha subito lo scherzo, è stata dimessa dall'ospedale dopo poche ore, trattandosi di leggera contusione». Il referto del medico parlava peraltro di «distorsione del gomito sinistro con sospetta frattura» e la prognosi a «5 - 26 giorni salvo complicazioni».

IL MORTALE INCIDENTE ALLA CAVA GORLATO

FOLGORATO DA UNA SCARICA ELETTRICA MENTRE LAVORAVA ALLA MACCHINA LUCIDATRICE

Accusato di omicidio colposo il gestore del laboratorio è stato ora assolto con formula piena per non aver commesso il fatto

Una tragica sciagura sul lavoro, nella quale ha perduto la vita lo operaio Martino Sulcich, di 39 anni, già abitante a Santa Croce 71, è stata ieri rievocata in sede giudiziale.

Verso le 13.30 del 24 ottobre '54 i funzionari del distretto della Polizia Civile di Sistiana vennero telefonicamente informati che in uno dei laboratori dell'impresa «Gorlato» nelle cave di Aurisina, all'epoca in gestione alla ditta Catalan con sede a Trieste in via Foscolo 37, era avvenuta una grave disgrazia. Uno degli operai — il Sulcich — era rimasto folgorato dalla corrente elettrica mentre era intento ad azionare una macchina lucidatrice. Il poveretto, che giaceva riverso sulla macchina cui era assegnato, aveva scambiato alcune parole verso le 11.30 con un altro degli operai della ditta, certo Grobisa. Un'ora e un quarto più tardi un altro suo collega, Federico Pertot, aveva fatto la macabra scoperta.

Da una prima indagine si potè stabilire che la macchina lucidatrice presentava sullo snodo mediano, ove passano i fili dell'energia elettrica, una forte compressione a causa della quale il filo stesso era stato danneggiato provocando la fatale scarica. In base a questa risultanza il datore di lavoro, lo scalpellino Giovanni Catalan di 74 anni abitante a Trieste in via Foscolo 37, venne denunciato all'Autorità giudiziaria per omicidio colposo, specificatamente per omissione di controlli periodici sulla macchina lucidatrice. Il fatto suscitò grande impressione negli ambienti delle imprese addette alla lavorazione della pietra alle Cave di Aurisina, dove il Sulcich era molto conosciuto e stimato per la sua abilità professionale e per due altri fattori di non lieve importanza: il poveretto era ammogliato e padre di due figli rispettivamente di 4 e 6 anni (all'epoca della sciagura); inoltre, per fatale coincidenza, il Sulcich si era recato proprio quella fatale mattina a lavorare per conto dell'impresa Catalan. Egli, infatti, era dipendente dell'impresa «Elle». La sera precedente il Catalan, avendo urgenza in un dato lavoro ricorse all'impresa «Elle» per ottenere «in prestito» due operai, uno dei quali lucidatore. Il Sulcich aderì all'invito assieme ad un suo collega, il Federico Pertot, e alle sette del giorno successivo si presentò al laboratorio dell'impresa Catalan; in assenza del datore di lavoro fu il capo-operaio ad assegnargli il lavoro e, con piena conoscenza della macchina, il Sulcich si sistemò nello ampio capannone.

Al processo il Catalan si è dichiarato innocente del reato ascrittogli. La morte del povero Sulcich, secondo l'imputato, era da ascriversi unicamente a tragica fatalità e non ad incuria nella manutenzione della macchina. Il Catalan ha dichiarato che un tecnico elettricista effettuava controlli giornalieri (e talvolta anche più volte nella stessa giornata) a tutte le macchine del laboratori. I numerosi dipendenti escussi quali testi hanno concordemente indicato il Sulcich come operaio qualificato e conoscitore della macchina lucidatrice; presso la ditta «Elle» ove lavorava normalmente eseguiva la stessa opera con una macchina leggermente diversa da quella in dotazione presso l'impresa Catalan ma che egualmente conosceva nel suo funzionamento. Un'indagine tecnica ha poi rivelato che la compressione riscontrata sullo snodo mediano della macchina lucidatrice e che aveve provocato la scarica elettrica, non era dovuta ad incuria od omissione di controllo bensì a un movimento brusco effettuato con la macchina stessa probabilmente per aumentarne il rendimento. Per ultima è stata escussa la vedova del povero Sulcich: essendo stata nel frattempo indennizzata ha rinunciato a costituirsi parte civile.

Sulla scorta delle risultanze processuali il P. M. ha chiesto la condanna del Catalan a sette mesi di reclusione. I giudici invece hanno emesso verdetto di piena assoluzione, per non aver il Catalan commesso il fatto.

Pres.: Fabrio; P. M. Maltese; difesa avv. Battino.

Quando beve un quartino diventa rissoso e violento

Il signor Rodolfo Orsula appartiene a quei seguaci di Bacco che, per amor del vino, spesso naufragano in un mare di guai perchè con un solo «quartino» in corpo si credono padroni dell'intero universo. Per tale sua debolezza lo Orsula è comparso dinanzi ai giudici della seconda sezione penale per rispondere di violenza a pubblico ufficiale e ubriachezza.

Verso la mezzanotte del 15 febbraio dell'anno scorso l'Orsula si trovava in un locale pubblico di via Carducci; aveva bevuto un po' e si sentiva alquanto euforico, tanto che al momento di pagare il conto di 610 lire per le sue consumazioni ritenne di poter opporre un netto rifiuto. Il gerente del locale, allora, richiese l'intervento della Polizia. Appena entrati nel locale i due agenti di P. S. vennero investiti dall'Orsula con frasi tutt'altro che complimentose e quando poi lo invitarono a seguirli in sede di Polizia (naturalmente dopo aver corrisposto le 610 lire) si trovarono nel mezzo di una improvvisa tempesta di pugni e calci. I due agenti faticarono non poco per ridurre alla ragione lo Orsula, che in sede di Polizia si vide addossare la duplice imputazione.

In Tribunale l'Orsula ha negato di aver usato violenza nei confronti dei due agenti. I giudici l'hanno egualmente ritenuto colpevole del primo reato ascrittogli e pertanto l'hanno condananto a 4 mesi di reclusione con la concessione dei benefici della condizionale e delle attenuanti generiche. E' stato invece assolto per insufficienza di prove dal reato di ubriachezza.

Pres: Fabrio; P. M. Maltese; difesa avv. Golinelli.

Un ragazzo colpito da infezione tetanica

Un'insignificante ferita è alla origine dell'infezione che ha ridotto il ragazzo Carlo Paliaga, di 11 anni, abitante al n. 1805 del rione di Guardiella San Cilino, in fin di vita. Recandosi a scuola giovedì mattina, il Paliaga era caduto e si era escoriato il ginocchio sinistro. Naturalmente non aveva dato alcuna importanza alla lesione, che ha finito poi col degenerare in un tetano. Trasportato intorno alle 13 di ieri all'ospedale con la CRI, il povero ragazzo è stato accolto nel secondo reparto medico con prognosi riservata.

In barca a remi per rubare materiale ferroso

Il miraggio di oltre tre quintali di materiale ferroso depositati in un vagone ferroviario in sosta nei pressi del magazzino 17 del Porto Vittorio Emanuele III, in attesa d'essere emistati in Austria, ha trasformato Giulio Zandea, di 32 anni, alloggiato in via Pondares 5, e Pietro Duiech, di 54 anni, abitante in via Modonnina 8, in due audaci ma sfortunati argonauti. Dopo una breve navigazione in barca, i due sono approdati... quasi nelle braccia di alcuni agenti.

La loro disavventura è, in un certo senso, connessa a una recrudescenza di furti di rame e ferro nelle aree portuali che avevano indotto i funzionari del Commissariato dello Scalo marittimo ad adottare rigorose misure di sorveglianza. Numerosi agenti erano stati scaglionati nei porti per lunghi servizi di appostamento. Il Duiech e lo Zandea, ignari delle precauzioni adottate, lunedì notte avevano deciso di dare un'occhiata al famoso vagone. Era buio pesto quando essi avevano preso il mare con una barchetta e, remando energicamente, erano approdati al Porto Vittorio Emanuele III. I due si erano subito diretti verso il vagone in sosta e, febbrilmente, avevano incominciato ad ammassare il ferro. L'opera dei clandestini «braccianti portuali» è stata bruscamente interrotta da un secco «Alto là» echeggiato alle loro spalle. Erano i poliziotti di servizio i quali, fermati i due, li hanno scortati nel loro ufficio. Data la flagranza del reato, nè lo Zandea nè il Duiech hanno tentato in alcun modo di scolparsi; entrambi però hanno voluto chiaramente precisare che la loro sfortunata impresa non aveva avuto precedenti. Sono stati arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria.

Sussistono poche speranze di salvare Claudio Opara

Le condizioni di Claudio Opara, il sedicenne sopravvissuto alla sciagura di via P. Diacono 8, non hanno accennato ieri a migliorare. Il ragazzo è stato sottoposto alla terapia chiamata «ibernazione», che consiste nel coprire il paziente di borse di ghiaccio onde portarlo a una specie di sonno artificiale durante il quale è possibile che i componenti sanguigni alterati per qualche ragione ridiventino normali. L'«ibernazione» ha avuto il potere di far scendere la elevatissima temperatura dell'Opara sotto ai 32 gradi registrati la notte scorsa. Durante la mattinata di ieri, i sanitari del secondo reparto medico si sono riuniti a consulto e, di comune accordo, hanno deciso di sospendere l'«ibernazione». Appena liberato dal ghiaccio, la temperatura del Claudio ha incominciato una lenta ascesa e, verso le 20, aveva toccato i 35 gradi. Intorno al letto dello infermo, che continua a dormire malgrado la mancanza della gelida coltre, s'avvicendano tutti i medici e il personale del reparto in una nobilissima gara d'assistenza. Purtroppo, per il ragazzo ci sono ormai scarsissime speranze di salvezza: la sua vita è paragonabile a un lumicino la cui fiammella stia diventando sempre più esile. Ieri mattina, l'Opara è stato sottoposto alla prova del sangue, e l'analisi ha rivelato che i componenti sanguigni sono abnormi e completamente alterati. Senz'essere versati nell'arte medica, è facilmente comprensibile di quale gravità sia l'anomalia riscontrata.

Il giovane, che ha dormito quasi quattro giorni, dovrebbe essere ormai sulla via del risveglio.

Due morti improvvise

Due persone sono mancate ieri all'improvviso. Intorno alle 17.30 la CRI è accorsa in via dei Grimaldi 6, dove, pochi secondi prima, era spirato Sigon Bruno, di 63 anni. Alle 5 del mattino è soggiaciuta a una paralisi Argia Ferri gutti, di 55 anni, abitante in via dell'Industria 6. La sua morte è stata constatata da un medico della CRI.

Investito al volto da un ritorno di fiamma

Mentre alimentava ieri, poco prima di mezzogiorno, la caldaia per l'impianto di riscaldamento allo albergo «Posta», in piazza Oberdan 1, il facchino Edoardo Cozzi, di 57 anni, abitante in via Costalunga 58, è stato investito da un ritorno di fiamma, che gli ha lambito sia il volto che le mani. Recatosi poco dopo all'ambulatorio della CRI, il Cozzi, che presentava ustioni di secondo grado, veniva adagiato in un'autolettiga, e trasferito all'ospedale, dove è stato accolto nel reparto dermatologico con prognosi di dieci giorni.

LE CONFERENZE

Viaggio con Marussi nella regione dell'Himalaya

Al Circolo della cultura e delle arti, iersera, il prof. Antonio Marussi, direttore dell'Istituto di topografia e geodesia dell'Università di Trieste, e uno dei componenti della spedizione al K2, ha parlato sul tema: «Il mio viaggio fra l'Himalaya e l'Hindu Kush». Lo scienziato triestino ha parlato con quella precisione e quella preparazione che sono dovute alla sua profonda esperienza. Egli ha tracciato anzitutto un particolareggiato profilo della regione, verso cui si erano avventurati il Marussi stesso, insieme a Desio e a Graziosi. Si è fermato quindi alla descrizione accurata degli aspetti del popolo e della vita odierna dei cafiri che, secondo una antica leggenda, sono i discendenti di Alessandro il Macedone, ed ha illustrato, proiettando di quando in quando delle bellissime e suggestive fotografie, i costumi di quella gente dai lineamenti quasi europei, ed ha fatto ascoltare al numeroso pubblico presente delle registrazioni su nastro fatte sul luogo. I cafiri eseguiscono lavori in legno di una perfezione artistica veramente notevole, e perfino le loro case hanno il piano superiore completamente costruito in legno, con leggeri e finissimi intagli. Interessanti i canti delle loro donne, che nella loro monotonia, hanno un che d'irreale, come la maggior parte delle canzoni asiatiche. Nella leggendaria valle di Swat, il prof. Marussi si è fermato poco, ma non di meno ha afferrato il carattere del suo popolo e l'ha quasi imprigionato con la registrazione e la fotografia. Interessantissimi documenti: una partita di polo, gioco che ha avuto origine in quei luoghi, ed una invocazione di uno stregone ad un dio pagano. Nella sua spedizione, il prof. Marussi ha avuto modo di procurarsi, in collaborazione con i suoi illustri colleghi, alcuni oggetti di molto valore, come amuleti, suppellettili ecc., e tutto ciò, ha dichiarato lo scienziato, verrà esposto in una mostra, che si inaugurerà a Milano nel prossimo marzo, e che, con tutta probabilità, arriverà anche nella nostra città nei prossimi mesi. Il numeroso pubblico intervenuto alla serata, ha applaudito calorosamente l'oratore.

Istituto studi assicurativi. Oggi, presso la Facoltà di economia e commercio, alle ore 17.30, lezione di ragioneria del rag. Carlo Gratzer e alle ore 18.30 lezione di calcolo delle probabilità, del dott. Luciano Daboni.

Martedì prossimo, alle 20,30, nella sala maggiore dell'A. S. C. ACEGAT, via Crispi 7, il prof. Polli dell'Istituto talassografico di Trieste terrà un'interessante conferenza sul tema: «L'attuale variazione del clima della terra con particolare riguardo al singolare clima di Trieste».

Il prof. Nemi d'Agostino, professore incaricato di letteratura inglese presso la Facoltà di lettere dell'Università di Trieste, terrà giovedì 1.o marzo, alle ore 19, al Centro culturale USIS di via Galatti 1, una conferenza in italiano sul tema: «Il romanzo di William Faulkner». Il prof. d'Agostino ha avuto modo d'approfondire le sue ricerche ed i suoi studi nel campo della letteratura americana contemporanea nel 1952, durante un suo soggiorno negli Stati Uniti.

Scivolata iersera in casa. Aurelia Scandella ved. Postega, di 68 anni, abitante in via del Ponzianino 8, ha riportato una contusione alla coscia sinistra e la sospetta frattura del femore. Trasportata all'ospedale con la CRI, è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Ignoti ladri hanno rubato l'altra notte la «Vespa» targata TS 5286 di proprietà del signor Giorgio Battistello abitante in via Settefontane. Lo scooter era stato lasciato dal derubato nel cortile di casa.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Questa sera, ore 20.30: Prima rappresentazione di «Così fan tutte» di W. A. Mozart. Turno di abbonamento: A per platea e palchi; B galleria e loggione.
TEATRO NUOVO. Oggi riposo. Mercoledì 29 febbraio, ore 20.30: «Delitto e castigo» di Dostojewsky. Regista: Fernando De Crucciati. Prenot. botteghino teatro, tel. 24189.

EXCELSIOR. 15: «Donne sole». Ferraniacolor con Eleonora Rossi Drago, Ettore Manni. Il film più elegante e spietato dell'anno. Ult. 22.
FENICE. 15: «Vittorie sui mari». La spettacolosa e impressionante documentazione di una spietata guerra filmata dalle due parti in lotta. Ultima 22.
NAZIONALE. 15: «Sono un sentimentale» con Eddie Constantine, Bella Darvi e Walter Chiari. Una avventura entusiasmante. Ult. 22.
ROSSETTI. 15: «Anonima delitti» con B. Crawford, Richard Conte e Marilyn Maxwell. Un film sensazionale. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «Profondo come il mare». Cinemascope Eastman con Vivien Leigh e Kenneth More. Vietato ai minori. Non sono valide le tessere e le entrate di favore, escluse la stampa.
[illegible] CINEMA. Chiuso restauro.
FILODRAMMATICO. 16: «Senza scampo». Torna Robert Taylor con Janet Leigh e George Raft in un potente film in Metroscope. E' un dramma ad alta tensione prodotto dalla Metro. Vietato ai minori.
GRATTACIELO. 16: Franca Valeri, G. Ralli, V. De Sica, M. Mastroianni. Nel comicissimo film di L. Emmer: «Il bigamo». NB. Oggi sono vietate tutte indist. le tessere.
CRISTALLO. 16: La più stupefacente avventura del secolo: «Oro». technicolor Columbia, con Richard Widmark e Mai Zetterling.
CAPITOL. 15: «Nessuno resta solo» con Olivia De Haviliand, R. Mitchum e F. Sinatra.
ASTRA ROIANO. 15.30: «L'uomo senza paura» con Kirk Douglas e Jeanne Crain. Technicolor Universal. Ultima 22.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno: «Quando la moglie è in vacanza». Il gioiello di Billy Wilder in Cinemascope, con la piccante bellezza di Marilyn Monroe. (Fox).

ARISTON. 16: «I valorosi», le magnifiche gesta di un pugno di uomini senza paura. Palpitante, spettacolare Metroscope in technicolor, con magnifici, umanissimi interpreti: Van Johnson, W. Pidgeon, L. Calhern, ecc. Spettacolo di grande successo.
ARMONIA. 15: «Bacio di fuoco». A. Reed, B. Rush, technicolor. Intrighi e pugnali al trono di Spagna. Nuovo comicissimo varietà.
AURORA. 16: «Caccia al ladro» con Grace Kelly e Cary Grant. E' un film Paramount in Vistavision e technicolor. Sino a nuovo avviso sospese tessere ed entrate di favore.
AURORA. Domenica, ore 10 e 11.30: Mattinata con «Il pirata e la principessa». Segue Topolino. Prezzi: adulti L. 80, ragazzi L. 60.
GARIBALDI. 15.30: «Sindacato di Chicago» con Dennis O'Keefe e Abbe Lane, Xavier Cugat e la sua orchestra.
IDEALE. 16, 18, 20 e 22: Un grande spettacolo «Uomini violenti», Cinemascope in technicolor, con Glenn Ford, Barbara Stanwyck ed Edward G. Robinson.
IMPERO. 16: «Delitto sulla spiaggia» con Joan Crawford e Jeff Chandler. Una grande interpretazione in un poderoso film drammatico Universal.
ITALIA. 16: «La ragazza di Via Veneto», le esperienze della figlia del secolo, con Anna Maria Moneta Caglio e Carlo Giustini. Prima visione assoluta RKO.
MARE. 16: «Benvenuto Mr. Marshall». Tre meritati premi di Cannes: per la migliore commedia, per la migliore sceneggiatura e premio della critica internazionale.
MODERNO. 16: «L'eredità di un uomo tranquillo». Divertente technicolor, con Yvonne De Carlo, David Niven e Barry Fitzegerald.
SAVONA. 15.30: «Sette spose per sette fratelli». Meraviglioso film musicale Metro in Cinemascope, con Jane Powell e Howard Keel, in technicolor.
S. MARCO. 16: «Tre ragazze di Broadway», technicolor Metro, con Debbie Reynolds e la famosa coppia di ballerini Marge e Gower Champion.

VIALE. 16: «Il tunnel del terrore», il film del brivido e della massima tensione, con Andrew Ray, William Sylvester. Prima visione.
VIALE. Domenica matt., 10 e 11.30: «Il giardino incantato» con Gianni e Pinotto, in technicolor. L. 100.
VITT. VENETO. 15.30: Terza settimana di successo con «L'ultima volta che vidi Parigi» con Elizabeth Taylor, Van Johnson e Walter Pidgeon. Tutte le passioni vibrano in questo capolavoro in technicolor della Metro Goldwyn Mayer.

AZZURRO. 16: «Il cavaliere implacabile», technicolor avventuroso, travolgente, con Cornel Wilde, Yvonne De Carlo e Lon Chaney. Successo RKO.
BELVEDERE. 15.30: «Mogambo», spettacolare technicolor Metro, con C. Gable, A. Gardner e G. Kelly.
LUMIERE. 17: «Il re dei barbari», technicolor, con Jeff Chandler, Jack Palance e Ludmilla Tcherina.
MARCONI. 16: «Don Camillo e l'onorevole Peppone», il più grande successo dell'anno, con Fernandel e Gino Cervi.
MASSIMO. 16: «Cittadini dello spazio», technicolor di fantascienza sulle prodigiose avventure astrali. J. Morrow e F. Domergue. Universal.
NOVO CINE. 16: «Amore d'altri tempi», il più bel romanzo d'amore, con Myriam Bru e A. Pagnani.
ODEON. 16: Un film che non dimenticherete: «Magnifica ossessione» con Jane Wyman, Rock Hudson e Barbara Rush. Technicolor.
RADIO. 16: «Marcellino pan y vino». Il più grande successo dell'anno, con Pablito Calvo.
FERR. S. VITO. 18: «La fuga di Tarzan», con Johnny Weissmüller.
SERVOLA. 16: «Magnifica ossessione». Universal.
VENEZIA. 15: «La grande speranza», grandioso Ferraniacolor, con Lois Maxwell, Renato Baldini e Folco Lulli.

AL «BUCO DEL MURO» DEL VANOLI. briose serate danzanti.
AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

SPETTACOLI

NEL BICENTENARIO DELLA NASCITA DI MOZART

«Così fan tutte» questa sera al Verdi

L'opera conclusiva della stagione lirica al «Verdi» viene dedicata a W. A. Mozart del quale si rappresenta stasera «Così fan tutte o sia la scuola degli amanti», opera buffa in due atti, su libretto di Lorenzo Da Ponte, per la prima volta eseguita allo Hofburg Theater di Vienna, la sera del 28 gennaio 1790, mentre a Parigi si scatenava furiosamente la Rivoluzione. L'odierna esecuzione di «Così fan tutte», acquista un valore commemorativo, giacchè in quest'anno si celebra in tutto il mondo, il bicentenario della nascita del grande musicista salisburghese. Anche Trieste si appresta a ricordare la ricorrenza mozartiana con la realizzazione di «Così fan tutte», l'opera buffa che per tanti anni, durante e dopo l'Ottocento romantico, fu tenuta nel dimenticatoio, quasi oscurata dal melodramma tedesco, italiano e francese, e sotto certi aspetti svalutata, giacchè la librettistica ottocentesca si compiaceva di soggetti storici o mitologici, mentre il testo di Lorenzo Da Ponte per «Così fan tutte», venne per troppo tempo e ingiustamente spregiato. Il libretto segue le forme e il carattere della tradizionale commedia settecentesca delle maschere, però la vicenda prende lo spunto su di un caso realmente accaduto nell'aristocrazia viennese. L'imperatore Giuseppe II, nel 1789 ordinò a Mozart e a Da Ponte, una nuova opera, e indicò al musicista e al poeta alcuni episodi piccanti dello scandalo viennese. Si tratta, nel libretto, di una scommessa fatta da un vecchio cinico-filosofo e da due ufficiali suoi amici. Le fidanzate di questi due ufficiali, della cui fedeltà e illibatezza di costume e purezza di cuore essi giurano, saranno indotte a ingannarli, l'una col fidanzato dell'altra. I due innamorati si travestono e si rendono irriconoscibili, obbedienti al gioco ordito e svolto dal vecchio filosofo il quale infine, dopo molteplici, divertenti e comiche vicissitudini, vince la prova e la scommessa, e trova anche la conferma pratica del suo scetticismo, affermando che «Così fan tutte» le donne.

Nessuna opera di Mozart, soffrì tante obbiezioni e tentativi di riabilitazione, quanto «Così fan tutte» che ebbe anche le critiche di Wagner e di Beethoven, l'uno e l'altro avversi in linea teorica e letteraria, al libretto di Da Ponte. Viceversa, una tarda ma oggettiva revisione, ha potuto constatare che il libretto di «Così fan tutte» è l'opera migliore di Lorenzo Da Ponte; migliore anche a quelli delle «Nozze di Figaro» e del «Don Giovanni». Senza ricorrere a trame o spunti già trattati da altri poeti, senza consumare plagi letterari di cui Da Ponte spesso era stato incolpato, egli scrisse la vicenda tutta di sua ideazione; il testo non ha punti morti, è tutto vivace e dinamico, spiritoso e snello nella invenzione e nello sviluppo degli episodi. Inoltre, Da Ponte ha messo in scena soltanto sei personaggi, impegnandoli tutti con logica e disinvoltura nelle molteplici situazioni, e conducendoli con equilibrio e sottile accorgimento teatrale alla soluzione felice. Commedia di carattere settecentesco, con tipi stilizzati, con una sua morale scettica e pensosa, con la figura del vecchio filosofo che governa il gioco, e la figura della servetta che sbroglia i fili dell'intrico, «Così fan tutte» rientra nella maniera della Commedia dell'arte. Goldoni racconta appunto che era in uso presso i comici italiani di recitare commedie a trasformazione. Gli attori come in «Così fan tutte», la servetta Despina, che si traveste da notaio e da dottore, e i due ufficiali, che si travestono da albanese avevano l'uso di cambiar costume, assumendo il ruolo di più personaggi e parlando perfino linguaggi differenti. Esempio di genialità espressiva che è stato ereditato più tardi anche da qualche nostro interprete goldoniano e che oggi sembra ormai scomparso.

L'architettura simmetrica di «Così fan tutte», con le due coppie di amanti, e i due personaggi che governano il gioco, è servito a Mozart per comporre la stupenda architettura musicale dell'opera, che non è per nulla inferiore, come contenuto musicale, alle «Nozze di Figaro» e al «Don Giovanni»; ma che è del tutto diversa pur essendo unanimemente riconosciuta come un grande capolavoro. Dopo un secolo e più di dimenticanza, «Così fan tutte» trovò la sua sede naturale al Festspielhaus di Salisburgo, subito dopo la prima guerra mondiale. Da quel tempo l'opera ha allargato i luoghi della sua presenza, ed oggi essa è inclusa in tutti i cartelloni lirici del mondo. «Così fan tutte» ritorna al Teatro Verdi con la direzione di Luigi Toffolo, musicista mozartiano per educazione e per naturale inclinazione del temperamento; infatti egli iniziò la sua carriera direttoriale, ancor giovanissimo, con «Bastiano e Bastianna», ed era debuttante la deliziosa Tatiana Menotti che iniziava allora la sua splendida carriera lirica.

O

Domani lo spettacolo si replicherà alle ore 16, in turno diurno per ogni ordine di posti. Mentre continua alla Biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la recita di questa sera, s'inizia stamane quella per la diurna di domani.

La prolusione all'opera

Questa sera, alle ore 18.30, nella sala maggiore del C.C.A., in via San Carlo 2, avrà luogo la prolusione all'opera «Così fan tutte». Il commento storico-critico dell'opera sarà sostenuto dal prof. Bruno Bidussi, il quale integrerà la sua esposizione eseguendo al pianoforte i motivi principali dell'opera.

LA STAGIONE DI PROSA

«Delitto e castigo» mercoledì al «Nuovo»

Come è stato annunciato, la direzione del Teatro Nuovo, per evitare la concomitanza con altri spettacoli del Teatro Verdi, è venuta nella determinazione di fissare la prima rappresentazione di «Delitto e castigo» di Fiodor Dostojewsky, nella riduzione teatrale di Gaston Baty, per il 29 corrente, alle ore 20.30.

Il Quartetto Koeckert alla Società dei Concerti

Domani sera, alle ore 21, alla Società dei Concerti suonerà il Quartetto Koeckert con il programma già annunciato.

UNO SCIENZIATO CHE ONORA LA NOSTRA CITTA'

IL TRIESTINO PROFESSOR PARENZAN STUPISCE NAPOLI CON I SUOI STUDI

Dalla diagnosi precoce della gravidanza allo strumento che stabilisce le categorie dei capelli - Contributo alla costruzione del batiscafo di Piccard

Napoli, febbraio

Quando Vassena venne, qualche anno fa, a Napoli, per effettuare i tentativi col batiscafo che affondò poi nelle acque di Capri, si apprese che un certo professor Parenzan avrebbe partecipato (come partecipò) alla prima immersione, I giornalisti si precipitarono ad intervistare il Parenzan: si trovarono di fronte ad un uomo ancor giovane, magro e bruno, dagli occhi vivaci, che si presentò come professore incaricato di parassitologia presso la clinica di malattie tropicali di Napoli, spiegò la sua pronuncia col fatto di essere triestino, e accennò ad alcune sue precedenti avventure in terra d'Africa.

Qualche tempo dopo, i giornalisti raccolsero la voce che uno scienziato stava portando a termine, in gran segreto, certi esperimenti per la diagnosi precoce della gravidanza: quello studioso era il professor Parenzan. Passò qualche mese, e si seppe di una raccolta di peli, una tricoteca, ricca di migliaia di esemplari, di grande importanza scientifica: manco a dirlo, la raccolta era stata messa assieme dal professor Parenzan. Nel settembre del 1951, cui quelli adoperati da Archmeim avvenne di seguire, per un giornale siciliano, i lavori del primo Congresso nazionale di speleologia: fra i più attivi partecipanti ai lavori fu lui, il professor Parenzan. Pochi mesi dopo, si ebbe notizia della fondazione a Napoli di un centro di studi naturalistici per la gioventù: ideatore e direttore del centro era l'inevitabile professor Parenzan. Ormai i giornalisti napoletani sanno come regolarsi: quando sentono parlare di una nuova, curiosa e interessante iniziativa scientifica, si recano difilato da Parenzan, sicuri di non sbagliare.

Fino a qualche anno fa, Parenzan era, per il grosso pubblico, quasi uno sconosciuto. Del resto, egli non viveva nella nostra città che ad intervalli irregolari. Vi era giunto nel 1934; e, per anni interi, non aveva fatto altro che allontanarsene, per effettuare esplorazioni nei Balcani, in Etiopia, in Somalia, in Eritrea, al Lago Rodolfo, nel Benadir. Quando trascorreva qualche mese a Napoli, si dedicava alla stesura delle sue pubblicazioni, che a tutt'oggi assommano a quasi duecento. Con lo scoppio della guerra, i suoi vagabondaggi cessarono; fu allora che Parenzan riprese stabilmente la sua cattedra all'Università, e aprì un Istituto di biologia applicata, nel quale hanno luogo i più straordinari esperimenti. Prendiamo ad esempio quelli relativi alla diagnosi precoce della gravidanza. Qualche anno fa, due studiosi sud-americani scoprirono che, iniettando il liquido di una donna nel sacco dorsale di un rospo tropicale, avveniva nell'animale una reazione che consentiva di stabilire, anche solo dopo qualche giorno dall'amplesso, se il soggetto studiato era, o meno, in istato interessante. Parenzan riuscì ad ottenere risultati probanti con un rospo dissimile da quelli adoperati da Archmeim e Zondeck, col nostrano «bufo viridis», la rana comune.

Soddisfatto dei risultati dei suoi tentativi, si dedicò allo studio dei peli: i quali hanno una importanza che non deve essere sottovalutata, se si pensa che, alle volte, un pelo può essere tanto un pericoloso capello di una vittima di un delitto quanto un innocente pelo di divano 'o di tappeto. Parenzan mise insieme una raccolta comprendente tutte le specie di capelli e di peli umani ed animali; già che c'era, inventò anche un apparecchio, il tricometro, che permette di stabilire con rapidità ed esattezza la categoria alla quale i peli appartengono, Studiando i peli, a Pietro Parenzan venne naturalmente in mente di preparare una lozione contro la loro caduta, che battezzò «tricosoterina». Si tratta di un denso liquido giallo, che lo scienziato assicura di effetto prodigioso; ma purtroppo esso emana un fetore tale da non averne per ora reso possibile lo sfruttamento su scala industriale, e le sue qualità non hanno potuto essere dimostrate appieno, proprio perchè nessuno si è sentito, a quanto pare, di andare oltre la prima graveolente applicazione.

Disgustato per l'odore della sua lozione, Parenzan si allontanò anche dai peli; e, per non stare con le mani in mano, dette vita ad un centro di studi naturalistici per la gioventù, che avrebbe dovuto sostituire, nei suoi giusti intendimenti, nello interesse dei giovani la deteriore letteratura filmistica e fumettistica che tanto danno può apportare alla psiche di un ragazzo. Per un po' di tempo, il centro andò avanti alla bell'e meglio, a spese del suo fondatore; poi, il deficit diventò troppo grosso; chi avrebbe potuto aiutarlo, non gli venne incontro; e il centro decadde, con gran dolore di Pietro Parenzan. Chiodo scaccia chiodo, egli si disse come sempre; e riprese certi studi su un batiscafo a pinne, che venne collaudato in una piscina della Mostra d'oltremare, e destò l'attenzione dei tecnici. Ma di questa sua scoperta Parenzan già sapeva a priori, dato che aveva tenuto presenti le difficoltà trovate sulla loro strada dai Piccard e dal loro batiscafo «Trieste», che essa non avrebbe avuto alcun seguito; così tornò ai suoi studi prediletti, che sono, in fondo in fondo, quelli della fauna sotterranea; studi la cui necessità egli senti vibrare prepotentemente dentro di sè il giorno in cui per caso apprese che nelle viscere di un quartiere popolare di Napoli quello denominato «dell'anticaglia», si estendevano grandi caverne la cui imboccatura si trovava nella cantina di una abitazione. Parenzan riuscì ad ottenere il permesso di entrare ed uscire da quella cantina: lavorò per quasi un anno sotterra, con manovali e badilanti: e ne riemerse si può dire solo qualche settimana fa, per render noto che aveva approntato una stazione biologica sotterranea sperimentale. Nella stazione sono esposti, in teche di vetro, esemplari interessantissimi di animali sotterranei, dall'eterocefalo glabro, di cui si era notata la presenza nella Migiurtina all'Ischyroplasis Parenzani, un animaletto finora non classificato, perchè sconosciuto, che vive e prospera nel sottosuolo partenopeo. La stazione sotterranea di Parenzan è, dal momento della sua apertura, al centro della curiosità cittadina, e non solo cittadina, dato che di essa si sono interessati la radio, la televisione e alcuni giornali a grande tiratura.

Resta ora da vedere se Parenzan si dedicherà a curarne lo sviluppo, in modo da legare definitivamente il suo nome a questa sua ultima iniziativa. Chi conosce l'uomo, e noi lo frequentiamo, stupiti per la sua versatilità, da alcuni anni, giura di no. Prima o poi, verrà il momento in cui questo poliedrico scienziato triestino si stancherà anche della stazione sotterranea, rimetterà in moto il suo fertilissimo cervello, e si dedicherà, col suo solito, contagioso entusiasmo, a qualche altra sorprendente esperienza scientifica.

Giulio Florisi

I corsi di addestramento per profughi istriani

LA CERIMONIA INAUGURALE DOMANI AL CAMPO DI PADRICIANO

Domani avrà luogo presso il campo profughi di Padriciano la cerimonia inaugurale dei corsi di addestramento gestiti dall'Ente Rinascita Istriana che saranno frequentati dai profughi sistemati nei vari alloggi collettivi. Il programma comprende: ore 9,30 S. Messa celebrata da S. E. il Vescovo; ore 10,30 messaggio inaugurale del Presidente dell'Ente Rinascita Istriana; ore 11 visita dei locali e delle attrezzature nei campi di Padriciano e di Opicina.

Lilian Caraian all'Obelisco di Roma

La pittrice concittadina Lilian Caraian espone in questi giorni una sua personale alla galleria dell'Obelisco di Roma. La inaugurazione si è svolta alla presenza di numerose personalità del mondo artistico-culturale e dell'alta società romana. La Mostra è organizzata da Irene Brin e Gaspero Del Corso nella loro galleria di via Sistina, celebre negli ambienti artistici di tutto il mondo. Nella foto: «Paesaggio con abeti»

L'istituzione del libretto di risparmio speciale per la casa

Finora l'iniziativa era considerata superflua data la larghezza dei mutui concessi dalla C.R.T.

Al nostro Sindaco, che si era interessato presso la Cassa di Risparmio per l'istituzione del «Libretto di risparmio speciale per la casa» esistente in alcune altre regioni d'Italia, e destinato a facilitare l'acquisto di un alloggio da parte di cittadini di qualche possibilità finanziaria, la Presidenza dell'Istituto ha risposto precisando la sua posizione in merito.

Nella risposta della Presidenza della Cassa di Risparmio è detto che l'iniziativa del «Libretto di Risparmio speciale per la casa» era ben nota alla C.R.T., la quale la aveva già fatta oggetto di studio. L'iniziativa, anzi, sarà in seguito adottata, come è stato preannunciato dal Presidente della Cassa nel suo discorso alla radio in occasione dell'ultima Giornata del Risparmio.

L'adozione dell'iniziativa è stata finora ritenuta superflua perchè la C.R.T. ha largamente superato i benefici che ne sarebbero derivati sia con mutui in proprio che con mutui aldisiani. Se infatti si raffronta l'opera della Cassa di Risparmio di Trieste in tale settore con quella delle casse consorelle, si può constatare che in nessuna città vengono concessi mutui garantiti da ipoteca se non in misura ridotta, mentre a Trieste si è finanziato largamente e con grande facilità l'acquisto e la costruzione delle case, in modo da favorire il diffondersi della piccola proprietà.

La nostra Cassa, per esempio, nel triennio 1953-55 ha concesso mutui ipotecari in contanti, con durata decennale per complessive lire 1.632.334.000, ed in cartelle fondiarie (assorbite dalla Cassa stessa), con durata venticinquennale, per lire 371.017.000. Ciò rappresenta circa il 10 per cento dei depositi della C.R.T. a risparmio ed in conto corrente. Degli importi erogati dalla C.R.T., il 78 per cento è rappresentato da mutui fino ad un milione, dal che si vede quanto abbondantemente sia stata favorita la classe più modesta.

Oltre alle erogazioni dirette, nel triennio sono stati erogati altri 2.516.081.000 di lire per mutui aldisiani (raggiungendo così con gli aldisiani precedenti la somma di lire 4.079.137.000).

La Presidenza della Cassa di Risparmio ha poi precisato al Sindaco come l'iniziativa del «Libretto speciale» riesca utile solo nelle città in cui i mutui ipotecari vengono concessi in misura ridotta. Difatti il risparmio forzato previsto dal Libretto Speciale, dà diritto al risparmiatore di ricevere una somma equivalente a quella risparmiata in prestito. Vi sono però due importanti limitazioni. La prima riguarda il limite del prestito fissato alla metà del valore (cioè della stima) dell'immobile e non del suo prezzo. La seconda riguarda il tempo: il risparmiatore che vuole costruirsi «subito» la casa, deve invece attendere per la concessione del mutuo un anno a partire dal giorno in cui ha raggiunto il massimo della somma che voleva risparmiare.

Ecco perchè fino ad oggi, stante le provvidenze eccezionali dello stato (Piano Aldisio) e la possibilità di larga ed immediata concessione dei mutui a chiunque, era apparsa inutile alla Cassa di Risparmio l'attuazione del Libretto speciale della Cassa.

MOSTRE D'ARTE

Una "personale,, di Sofianopulo al palazzo Chiab'ese di Torino

S. E. Domenico R. Peretti Griva, presidente della Società Promotrice delle Belle Arti di Torino, anche a nome della Commissione artistica, ha invitato il pittore Cesare Sofianopulo ad allestire una sua «personale» alla prossima esposizione. Anzichè nel proprio palazzo al Valentino, questa mostra, ch'è la 113.a organizzata dallo storico sodalizio che fu fondato nella città regale del Piemonte nel 1842, si terrà nel ducale palazzo Chiablese, in quindici sale. Quest'anno all'importante rassegna figureranno con mostre personali artisti di chiara fama, e precisamente: nove pittori, quattro bianconeristi, cinque scultori; vi saranno inoltre, per invito, una sala di paesaggisti piemontesi, una di artisti sardi, una di scultori ritrattisti. Il presidente nel comunicare questi dati ha pregato il Sofianopulo di aderire con la sua «desideratissima partecipazione», e gli ha fatto presente ch'egli avrà a sua disposizione quindici metri di parete. Dobbiamo qui notare che l'invito ha tanto maggior valore inquantochè non fu sollecitato nè dal pittore nè dalle solite raccomandazioni. Egli l'ottenne per esclusivo merito, che a Torino gli fu sempre riconosciuto da trentatrè anni a questa parte, cioè fin da quando partecipò e si distinse alla Quadriennale del 1923, con larghi autorevoli consensi della critica più qualificata, da Giorgio Nicodemi a Marziano Bernardi, da Emilio Zanzi a Italo Cremona. Lo anno scorso il Sofianopulo entrò alla Quadriennale torinese con un'opera alta tre metri, alla Biennale di Milano con tre opere e a San Benedetto del Tronto s'ebbe il più alto titolo di riconoscimento.

LA VITA NEL PORTO

Primato di Trieste fra gli empori nazionali come porto di esportazione - In aumento i traffici in febbraio - Un ponte austriaco per l'Egitto - Grosso carico sul «Leme» per il Sud America

Situazione degli ormeggi la mattina di venerdì 24 corrente

Punto Franco Vitt. Emanuele: Molo IV tram: «Astor»; Molo III B: «Enotria»; Cap. 12 a: «Annamina», sbarca ferraccio, imbarca legname; Cap. 14: «Vicenza», sbarca 300 tonn. tabacco, 200 di hordas e 90 varie; Cap. 22: «Athinai»; Cap. 24: «Amelia».

Punto Franco Duca d'Aosta: Molo V nord: «Aquila», sbarca carbone per l'Austria; «San Giorgio», sbarca carbone per l'Austria; Cap. 53: m/v «Captain Ogiou», sbarca faggio turco; Cap. 55: «El Nil», imbarca 4 carrozze ferroviarie e varie; Cap. 55/58: «Vittoria S.», imbarca legname; Cap. 58: «Portaria», sbarca 8575 tonn. ferraccio; Cap. 64: «Europa», sbarca ed imbarca varie; Cap. 62: «Alga», sbarca 508 tonn. juta; Cap. 61: «Santa Lucia», sbarca 12.620 tonn. carbone per la VOEST; Cap. 63 «Allegra», sbarca 7315 tonn. minerale per la VOEST; Cap. 65: «Hudson River», sbarca 2500 tonn. carbone per l'ILVA; Silo granario: «Epinal», sbarca 9150 tonn. frumento; Cap. 69: «Makedonjia», imbarca 2100 tonn. carta e varie; Cap. 71: «Susanne Skou», imbarca 6700 tonn. di riso italiano per la Indonesia.

Traffici di febbraio

Nel mese in corso, secondo i traffici già svoltisi e quelli in fase di attuazione i Magazzini Generali manipoleranno circa 250.000 tonnellate di merci, contro 179.244 del febbraio 1954. Gli arrivi via mare ammonteranno a circa 200.000 tonn. composte come appresso: carboni, minerali e ferraccio 166.400 tonn. (febbraio 1954 = 108.841); cereali 14.600 (24.035), merci varie 19.000 tonn. (15.072). Gli imbarchi saranno pari a circa 50.000 tonn., contro 31.196 dello stesso periodo dello scorso anno. La composizione degli imbarchi è la seguente: legnami 12.000 tonn. (11.607); magnesite 10.000 tonn. (—); varie 28.000 tonn. (19.589)). Nel complesso il mese in corso registrerà un aumento di traffico commerciale di circa 70.000 tonn. sul febbraio 1954. La caratteristica fondamentale del mese è data dall'aumento delle merci varie, che si ragguaglia a circa 12-13.000 tonnellate. Contribuiscono all'incremento il ferro lavorato, la carta, i cartoni, la cellulosa, le rotaie, i macchinari e le locomotive alla partenza ed i fosfati, gli agrumi, i cotoni ed i caffè allo sbarco.

Mutamenti strutturali

L'annata 1955 si è chiusa nello ambito dei MM.GG. con un traffico complessivo così formato: merci di massa 78%; merci varie e collettame 22%. Nel 1938 le quote percentuali erano, viceversa, costituite nella maniera seguente: «massa» 34%, varie 66%. Fra l'anteguerra e l'anno scorso i mutamenti strutturali sopravvenuti nelle merci indicano la profonda variazione subentrata nella congiuntura economica del retroterra; nel 1955 infatti si registrò una plusvalenza di ben 1.661.050 tonn. nelle merci di massa ed una perdita di 423.344 tonn. nelle merci varie e nel collettame.

Vale la pena di porre in rilievo il fatto che la nostra città detiene un duplice primato fra i porti nazionali e cioè nelle esportazioni globali (594.248 tonn. senza il movimento delle raffinerie, dell'Ilva e dello Scalo Legnami) e nella percentuale complessiva delle merci varie.

Lo Scalo Legnami

Apprendiamo da fonte competente che le autorità avrebbero già dato parere favorevole per la costruzione di grandi capannoni nello Scalo Legnami di Servola. Il complesso dei lavori verrebbe a costare circa 300 milioni di lire. A copertura avvenuta, l'impianto di Servola diverrà il più razionale complesso portuale del Mediterraneo per il deposito, la cernita, lo assortimento, la stagionatura e la lavorazione dei legnami in transito.

Elettrotreni per l'India

Sul «Portorose», del Lloyd Triestino, partito giorni or sono per l'India, è stato imbarcato un elettrotreno completo, prodotto dalla Breda - Ferroviaria di Milano - Sesto San Giovanni, composto di due motrici e da 2 «rimorchiate». L'impianto, che verrà sbarcato a Bombay, è stato ordinato dalle ferrovie indiane. Altri cinque elettrotreni completi verranno spediti attraverso il nostro porto prossimamente.

Prodotti austriaci per l'oltremare

Secondo il «Verkehr und Wirtschaft» di Vienna la fabbrica austriaca «Elin» spedirà via Trieste dei grossi trasformatori per l'India. Dalla stessa fonte si apprende che la «Waagner-Biro» sta preparando per la diga di Assuan in Egitto un ponte che verrà inviato attraverso il nostro porto. Aumenteranno pure via Trieste le esportazioni austriache di apparati cinematografici diretti all'Australia. Nella prossima estate vagoni ferroviari per passeggeri saranno consegnati alle ferrovie egiziane tramite i nostri servizi marittimi.

Spese di bordo

Dal 20 scorso, secondo quanto è stato approvato dal Consiglio del Lavoro Portuale, le Compagnie Merci Varie e Carboni hanno aumentato le tariffe per le operazioni a bordo (stivaggio e distivaggio) del 7,42% sui tassi delle merci varie e del 7,31% sui carboni e minerali. L'aumento non si riferisce alle operazioni che avvengono nel Molo V e nel Silo granario. Rispetto all'ottobre 1951 le tariffe attuali sono aumentate del 24,37% nelle merci varie e del 24,05% nei carboni e minerali.

Aumento di noli

Dal 1.o aprile gli armatori che effettueranno i servizi fra Trieste ed il Nordafrica francese aumenteranno i tassi di nolo per il legname di 2 scellini per metro cubo.

Lloyd Triestino

La motonave «Europa» ha sbarcato 838 tonn. di merci varie e sta imbarcando la normale quota triestina che si aggira sulle 600 tonn. L'unità ripartirà lunedì dal nostro porto con 16 passeggeri di prima classe e 58 di «turistica», con 5 autovetture al seguito. La nave si completa di passeggeri e carico a Venezia ed a Brindisi. Fra le personalità che prenderanno imbarco sull'«Europa», segnaliamo Sua Altezza il principe de Ligne, Ambasciatore del Re del Belgio che si reca a Mombasa con i familiari, sir Leeper e lady Leeper e grossi operatori mercantili del Belgio, del Sudafrica, dell'Inghilterra e della Germania.

L'«Onda» (linea regolare per la India) arriverà domani da Fiume e Venezia per caricare 2700 tonn. di merci, fra cui 5 locomotive e 5 tenders austriaci per le ferrovie di Bombay. L'unità completerà il carico nel Tirreno.

L'«Alga» arrivato dall'India orientale con 507 tonn. di merci varie, fra cui in prevalenza juta per Trieste, andrà in bacino all'Arsenale Triestino per alcuni lavori per la riclassifica.

Tirrenia S. p. A.

Domani arriva dalla linea del Periplo italico la motonave «Città di Catania». L'unità ripartirà lunedì 27.

«Italia»

La motonave «Leme» della linea Adriatico - Brasile - La Plata è partita nei giorni scorsi con 6200 tonn. di carico, di cui 500 formate da ferro e acciaio e 1200 di «varie». La nave ha imbarcato a Fiume altre 1000 tonn. di carico generale ed è partita direttamente per Las Palmas.

Oggi sarà in porto la motonave «Saturnia», proveniente da New York, con 136 tonn. di carico e 46 passeggeri. Per il primo di marzo è atteso dal Centro America - Nord Pacifico il «Tritone».

Irreperibili i quattro miliardi destinati al Borgo San Sergio

Necessaria una precisazione da parte competente

Nel comunicato della Presidenza del Consiglio dell'ottobre 1954 sui provvedimenti di carattere eccezionale per Trieste, risultavano assegnati 4 miliardi di lire per la erezione di case popolari nella zona residenziale di Zaule, 4 miliardi che, si assicurava, sarebbero stati disponibili nel biennio 1955-1956. Di questa somma non si riesce oggi a trovar traccia e per quanto l'Ente del Porto Industriale continui infaticabilmente a predisporre le progettazioni e sistemazioni preliminari alla fondazione del Borgo S. Sergio non si sa, al momento, se i quattro miliardi destinati dal Governo alla costruzione di 1500 appartamenti si trasformeranno mai nei promessi mutui edilizi alle categorie lavoratrici.

La questione assume un'importanza non irrilevante in quanto riflette un provvedimento di natura e proporzioni tali da rappresentare un beneficio atto a soddisfare il larghissimo bisogno di alloggi fattosi sentire in misura più elevata a Trieste che altrove a seguito dell'arrivo e della permanenza dei settantamila esuli istriani. Il nuovo rione periferico che si è ideato illuminatamente di far sorgere sulla strada di sviluppo naturale della città è inoltre qualcosa di più dell'utilità che esso rappresenta già come soluzione, sia pure parziale, del gravissimo problema degli alloggi. Per la sua posizione «alle spalle» della zona industriale di futuro sviluppo, il Borgo S. Sergio è un simbolo della fiducia che in molti esiste sul destino della nostra città a essere più grande di quello che oggi non sia.

La questione rinviene poi un ulteriore motivo di cercare una soluzione conforme alle promesse ufficiali del Governo italiano nel fatto che il nuovo agglomerato urbanistico ha per sua destinazione, diremo così statutaria, quella di allogare prevalentemente famiglie appartenenti alle classi sociali meno provvedute.

Le informazioni in nostro possesso assicurano senz'altro l'irreperibilità dei quattro miliardi destinati a finanziare questo lungimirante progetto ma per quanto attendibili anche perchè provenienti da più fonti egualmente degne di fede, esse lasciano perplessi sulla pretesa inesistenza dei fondi promessi, ragione per cui sono opportune delle precisazioni da parte competente.

D'altra parte tutta la materia del fondo di rotazione è così intensamente ammantata di dubbi — dalle lungaggini sulla formazione del Consiglio di gestione agli interrogativi che sorgono sulla nomina del suo Presidente, che unanimemente viene auspicato di levatura «nazionale» — che sorge l'istanza logica e legittima di una esposizione franca ed estesa di tutti gli aspetti di questo importante istituto. Stabilire rapporti di massima chiarezza con le aspettative ragionevoli delle categorie economiche e sociali è in sostanza lo strumento migliore per disperdere le menzogne e le calunnie della propaganda prezzolata.

R. C.

35.000 tonnellate di nafta in arrivo a Genova

E' arrivata nel porto di Genova la superpetroliera Petro-Emperor di 38.000 tonnellate di stazza circa, che scaricherà il suo prezioso carico di olio combustibile nei serbatoi del Deposito Costiero di Calata Canzio della Esso Standard Italiana.

L'arrivo di tale rilevante quantitativo di nafta, trasportato dalla più grande petroliera che sia mai giunta nel porto di Genova, proviene direttamente dal Venezuela dopo aver subito un certo ritardo per le cattive condizioni dello Atlantico. Tale carico riuscirà ad attenuare la profonda crisi che si è verificata quest'anno specie nel Nord Italia nei rifornimenti di olio combustibile e sarà soprattutto provvidenziale per ospedali, scuole e servizi pubblici, dato lo eccezionale rigore invernale da cui è stato investito in questi giorni il Paese.

SEGNALAZIONI

Il signor Roberto Urbani si meraviglia, in una lettera alla quale è allegato un ritaglio del nostro giornale, perchè noi saremmo caduti in un tranello tesoci dai comunisti. «Se avete scritto e riscritto, dice il lettore Urbani, che i capi di Mosca ora tentano con paroline e dolci approcci di far dimenticare il color rosso del loro comunismo, non sapevate che anche la messa in scena della riunione «costituente» non era altro che una manovra per illudere lavoratori inconsci a cadervi? E voi avete dato tanta pubblicità a questo grave misfatto! In prima pagina, a danno dei cittadini coscienti». Anzitutto la pagina alla quale il nostro lettore si riferisce è la seconda e non la prima, ma questo fatto ha poca importanza. Il nostro titolo poi: «Una pietra sul passato Tricolori e Inno di Mameli» era un titolo ironico, come tutti hanno compreso. Della costituente sindacale ci siamo occupati almeno venti volte sempre avvertendo i lettori della manovra che vi è alla sua base. Non siamo dunque caduti in un tranello, ma abbiamo fatto dell'ironia che il nostro lettore non ha compreso; e ce ne dispiace. La sua lettera ci suona senz'altro da avvertimento, ed in futuro cercheremo di astenerci da forme che possano ingenerare equivoci. Comunque si tranquillizzi; sull'argomento siamo perfettamente d'accordo con lui.

Rispondiamo ad alcuni cittadini che ci avevano fatto presente il caso di un'insegnante. Da fonte competente ci viene precisato che la persona è laureata, ha diciotto anni di servizio, ha partecipato ad un concorso nazionale a cattedre di materie letterarie, ed essendo risultata vincente, ha chiesto ed ottenuto di essere assegnata a Trieste, in una delle cattedre vacanti risultanti dal bando di concorso. Posizione regolarissima dunque, e non si vede chi possa essere stato danneggiato. Se un danno fosse derivato a qualcuno, vi era la più larga possibilità di ricorso. Nulla da eccepire, come si vede.

«Ho appreso dal «Piccolo» — ci scrive una lettrice — che dall'America sono arrivate tre bombe al cobalto, destinate alla cura contro i tumori, destinate a Torino, Milano, Roma, mentre Genova ne attende un'altra. Perchè anche lo ospedale di Trieste non tenta di averne una? So che c'è una cittadina come Borgo, in Valsugana, che ne ha una da tempo. Perchè nessuno pensa a Trieste?». Il quesito posto dalla lettrice è di grande interesse; noi presumiamo che sia un problema di avere o non avere qualche centinaio di milioni. Ci sarebbe gradita una nota chiarificatrice dalle autorità sanitarie, e la pubblicheremo molto volentieri, per il suo evidente interesse.

Gli scaldabagni nelle case comunali. Alcuni inquilini delle case di San Giovanni e San Sabba preferirebbero che il Comune anzichè dotare gli appartamenti di scaldabagni elettrici, come deciso, per ovviare ai noti inconvenienti, scegliesse scaldabagni a gas. «A Trieste ci sono migliaia di apparecchi a gas — osservano — e nessuno mai è morto per eventuali difetti di funzionamento. Soltanto, durante l'uso, bisogna avere quella piccola precauzione necessaria come quando vengono adoperati i comuni bollitori a gas. Acquistandoli in massa e tenendo conto del risparmio con l'esonero del dazio comunale (trattandosi di apparecchi acquistati direttamente dal Comune per proprio uso), il costo sarebbe minimo e non ci sarebbe nessuna spesa per l'applicazione. Tutto ciò potrebbe avvenire: senza caricare di debiti gli inquilini; senza obbligare gli inquilini a dover tenersi degli apparecchi poco pratici e non graditi; senza rovinare tutti i muri delle case e degli alloggi; senza dover sostenere nuove spese per l'installazione di nuovi contatori elettrici, collaudi, ecc.». Ci sembra una saggia proposta.

Un lavoratore ci parla in una lettera dell'INAM «quell'Ente cioè — dice — a cui noi diamo ogni mese un contributo e di questo contributo credo viva. Un tempo (e parlo di pochi mesi fa) il lavoratore che quale paziente veniva dimesso dall'Istituto, veniva munito dalla Cassa, il giorno stesso, del foglio paga che, presentato alle casse di via Nordio, gli permetteva la rapida liquidazione tanto necessaria al lavoratore che come me è giornaliero. Troppo bello era, invero. Oggi non è più. Il lavoratore dimesso viene munito di un foglio in cui si dichiara la cessata malattia: foglio che gli permette di riprendere il lavoro. Di liquidazione non si parla. Dovrà attendere altri giorni per il foglio di pagamento, che gli verrà inviato tramite posta: e quindi chiedere al datore di lavoro due ore di permesso (non retribuite per me, giornaliero) per poter andare ad incassare l'importo. Questo fa parte dello snellimento di lavoro forse praticato negli uffici nostri? Altra disfunzione dell'INAM: il lavoratore deve far timbrare all'ufficio assunzioni il libretto di iscrizione ogni due mesi: un tempo l'ufficio era aperto fino alle ore 18, di modo che il lavoratore, terminato il lavoro, poteva giungere in tempo. Oggi lo ufficio è aperto solo alla mattina. Cosa deve fare quel povero uomo che, solo come me, non ha nessuno da mandar al suo posto? Chiedere altre ore di permesso non retribuite?». Sarà gradita una risposta da parte dell'INAM.

Il freddo polare sembra passato; ma merita pubblicare questa lettera pervenutasi nei giorni delle maggiori crisi. Dice: «Nella trasmissione della nostra radio di qualche giorno fa, alle 12.45, gli ascoltatori riportavano l'impressione che Trieste, anzichè da uomini, fosse abitata da animali. Eravamo a parecchi gradi sottozero e la bora soffiava a oltre i cento. Il radiocronista informava che il Comune aveva preso i seguenti provvedimenti: riscaldamento dell'acqua nelle vasche dell'Aquario; liberati i cigni del parco di Miramare dalla stretta del ghiaccio; forate le lastre di ghiaccio che coprivano le vasche dei pesciolini rossi perchè questi potessero meglio respirare e per dar loro il cibo; riscaldare con stufe elettriche le tane degli orsacchiotti di Villa Revoltella». Il lettore a questo punto si domanda: «Ma che siamo, uomini o bestie?» E aggiunge: «Non una parola per gli esuli che vivono in baracconi sovraffollati senza un braciere o per i più fortunati senza tetto che occupano gli alloggi dell'ECA (via Gambini) dove, dopo il tanto agognato 26.10.54, non hanno più goduto del benchè minimo riscaldamento perchè è un lusso che l'ECA non può più loro concedere». E conclude: «In epoca meno evoluta, democratica o liberale che dir si voglia, in tali contingenze si provvedeva ad aprire scaldatoi pubblici ed a distribuire bevande calde ed indumenti ai bisognosi». Il ragionamento fila; a ciascuno il suo.

CRONACHE SPORTIVE

CARTELLONE DI LUSSO NEL CAMPIONATO DI CALCIO

POCHE VITTORIE INTERNE sono previste per domani

La Triestina e la Lazio squadre del giorno - Attacchi in forze contro il Bologna, la Spal, il Genoa e il Pro Patria - La zona pericolante tutta in movimento

«Un pronostico sulla Lazio?». Più esattamente si dovrebbe dire: «Un pronostico sulla partita Lazio-Triestina?». E' questa la domanda, necessariamente abbreviata per fretta di sentire la risposta, che rimbalza da sportivo a sportivo, ciascuno sperando di ricevere dall'altro una conferma al proprio ottimismo. E' accaduto anche a noi di sentirci porre un quesito di tale fatta, ma, per levarci dai guai di un pronostico eccezionalmente difficile, rispondiamo semplicemente con le parole del quotidiano sportivo romano: «La Lazio conserva molte chances di vittoria, ma l'avversario è da catalogare fra quelli pericolosi, per condizione e temperamento».

Queste parole mettono a fuoco uno stato d'animo diffuso nella Capitale, la perplessità dei romani circa le chances, appunto, che ha la Lazio di battere la Triestina. A voler meglio analizzarla verrebbe da concludere che gli sportivi romani nutrono poche apprensioni sul conto della Lazio. Guidata da Carver e, in sottordine dal triestino Enrico Radio, la squadra biancazzurra ha improvvisamente preso quota, uscendo dal caos che aveva caratterizzato tutta la prima fase del torneo. Un caos che si esprimeva nelle due «tattiche» contemporaneamente messe in azione, il «catenaccio» per la difesa e lo «schema Udinese» per l'attacco. Carver e Radio, pur in un breve periodo di lavoro, hanno dato ordine e fiducia alla compagine.

La convinzione che la Lazio sia forte e, oggi, anche ben carburata è, a quanto ci sembra, radicata nell'animo dei romani. Sentimenti di «apprensione» e di «perplessità» sono invece originati proprio dalla Triestina. A scorrere le righe che i giornali della Capitale dedicano all'avvenimento sportivo di domani ci pare, di continuo, di sentire riecheggiare questo dubbio: «La Lazio è forte, sta bene: ma la Triestina?!».

In fondo, è il dubbio della gran parte degli sportivi della nostra città. E' legittimo chiedersi fino a qual punto può arrivare la compagine alabardata. Volta a volta abbiamo catalogato come la «migliore prestazione dell'anno», la partita con il Napoli, e poi quella con la Roma, e poi quella con la Sampdoria, e ognuna di queste partite, appena vista, ci sembrava il «tetto» raggiunto dalla Triestina. E' infine venuta la vittoria di Torino. E allora: ha un «tetto» il rendimento della Triestina, e qual è? E' quello della partita vittoriosa con la Juventus, oppure la Lazio può segnare la tappa di un ulteriore progresso?

Quei motivi di acceso antagonismo che invano si cercavano nei tabelloni pubblicitari della diciannovesima giornata, sono invece l'argomento «forte» della ventesima. Ecco la visita della Juventus, terza in classifica, sul campo della Fiorentina; ecco il Milan alle prese con il «catenaccio» e l'esuberanza fisica degli uomini del Padova; ecco Novara e Bologna, squadre pericolanti per eccellenza a duello diretto. Senza contare episodi di contorno che avranno non pallidi riflessi sulla classifica.

Senza Julinho la Fiorentina, con Boniperti interno sinistro la Juventus: può l'assenza di un uomo classico, da una parte, e il ricupero di un uomo classico, dall'altra, modificare il pronostico? Evidentemente no, ed è per questo che l'orientamento generale è per la vittoria della Fiorentina, sebbene la partita abbia da essere combattuta e divertente nello spettacolo. Il «catenaccio» è un'arma alquanto insidiosa, i cui trabocchetti non sempre le grandi squadre riescono ad evitare: ma le attuali condizioni di forma del Milan lasciano intendere che il «diavolo» non si farà tirar per la coda dall'arzillo galletto patavino.

Promette, dunque, di restar immutata la situazione in testa alla classifica, con distanze rispettate tra Fiorentina e Milan, mentre in coda vi sono squadre che cercheranno di dare lo «strappo» per liberarsi dalla stretta in cui si trovano. Caso tipico quello del Bologna che, distanziato di quattro punti da Triestina e Novara (una partita in meno, d'accordo, ma non è certo partita vinta in partenza il ricupero con il Torino), dovrà cercare con tutte le sue forze di debellare l'aggressività degli azzurri piemontesi, reduci dal probante successo del Vomero.

C'è poi il Genoa. Anche la posizione del Genoa si è sensibilmente aggravata, la forma dei suoi uomini sembra essere ancora in regresso, e una volta frenati Gren e Carapellese, ogni squadra si può mettere al riparo dal pericolo della sconfitta. Per Gren e Carapellese, il Napoli, che visita lo stadio di Marassi possiede gli uomini «ad hoc». La vitalità di Ciccarelli è quanto serve per impedire al «professore», assai avanti con gli anni, di illuminare delle sue idee il reparto attaccante del grifone: la strapotenza di Comaschi, ottimo terzino, preso spesso in considerazione per le formazioni azzurre, può imporsi senz'altro a quel folletto di Carapellese. Così il Genoa, che non ha mai perso una battuta in casa nel corso di questo campionato, difficilmente vincerà questa partita, anche considerato che il Napoli è una squadra di schietto «tipo esportazione».

Queste che abbiamo esaminato sono partite che interessano la graduatoria; delle altre, Lanerossi-Sampdoria e, forse, Spal-Roma possono offrirci un degno spettacolo, mentre la partita di Busto Arsizio dovrebbe essere dominata dall'Inter, mentre ancora molte incertezze presiedono allo svolgimento del «match» Torino-Atalanta di oggi.

N. V.

L'avvenire del Milan sta sulle spalle del forzuto Nordahl. Per ora però vi stanno comodamente Ricagni e Valli

SU DUE RUOTE LA SCALATA DELLO STELVIO

PER IL 39.o GIRO D'ITALIA stanziati 42 milioni di premi

La corsa non attraverserà il Basso Veneto - Le 20 tappe tutte in territorio nazionale - Interpolata una prova a staffetta

Milano, 24

Presso gli studi milanesi della televisione, il direttore della «Gazzetta dello Sport», avv. Ambrosini, e il capo dell'ufficio organizzazione, rag. Torriani, hanno dato oggi l'annuncio programmatico del 39.o Giro di Italia. Presenti campioni di tutti gli sport, attori del cinema e del teatro nonchè personalità dell'industria dei cicli, l'avv. Ambrosini ha rievocato le tradizioni della grande corsa ciclistica.

Ha preso quindi la parola Torriani che ha illustrato le prospettive e le innovazioni del Giro 1956. Partendo da Milano la corsa si snoda sulle strade della Penisola in 19 tappe, tra le quali una a cronometro, una dietro motori e due a staffetta, con due sole giornate di riposo. Le tappe a staffetta costituiscono una novità assoluta: all'inizio prenderanno il via un corridore per ciascuna squadra che verrà in seguito rilevato dai compagni; per queste prove verranno compilate due graduatorie, di tappa, presa sul tempo totale delle squadre, e singola, valevole per la classifica generale.

Sul percorso sono disseminati 31 traguardi volanti, 12 vette appenniniche e 8 vette alpine. Le maggiori difficoltà altimetriche sono costituite dallo Stelvio, tetto del Giro, con m. 2757 che verrà scalato nel senso inverso del 1953, dal monte Bondone, dai passi dolomitici, S. Pellegrino e Valles e dal passo appenninico della Forchetta.

E' prevista la partecipazione di dieci squadre italiane oltre a quella delle nazionali estere di Francia, Belgio, Germania, Olanda, Spagna e Svizzera-Lussemburgo.

Gli organizzatori hanno messo in palio una dotazione complessiva di 42 milioni di premi.

Ecco l'elenco delle tappe: 19 maggio prima tappa: Milano-Alessandria (km. 177); seconda tappa: Alessandria-Genova (km. 93) e prima tappa a staffetta sul Lido di Albaro (km. 13); terza tappa: Genova-Salice Terme (km. 142); quarta tappa: Salice Terme-Mantova (km. 207); quinta tappa: Mantova-Rimini (km. 220) e seconda tappa a staffetta (km. 12) sul circuito di San Marino; sesta tappa: Rimini-Pescara (km. 244); settima tappa: Pescara-Campobasso (km. 203); ottava tappa: Campobasso-Salerno (km. 144); nona tappa: Salerno-Frascati (km. 280); decima tappa: Roma-Grosseto (km. 196); undicesima tappa: Grosseto-Livorno (km. 202); dodicesima tappa: Livorno-Lucca a cronometro individuale (km. 50); tredicesima tappa: Lucca-Bologna (km. 170) ed eventuale prova dietro motori all'aeroautodromo di Modena (30 km.); quattordicesima tappa: Modena-Rapallo (km. 239); quindicesima tappa: Rapallo-Lecco (km. 255); sedicesima tappa: Lecco-Sondrio (km. 92); diciassettesima tappa: Sondrio-Merano (km. 162); diciottesima tappa: Merano-Trento (km. 251) con arrivo sulla strada in salita al Bondone; diciannovesima tappa: Trento-San Pellegrino (km. 194); 10 giugno ventesima tappa: San Pellegrino-Milano (km. 79).

Il Giro avrà due giorni di riposo, uno a Livorno e uno a Sondrio.

Il pattinaggio a Percedol

La Società Alpina delle Giulie informa che il laghetto di Percedol di Opicina sarà ancora pattinabile semprechè il clima lo permetta, sabato e domenica. Vista la stagione inoltrata per questo sport, la Società raccomanda di non salire sul ghiaccio dalle ore 12 alle 16 perchè in questo periodo di tempo il ghiaccio non presenta alcuna sicurezza. E' bene tener presente che il laghetto ha una profondità da m. 2 a m. 3.

Il trotto a Montebello

La ripresa dei convegni fissata per domani

Domani, con inizio alle 14 precise, avrà luogo all'ippodromo di Montebello la ripresa dei convegni di trotto interrotti, causa il maltempo, alla fine di gennaio. Durante questo periodo sono state effettuate, durante le domeniche, soltanto le corse Totip. Il programma che sarà svolto domani è quello della prima domenica di febbraio con il solo aggiornamento della corsa Totip. Quest'ultima che sarà, come di consueto, la principale del programma, è il Premio delle Leggi, il cui campo di partenti comprenderà: Eridora, Quassia, Adriano Romano, Marengo, Edison, Gallodoro, Dubbio, Clipper a m. 2075; Gufo, Fiordaliso a m. 2100.

In sede di pronostico nessun cavallo gode di netti suffragi sugli altri. Potrebbe essere di spicco la corsa di Eridora, cui è toccato in sede di sorteggio il numero uno, ma la cavalla ha più attitudine al percorso da un miglio che da due chilometri. Una buona prova potrebbe essere fornita da Clipper, se non sbaglierà fra i nastri. Infine si tiene in grande considerazione Fiordaliso che sebbene penalizzato è un trottatore che si fa sempre rispettare.

La scheda Totip

Corsa	Arrivato	Pronostico
PRIMA CORSA (trotto Milano)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
SECONDA CORSA (trotto Milano)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	X 2
TERZA CORSA (trotto Firenze)	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	X 2 X
QUARTA CORSA (trotto Napoli)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
QUINTA CORSA (trotto Bologna)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
SESTA CORSA (trotto Trieste)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

LA TRIESTINA PARTE PER ROMA

Zaro infortunatosi rinuncia al viaggio

Probabile sostituzione con Szoke

Una spiacevole notizia. Zaro non potrà far parte della squadra rossoalabardata che domani allo Stadio Olimpico di Roma incontrerà la Lazio. Il biondo attaccante nell'ultimo allenamento compiuto assieme ai compagni di squadra ieri mattina allo stadio comunale nell'effettuare uno scatto si è prodotto uno strappo alla coscia che lo costringerà al riposo per qualche giorno. Un inconveniente che non ci voleva perchè priva la Triestina di un ottimo giocatore e per di più in splendide condizioni di forma.

Pasinati ha convocato Renosto ma con ogni probabilità il posto di Zaro sarà preso da Szoke che anche nell'allenamento di giovedì ha dimostrato di aver raggiunto un soddisfacente stato di forma. Ma per quanto riguarda gli undici giocatori che scenderanno in campo a Roma l'allenatore si riserva di decidere domenica mattina perchè lo schieramento dipenderà molto dalla tattica di gioco che Pasinati intende far svolgere alla squadra.

La comitiva rossoalabardata lascia Trieste questa mattina con il rapido delle ore 6 e comprende tredici giocatori. Precisamente: Soldan, Belloni, Claut, Petagna, Bernardin, Fontana, Lucentini, Szoke, Brighenti, Dorigo, Passarin, Meggiolaro e Renosto.

Sicuro Selmosson in campo con la Lazio

Roma, 24

La Lazio ha concluso la sua preparazione per l'incontro con la Triestina. Questa mattina Carver ha riunito allo stadio Torino tutti gli atleti facenti parte la rosa di prima squadra e le riserve.

All'allenamento era presente anche il biondo Selmosson che — come è noto — nei giorni scorsi era stato colpito da un attacco febbrile di natura influenzale. La mezz'ala biancoazzurra ha limitato la sua preparazione ad alcuni giri di campo e palleggi, mentre i suoi compagni di squadra hanno dato vita ad una di quelle ormai abituali partitelle a campo ridotto ed a ruoli invertiti che tanto piacciono a mister Carver.

Per domenica è ormai certo che Carver schiererà la seguente formazione: Lovati; Molino, Antonazzi; Burini, Sentimenti V, Carradori; Muccinelli, Selmosson, Bettini, Vivolo, Olivieri. Selmosson visitato dal medico sociale dott. Bolognesi è stato trovato perfettamente a posto e quindi in grado di prender parte alla gara con la Triestina.

Puskas al Milan?

Roma, 24

Secondo un giornale romano del pomeriggio, il famoso capitano della nazionale ungherese di calcio Puskas otterrebbe per l'anno prossimo l'autorizzazione della sua Federazione a un trasferimento in Italia, ed il Milan avrebbe già iniziato le trattative per assicurarselo. Puskas, che è uno dei più celebri calciatori del mondo, ha appena trenta anni ma è semb..to quest'anno un po' in declino soprattutto a causa della sua tendenza ad ingrassare.

La notizia della sua venuta in Italia non ha avuto nessuna conferma, e non si sa quanto possa contenere di vero.

Le rappresentative giovanili

Martinelli e Stolfa fra i convocati

Roma, 24

Il centro tecnico federale della F.I.G.C. ha convocato i seguenti giuocatori per mercoledì 29 febbraio, in Firenze, per prender parte alla gara che avrà luogo il giorno stesso, a porte chiuse, allo stadio comunale, fra la selezione «Liguria-Piemonte» e quella «Lombardia-Tre Venezie»; in vista della formazione della squadra nazionale «juniores».

Liguria-Piemonte: Genoa: Nicolini; Juventus: Dell'Omodarme, Regis, Stacchini; Novara: Moschino; Pontedecimo: Bertani; Sampierdarenese: Vaccari; Sarzanese: De Antoni; Torino: Castelletti, Fogli, Oriando; Vigili Genova: Sardelli.

Lombardia-Tre Venezie: Codogno: Luarneri; Internazionale: Lombardi, Talliavini; Milan: Zaruffi, Danova, Ducati; Padova: Galtarossa, Nicolè; Pavia: Pollini; Triestina: Martinelli, Stolfa; Verona A. C.: Ghizzardi.

I due rosso-alabardati hanno avuto i suffragi di tutti i tecnici per la brillante prova da entrambi sostenuta ieri a Firenze nell'incontro fra le rappresentative Lombardia - Tre Venezie contro Centro - Sud. Hanno vinto i lombardo-veneti per 3-1 e con grande superiorità tecnica. I due triestini sono stati fra i migliori in campo. Secondo gli intenditori presenti alla partita di Firenze non vi è terzino della nuova generazione che valga Martinelli e la sua scelta per la Nazionale giovanile che s'incontrerà a Budapest pare sicura. Ma anche l'altro triestino, il mediano Stolfa ha le migliori possibilità d'essere prescelto.

Scheda Totocalcio

Partita	Pronostico
FIORENT.-JUVENTUS	1
GENOA-NAPOLI	X 2
LANER.-SAMPDORIA	X 2
LAZIO-TRIESTINA	1 X
MILAN-PADOVA	1
NOVARA-BOLOGNA	1
PRO PATRIA-INTER	2
SPAL-ROMA	X 1 2
BARI-MODENA	X 2 1
COMO-PALERMO	X 1
BPD COLLEF.-CARBOS.	2
MESTRINA-VENEZIA	2
PIACENZA-CREMON.	1
CATANIA-BRESCIA	1 X
SANREM.-SIRACUSA	1

L'ODIERNO CONGRESSO DELL'HOCKEY E PATTINAGGIO

Assunta dai delegati romani l'iniziativa dell'opposizione

Non condiviso dai lombardi il progetto di trasferire nella Capitale la sede della federazione - I governativi lasciano fare

Bari, 24

Il concentramento dei delegati in rappresentanza dei sodalizi affiliati alla Federazione italiana hockey e pattinaggio è quasi completo in questa movimentata vigilia del decimo congresso annuale. Si prevede che quasi tutte le società saranno presenti. Compatte, almeno per numero di partecipanti, sono le delegazioni del Meridione e quella romana. Il numero dei congressisti si aggirerà intorno al centinaio. La delegazione triestina è al completo con i rappresentanti della Triestina, del Ferroviario, dell'Hockey Club e dell'Internazionale; l'Edera, la Polisportiva, l'Itala e gli Hockeisti Triestini ed i pattinatori triestini saranno presenti con delega. Manca all'appello il CUS Trieste.

A proposito di questa assenza, circola la voce secondo la quale i vari Centri sportivi universitari hanno ricevuto sollecitazioni per far dirottare i voti disponibili su persone non comprese nell'attuale direttivo. La manovra si presterebbe a varie interpretazioni. Nei corridoi del Palazzo della Provincia, posto sul lungomare Nazario Sauro, si parla già di un governo «anti Rio», con alla testa appunto le società romane, appoggiate nella loro azione dai vari CUS e da una parte delle società lombarde. Il nuovo Consiglio federale sarebbe già pronto e la sua composizione implicherebbe il trasferimento della sede della F. I. H.P. da Bologna a Roma.

Pare però che tra i delegati dell'opposizione non esista unità d'intenti su diversi punti. Anzitutto i lombardi non sono d'accordo sul trasferimento a Roma della sede federale. Inoltre l'opposizione mancherà di argomenti per ottenere la disapprovazione delle relazioni sportiva e finanziaria presentanti entrambe i più brillanti bilanci consuntivi. D'altro canto, l'approvazione delle relazioni significherebbe la vittoria degli attuali governanti. I risultati sportivi sono noti. Forse nessuna federazione ne vanta di migliori, mentre la gestione amministrativa si chiude con un passivo di neanche ventimila lire, il che per una federazione che ha manipolato qualcosa come 60 milioni, rappresenta un indubbio successo.

L'opposizione in queste ore di vigilia si dà molto da fare; probabilmente il computo dei voti disponibili per battere Luigi Rio è ancora troppo basso. Si va pertanto alla ricerca di clientele. Saranno poi disposti i lombardi a dividere l'eventuale successo del rovesciamento con i romani, accaniti rivali dei milanesi? Abbiamo l'impressione che la corrente Rio, che finora non si è fatta viva, stia vincendo la sua battaglia senza combatterla, approfittando in questo delle rivalità esistenti tra nordisti e meridionali. L'esito di questa tenzone si avrà soltanto sabato sera o al più tardi domenica mattina.

In mezzo a questa vivace competizione, chi non ha perso la calma è la segreteria, che sta svolgendo il suo normale lavoro. Essa ha diramato, tra le tante notizie, una che interesserà l'ambiente triestino. Per l'assegnazione del quinto Trofeo Germogli, Triestina e Monza, che risultarono a pari punti al termine del campionato nella classifica speciale per detto Trofeo, disputeranno l'incontro decisivo al Palazzo dello Sport di Modena sulla distanza di tre tempi. Alla vincente verrà assegnato l'ambito Trofeo. La data è stata fissata per il 7 aprile, una settimana quindi prima dell'inizio del campionato. Un'«anteprima» di lusso tra i detentori del titolo per il 1955 e gli... aspiranti per il 1956.

Bruno Ive

Sailer professionista?

OFFERTE DI CASE CINEMATOGRAFICHE E TELEVISIVE D'AMERICA

Innsbruck, 24

L'austriaco Toni Sailer, tre volte olimpionico a Cortina, ha dichiarato che non parteciperà alla gara internazionale Kandahar che avrà luogo al Sestriere nel marzo prossimo. Sailer ha aggiunto che non prenderà più parte a gare per quest'anno perch. non ha tempo per allenarsi.

Ma la ragione vera di questi suoi rifiuti, si crede che sia nel suo prossimo passaggio al professionismo. Si dà infatti per certo che alcune compagnie cinematografiche e televisive americane abbiano offerto all'asso austriaco uno stipendio dai 500 agli 800 dollari per settimana.

Pellegrini battuto

Crosia è campione nazionale dei «massimi»

La Spezia, 24

Alla presenza di circa 4000 spettatori si è disputato al teatro Monteverdi l'incontro valevole per il titolo italiano dei pesi massimi fra lo spezzino Aldo Pellegrini ed il piacentino Antonio Crosia. Dopo 12 riprese combattutissime l'arbitro Chiantor aggiudicava la vittoria al piacentino, che, dopo aver controllato nelle prime riprese la potenza dell'avversario, nelle ultime riusciva a superarlo in tecnica e abilità. Il verdetto è stato disapprovato dal pubblico.

Nella stessa riunione, l'udinese Vecchiato ha battuto il milanese Paini ai punti.

Gino Rossi a Milano per sostituire Festucci

Pordenone, 24

Il pugile pordenonese Gino Rossi ha accettato di sostituire il pari peso Franco Festucci nell'incontro con il franco-polacco Piniarski. Rossi partirà questa mattina alla volta di Milano. In questi ultimi giorni egli si è sottoposto ad un intenso allenamento per poter degnamente affrontare il quotato rivale al Palazzo dello Sport di Milano. Rossi è interessato a conquistare una nuova vittoria per aspirare al titolo nazionale dei pesi medi.

Per la trasferta decisiva

Al completo e risoluta la S. G. T. Arrigoni

Penultima trasferta del campionato per i biancocelesti della Ginnastica Arrigoni. La prossima tappa, contro la Reyer, se non è la più difficile è però la più impegnativa in quanto lascia poche speranze di salvezza a quella formazione che uscirà sconfitta dalla partita che si giocherà a Venezia. Tale è la prerogativa degli incontri diretti ed i triestini, che oltre ad essere di due punti indietro rispetto ai lagunari sono anche svantaggiati dal fattore campo, hanno da superare le difficoltà maggiori.

La rassegnazione fortunatamente non è ancora entrata nelle file dei cestisti locali, che durante la settimana hanno intensificato il ritmo della preparazione, allenandosi tre volte anzichè due come di consueto. La volontà non ha fatto difetto in alcuno di essi e fortunatamente anche le condizioni fisiche di tutti sono soddisfacenti.

La partenza della compagine, accompagnata dall'allenatore ing. Zar e dal caposezione Antonini, avrà luogo domani mattina, con il direttissimo delle 8.25. E' previsto il rientro di D'Iorio, assente a Bologna, per cui la formazione sarà la seguente: Damiani, Salich, Moscheni, Carbonini, Natali, Magrini, Fitz Vitali, Porcelli, Bizzaro, D'Iorio.

Multato Venturi perchè... non incitava

SI VEDRA' IN TV L'INCONTRO TORINO - ATALANTA?

Torino, 24

La partita di calcio Torino-Atalanta che avrebbe dovuto essere giocata domani, sabato, non essendo stato raggiunto lo accordo tra le società e la TV, sarà invece giocata regolarmente domenica prossima a Torino.

La Juventus partirà domattina per Firenze. Faranno parte della comitiva i seguenti giocatori: Viola, Turchi, Corradi, Emoli, Nay, Oppezzo, Colella, Bartolini, Caroli, Boniperti, Praest, Frateschi e Aggradi. I primi undici saranno quelli che scenderanno in campo contro i viola. In qualità di turista partirà con i bianconeri anche lo svedese Hamrin.

Oltre a Sarti la Fiorentina mancherà di Julinho, il quale in seguito all'infortunio subito nella partita di mercoledì contro i cadetti del Bari, è stato sconsigliato di scendere in campo.

Intanto, la Lega Nazionale oltre ai suoi normali provvedimenti sarà chiamata la settimana prossima a discutere un nuovo caso.

Lo ha sollevato la Roma con la richiesta di ratifica di un provvedimento di multa da comminare al giocatore Arcadio Venturi. La società giallorossa ha proposto per una sanzione pecuniaria (40.000 lire) il Venturi per non aver assolto adeguatamente il suo compito di «capitano» della squadra, dimostrando di non saper incitare efficacemente i propri compagni. Una motivazione, come si vede, insolita, se non strana, che ha lasciato perplessi i giudici della Lega nazionale.

Il campionato di Promozione

CRDA-San Giovanni

Dopo due domeniche di riposo forzato dovuto al maltempo riprende domani il campionato di Promozione. Domani alle 15 sul campo Ponziana saranno di fronte San Giovanni e Crda. Le due squadre inseguono obiettivi diversi. Il San Giovanni lotta per il primato e il Crda per salvarsi. Gli azzurri del cantiere dopo un inizio scabroso si sono ripresi bene nell'ultima fase del girone di andata e domani faranno di tutto per contrastare il passo ai più quotati avversari.

Poste-Edera

Domani, alle ore 11.30 sul campo Ponziana, per la terza giornata del girone di ritorno, i viola delle Poste incontreranno la forte squadra concittadina dell'Edera. In tale partita i postini, dopo una lunga serie negativa, lotteranno per allontanarsi dalla zona pericolosa in cui sono caduti. Conoscendo il valore delle squadre, si prevede un incontro interessante.

Rugby Trieste. I giocatori di prima squadra e le riserve sono convocate in sede per le ore 18 di oggi per la formazione della squadra che incontrerà domenica il Bologna.

GRANDE APERTURA DELLA STAGIONE VELICA

Anche tre equipaggi triestini alle prossime regate di Genova

L'esordio del dragone «Aretusa» di Sorrentino

Genova, 24

La riunione internazionale a vela — organizzata dallo Yacht Club Italiano nelle acque del Lido d'Albaro — si aprirà domani, domenica con la disputa della «Coppa d'Oro» riservata alla classe «5,5».

Sette equipaggi, tra i migliori d'Europa, di altrettanti paesi saranno di fronte per contendersi l'importante trofeo. Ma le regate rivestiranno anche una grande importanza perchè gli architetti navali si ripromettono di apportare agli scafi da essi progettati quelle modifiche che potrebbero affiorare nel corso delle competizioni, per presentarsi così perfettamente «a punto» alle Olimpiadi australiane.

Il «defender» della «Coppa d'Oro — per la prima volta nel Mediterraneo dopo trentasette anni di competizioni per merito dell'italiano «Twins VII» — sarà «Violetta II» del signor Gino Alquati di Milano, che avrà al timone Pino Canessa e alle manovre Giuseppe Crovetto e Leo Carattino, tutti e tre liguri. Gli avversari dello scafo «azzurro» sono di valore, usciti vincitori dalle eliminatorie disputate nei loro paesi. Essi sono: l'inglese «Vision», timoniere Sting Perry, manovratori D. Dillon e Cockran Patrick; il francese «Gilliat V», timoniere Albert Cadot, manovratori J.J. Herbulot ed Andrée Cahours; lo svizzero «Ylliam XI», timoniere Louis Noverraz, manovratori Andrée Firmenich e X; lo svedese «Hojwa», timoniere Folke Wassen, manovratori C. E. Holson e Bertil Svensson; il norvegese «Norma VII», timoniere Finn Ferne, manovratori Eirik Norentzen e Knunt Wang; e il danese «Fir Klover», timoniere William Berntsn, manovratori Niels Markussen e Poul Molich.

Il nostro equipaggio, che s'è affermato nel corso delle eliminatorie disputate al Lido d'Albaro, è ottimo e il suo compito sarà difficile, anche se l'inglese «Vision» è poco conosciuto. Il suo timoniere, colonnello Perry già noto a Genova, è un grande tecnico. Gli scandinavi presenteranno scafi noti e bisogna dire che «Hojwa» e «Norma VII» sono davvero formidabili con vento teso e mare calmo, così il danese «Fir Klover».

Alla «Coppa d'Oro» seguirà la «settimana» per la quale sono in palio molte coppe e oggetti, e la disputa della coppa «Twins» messa in palio dal dott. Max Oberti; questa sarà una regata a squadre per due scafi per nazione. La manifestazione, dunque, presenterà un grande complesso d'equipaggi rappresentanti l'Inghilterra, la Francia, la Svizzera, la Norvegia, la Svezia, la Danimarca, la Finlandia, la Grecia e l'Italia. Gli italiani provengono da Trieste, Napoli, Livorno, Marina di Carrara, La Spezia, dalle due Riviere liguri e da altri centri, mentre la Marina militare metterà in campo i suoi migliori timonieri e manovratori. Saranno in regata anche i campionici olimpionici Tino Straulino e Nico Rode e i campioni del mondo della classe «Snipe», i liguri Mario Capio e Enzo Podestà.

Nella classe «5,5» (i «6 metri» ormai sono tramontati del tutto), oltre ai partecipanti alla «Coppa d'Oro» saranno sul campo di regata del Lido d'Albaro i seguenti scafi: «Antiope», timoniere Stern, Svizzera; «Rush», timoniere Thorne, Svezia; «Contest», timoniere Ferrari, Svizzera; «Franco IV», timoniere Landini, Italia; «Damoiselle III», timoniere Delimal, Francia; «Sjoraet», timoniere Friselle, Svezia; «Mirtala II», timoniere Salata, Italia; «Tabù», timoniere Kreis, Svizzera; «Mad», timoniere Croce, Italia; «Voloira», timoniere Reggio, Italia; «Grazia V», timoniere Audizio, Italia; «Sparviere» e «Astore» della nostra Marina militare, i cui timonieri non sono stati ancora designati.

Come si vede si tratta d'un complesso di partecipanti notevole. La Svezia ha inviato anche il famoso scafo «Rush», che avrà al timone Lars Thorne, uno dei migliori «skipper» scandinavi. Scafi nuovi alla competizione sono anche il francese «Damoiselle II», gli svizzeri «Tabù» e «Antiope» e gli italiani «Mirtala II», «Sparviere» e «Astore».

Nella classe «Dragoni», allo infuori del finlandese «Xantippa», timoniere Flinkemberg, vi sarà lotta in famiglia tra «Gabbiano» di Napoli, timoniere Cosentino; «Istria» di Trieste, timoniere X; «Aretusa» di Trieste, timoniere Sorrentino; «Partenope» di Napoli, timoniere Rivelli. Per gli italiani la regata avrà valore di preolimpionica; quindi è facile pronosticare competizioni interessanti. «Galatea II» sarà ancora assente.

Nella classe «Stelle» vediamo gli svizzeri «Blue Lei», timoniere Joos, e «Aly Baba», timoniere Brynner; l'inglese «Starlight II», timoniere Kemp; lo svedese «Mari», timoniere ancora da designare; il francese «Candide», timoniere Debarge; e gli italiani «Malapaga» di Genova, timoniere Venezia; «Merope II» della Marina militare, timoniere Straulino; «Asterope» di Trieste, timoniere Dequal; e tre imbarcazioni della Marina militare.

Darwin Ziravello

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GRAVE ALLARME IN FRANCIA PER I FATTI D'ALGERIA

SI PENSA AL RICHIAMO DI UNA NUOVA CLASSE

Respinta per pochi voti a Palazzo Borbone la proposta di discutere la legge Berangé

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

Con pochi voti di maggioranza, l'Assemblea ha respinto la proposta di iscrivere nell'ordine del giorno il dibattito sulla legge Berangè. La proposta, questa volta, era venuta dalla conferenza dei presidenti di partito, i quali stamane avevano visto, a causa dell'astensione dei gollisti, ricostituirsi nel loro seno la maggioranza laica. Per il momento, e sino a che la conferenza dei presidenti non farà nuove proposte, il più serio pericolo all'esistenza del Governo, può ritenersi sventato.

Oggi tutta la sua attenzione è assorbita dall'esame della situazione in Algeria. Nuovi e duri combattimenti si sono svolti in quel lontano fronte. Un presidio nei pressi di Bougie, che era rimasto isolato e circondato da ribelli, è stato stamane liberato dopo tre giorni di combattimenti. L'aggravarsi della situazione e la constatazione che le forze rivoltose sono in possesso di armi modernissime e persino di mortai hanno allarmato i comandi militari, i quali hanno insistito per l'invio immediato di rinforzi. A Parigi si pensa di anticipare il richiamo della classe del 1956, in modo da fornire un contingente di 50 a 60 mila uomini alle forze francesi dell'Algeria.

In ogni modo, l'esame complessivo della situazione sarà questa sera affrontato da Guy Mollet e dai ministri competenti in occasione dell'arrivo da Algeri del Ministro Governatore Lacoste. Il Presidente del Consiglio ritiene che è dovere del Governo di riorganizzare dapprima le unità attualmente sul piede di guerra in Algeria, di utilizzarle — come dice il «Monde» — nel modo più razionale e di dotarle di un materiale meglio adatto alla missione loro affidata.

Tuttavia il Governo deve anche lottare contro gli eccessi delle organizzazioni nazionaliste di Francia e d'Algeria e contro le manifestazioni pro-musulmane delle correnti di sinistra. Ad Orano oggi sono avvenuti violenti tumulti in occasione delle esequie dei quattro soldati uccisi a Port Say. Una folla di manifestanti si è riunita nel centro della città, lanciando grida ingiuriose contro il Governo e contro la persona del Primo Ministro. La polizia ha tentato di disperdere i manifestanti, ricorrendo ai gas lacrimogeni. Si sono avuti scontri e si lamentano feriti d'ambo le parti.

Intanto, nell'altro campo, ad Algeri, il «Front de liberation» ha diffuso manifestini che contengono un vero ultimatum al Governo. Tra l'altro si dice: «Guy Mollet è venuto in Algeria. Che cosa ha fatto? Nulla. Tre volte nulla. Nessun Governo francese accorderà all'Algeria l'indipendenza sino a che l'Esercito francese non subirà un altro Dien-Bien Phu. Che siano di destra, del centro o di sinistra, i francesi non abbandoneranno le loro colonie se non avendo il coltello alla gola. E' per questo che noi dobbiamo prepararci a una lotta lunga e dura. Solo il rafforzamento del nostro potenziale di guerra può sbarazzarci della presenza dei francesi».

Ma non è questo linguaggio duro dell'ultimatum algerino che ha impressionato; quel che ha scandalizzato stamane i francesi è di aver appreso che ieri sera duemila studenti francesi hanno acclamato al palazzo della «Mutualità» all'Algeria indipendente, inalberando il vessillo dei Fellaghas. Qualche giornale ha elevato contro questa manifestazione della gioventù francese di sinistra, una fiera protesta, ritenendola «ingiuria intollerabile, mentre i soldati francesi si battono e versano il loro sangue in difesa dei loro compatrioti e contro quei fellagha che gli studenti a Parigi applaudono ed esaltano».

B. C.

La tragedia di Kosti

Il Premier sudanese si rifiuta di dimettersi

Khartum, 24

Il Primo Ministro sudanese Ismail el Azhari, intervistato da un giornalista, ha dichiarato che egli non rassegnerà le dimissioni per l'orribile morte per caldo ed asfissia di 194 contadini, detenuti in un unico stanzone di una caserma di Kosti. «Non darò le dimissioni — ha detto il Premier — nè attenderò i risultati dell'inchiesta in corso per punire i responsabili».

Il massacro del «Buco nero», come viene chiamato il luogo della immane tragedia, ha sollevato un'ondata di proteste. I giornali sudanesi chiedono oggi che El Azhari rassegni le dimissioni, i sindacati si agitano e insistono perchè il Governo ponga fine «ai provvedimenti repressivi» adottati dalla polizia contro i lavoratori, gli studenti manifestano nello stesso senso.

Tre fra i sopravvissuti al «Buco nero» — nello stesso locale del carcere erano stati ammassati circa 300 arrestati — hanno dichiarato oggi ad un giornalista che i cadaveri delle vittime giacevano accatastati l'uno sull'altro. Macchie di sangue nei pressi delle finestre e delle porte sbarrate, e graffi sulle braccia e sulle gambe delle vittime indicavano che le vittime avevano lottato fino alla morte per un po' di aria.

I sopravvissuti hanno aggiunto che, alle grida dei prigionieri, le guardie di servizio esterno rispondevano gridando a loro volta «Fareste meglio a morire».

Come è noto, i 300 contadini erano stati arrestati dopo uno scontro con la polizia per essersi rifiutati di consegnare il raccolto di cotone: nello scontro erano stati uccisi 14 dimostranti.

PER L'INCREMENTO DEL TRAFFICO TURISTICO

ABOLITO IL PASSAPORTO TRA ITALIA E FRANCIA

Il provvedimento annunciato da Parigi dovrebbe andare in vigore dal 15 marzo

Parigi, 24

Dal 15 marzo in poi non occorrerà più il passaporto tra la Francia e l'Italia. Per recarsi in Italia a scopo turistico e col permesso di soggiorno per un mese basterà avere la carta d'identità. Questo solo documento dovrà essere esibito alla frontiera. Il provvedimento, che mira a incrementare il turismo tra i due paesi, è stato concordato tra il Governo francese e quello italiano e dovrà entrare in vigore, come ha annunciato il Segretario di Stato francese al Turismo, Auguste Pinton, il 15 del prossimo mese.

Il Segretario di Stato ha aggiunto che la Francia può ritenersi soddisfatta della corrente turistica, la quale nello scorso anno ha registrato, nel suo complesso, l'arrivo in Francia di 19 milioni di stranieri, di cui 4 milioni di turisti.

Cucciolata eccezionale

Torino, 24

Una eccezionale cucciolata è stata data alla luce da una cagnetta barboncina di media razza, appartenente a una fioraia torinese: la bestiola ha infatti partorito 10 cuccioli, tutti nerissimi di pelame e perfettamente sani e vegeti.

E' aperta la caccia per le zitelle danesi

Copenaghen, 24

Anche quest'anno, come è tradizione in ogni anno bisestile, le nubili danesi si valgono di un vecchio diritto: quello di chiedere loro in matrimonio i celibi. Un centinaio di zitelle di tutte le età, dalle sedicenni alle sessantenni, si recano questa volta a tale scopo nell'isola di Fejoe e non paventano di dover affrontare il mare ghiacciato. La scelta del luogo infatti è il risultato di un attento esame della situazione. A Fejoe gli uomini sono in prevalenza ed è quindi più facile che l'impresa delle zitelle sia coronata da successo. Del resto, la tradizione vuole che, se un uomo respinge la proposta, egli debba offrire in compenso alla pretendente 12 paia di guanti. Se accetta, invece, deve pagare una grossa multa all'associazione degli scapoli. In ogni caso, quindi, il perdente è l'uomo.

PRIMI CONSUNTIVI DEI GUASTI CAUSATI DAL MALTEMPO

Danni per nove miliardi alle opere pubbliche e agli abitati

L'enorme frana di Vasto continua ad avanzare verso il mare travolgendo altre case - Rifornita la famiglia bloccata a Montecristo

Roma, 24

I danni provocati dal maltempo in queste ultime settimane e segnalati dai Provveditorati regionali alle opere pubbliche al Ministro dei Lavori Pubblici on. Romita, si compendiano nella cifra complessiva di circa nove miliardi di lire.

Il Ministro Romita — informa un comunicato — è stato in quotidiano collegamento, attraverso comunicazioni radiotelegrafiche, con tutti i Provveditorati e gli uffici periferici, facendo sì che l'azione del personale tecnico del Ministero, dei Provveditorati e del Genio Civile fosse di continuo aiuto alle popolazioni colpite. Il personale tecnico si è prodigato nelle regioni più danneggiate, tra cui l'Abruzzo, la Campania, la Sardegna. Per le opere di pronto soccorso, il Ministro Romita ha assegnato oltre mezzo miliardo di lire.

I danni segnalati dai Provveditori al Ministro Romita, a tutto il 24 febbraio 1956 ascendono, in particolare, a 512 milioni per interruzioni di acquedotti e fognature, a 2 miliardi e 200 milioni per interruzioni stradali, a un miliardo e 900 milioni per danni ai fabbricati privati, a 760 milioni per danni agli edifici pubblici, a 660 milioni per danni a chiese ed istituti di beneficenza, a 882 milioni per danni alle opere idrauliche, a 268 milioni per danni ai corsi d'acqua, a un miliardo e 800 milioni per danni causati dai movimenti franosi agli abitati.

All'opera del Ministero dei Lavori Pubblici e dei 17 Provveditorati alle opere pubbliche, si è aggiunta la costante e tempestiva azione dell'ANAS sulle strade, che con l'impiego di 919 spazzaneve e di un milione e 200 mila ore lavorative ha provveduto ad aprire e a riaprire ripetute volte il traffico per una estensione totale di 66 mila chilometri.

A sua volta la Direzione generale dell'assistenza pubblica del Ministero degli Interni, proseguendo nell'azione assistenziale in favore delle provincie colpite dalle recenti avversità atmosferiche, ha provveduto oggi all'invio di coperte e generi di vestiario per un valore complessivo di oltre 10 milioni e mezzo di lire a favore delle provincie di Sassari, L'Aquila e Campobasso. Lanci di viveri sono stati effettuati da aerei decollati da Ciampino in varie località della Marsica.

Infine, sempre per quanto riguarda l'assistenza, il Ministro della Giustizia on. Moro ha presentato alla Camera, per la conversione in legge, il decreto riguardante provvidenze per i Comuni più gravemente colpiti dalle recenti ondate di maltempo.

Intanto a L'Aquila e provincia la situazione è in netto miglioramento. Si continua alacremente a lavorare su tutte le strade, anche se tuttora il 37 per cento delle statali è chiuso e sulla provinciale sannita permangono le ben note difficoltà causate dalle valanghe. Carabinieri di Sulmona e fanti del 46.o reggimento fanteria hanno raggiunto sotto l'imperversare della bufera l'altipiano delle Cinque Miglia, soccorrendo cinque autovetture semisepolte dalla neve, sulle quali si trovavano anche donne e bambini, che tentavano di dirigersi verso Napoli.

Anche nel Molise si registrano sensibili miglioramenti. Pochi Comuni della provincia di Campobasso sono ancora isolati. Dalla CRI sono stati riforniti di viveri e indumenti i centri di Castropignano e Torella del Sannio, mentre gli alpini hanno raggiunto Sepino e San Felice e gli sciatori Boema, Matrice e Campolieto. Una colonna di viveri e indumenti del Comiliter di Bari è giunta a Campobasso. Gli abitanti di Macchiagodena e Castelpetroso, da dieci giorni isolati, si sono aperta la strada verso la nazionale Iserna-Campobasso e 200 spalatori hanno liberato nei pressi di Scapoli una corriera avventuratasi sulla Marsicana e rimasta bloccata dalla neve.

Il tronco stradale Agnone-Isernia è stato riaperto al traffico dal personale dell'ANAS, ed è giunta stamane ad Agnone la prima corriera proveniente da Roma. I tratti stradali ostruiti dalla neve sono stati quello da Campobasso per Termoli.

Crolli si registrano nelle abitazioni di Pietrabbondante, Carovilli e Chiauci. A Vastogirardo per il gelo è scoppiata la condotta di carico del serbatoio dell'acquedotto. Danni ingenti hanno sofferto i frutteti e gli oliveti dell'Alto Molise.

Leggermente migliorata la situazione nell'Alto Sangro ed ancora stazionaria ad Avezzano e nella Marsica, dove una densa nebbia ostacola notevolmente l'opera di soccorso. Un elicottero dei vigili del fuoco è in volo da stamani per rifornire Pescasseroli, Opi, Rendinara, Meta e Castellafiume. Sono stati riforniti di viveri e medicinali i paesi di Magliano e Marano, mentre una squadra di sciatori volontari ha portato plasma sanguigno ad Ortona dei Marsi. Una pattuglia di alpini e carabinieri sta tentando di raggiungere Collelongo, portando a spalla alcuni quantitativi di foraggi e mangimi concentrati per il bestiame.

Nella provincia di Chieti rimangono bloccati due soli Comuni, Pizzoferrato e Gamberale. Una colonna di soccorso ha raggiunto il preventorio di Passolanciano, dove sono ricoverati 70 bambini, rifornendolo di viveri. Una grossa frana si è abbattuta lungo il tratto Chieti - Casalincontrada. Altre frane vengono segnalate sulla strada Atessa-Tornarecchio e nei pressi di Torino di Sangro. Duecento operai lavorano sul fiume Sinello, ostruito da una frana a Montazzoli, per riaprire il corso naturale delle acque.

Il movimento franoso determinatosi nella zona orientale di Vasto è tuttora in movimento, e migliaia di metri cubi di materiale avanzano verso il mare, travolgendo nella caduta numerose case. Le infiltrazioni non pare minaccino, per ora, la sottostante ferrovia litoranea adriatica; tuttavia numerosi operai lavorano per rimuovere gli smottamenti del terreno nei pressi della linea ferrata. Le 120 famiglie che sono state sistemate nelle scuole della città, vengono assistite dal Comune e dalla Pontificia Opera di assistenza con mense calde ed indumenti.

Nel Folignate, stamane è stata riaperta al traffico la statale «Flaminia», nel tratto tra Nocera Umbra e Osteria del Gatto, dove gli autoveicoli transitano però muniti di catene. Peraltro il disgelo della neve sta provocando frane. Gli slittamenti del terreno si sono verificati nel comune di Gualdo Cattaneo, e in particolare lungo la strada che conduce alla frazione di Pomonte. Qui il terreno è argilloso, e l'infiltrazione di acqua fa temere che altre frane possano verificarsi. Alcune case sono in pericolo.

Luigi Mancini, di 32 anni, conducente di uno spartineve dell'ANAS adibito al lavoro di sgombero sul valico di Colfiorito, lungo la statale 77, mentre la notte scorsa si trovava nella cabina di guida con il motore acceso ma con il veicolo fermo, a un certo momento si addormentava. Poco più tardi, un cantoniere dell'ANAS si accorgeva che il giovane, apparentemente privo di vita, era stato gravemente avvelenato dalle esalazioni di ossido di carbonio determinate dal motore in moto. Subito soccorso e trasportato in clinica, il Mancini è stato ricoverato in stato comatoso.

A Spoleto, temperatura primaverile. Da tre giorni il termometro, nelle prime ore del pomeriggio, registra dieci gradi sopra zero. Il clima mite aiuta l'opera di sgombero della neve per le vie cittadine. Dopo otto giorni di interruzione, la ferrovia Spoleto-Norcia ha ripreso a funzionare regolarmente. Alcuni volonterosi, partiti da Castelluccio di Norcia, sono riusciti — dopo molte ore di faticoso cammino sulla neve, in alcuni punti alta tre metri — a raggiungere Castel Sant'Angelo e a soccorrere 4 donne gravemente malate, che da oltre 15 giorni erano bloccate in casa.

Si è conclusa felicemente anche la vicenda dei tre elbani, Millo Burelli da Portoferraio, di sua moglie Fioretta Millo e di sua madre Ilva Burelli nonchè di una quarta persona di cui non si conosce il nome e della quale inizialmente si ignorava la presenza, rimasti isolati per circa un mese nell'isola di Montecristo. E' giunto infatti nella minuscola isoletta del Tirreno un motopeschereccio salpato da Porto Santo Stefano che ha recato viveri e indumenti.

I quattro si trovavano a Montecristo per un servizio di «guardianaggio» nell'ex Villa Reale. L'avevano raggiunta il 24 gennaio scorso, sbarcando da un motoveliero e recando seco rifornimenti per una quindicina di giorni. In seguito alle avversità atmosferiche e soprattutto per le condizioni del mare essi erano rimasti completamente isolati. Ieri sera da Porto Santo Stefano — essendosi il mare un poco calmato — era partito il motopeschereccio «Corsaro» recando a bordo rifornimenti in viveri e indumenti messi a disposizione per interessamento del Prefetto di Livorno e di altre autorità. Il «Corsaro» è riuscito a raggiungere Montecristo e a consegnare i rifornimenti alle quattro persone che godono ottima salute, ma avevano ormai completamente esaurito le scorte di viveri.

Da Bolzano si apprende che la neve è caduta la notte scorsa su tutto l'arco alpino e nelle vallate altoatesine. In media ne è caduta dappertutto una decina di centimetri, e il traffico sulle arterie dolomitiche e ai passi non ha subito interruzioni. Rimangono chiusi soltanto i passi del Giovo, Stelvio, Gardena e Sella.

Un incidente mortale è avvenuto a causa del gelo presso Varallo Sesia. Mentre percorreva la mulattiera Ferrera-Valbella, in località Gala, tale Alfonso Ghelma, di 49 anni, è scivolato ed è precipitato nel sottostante torrente gelato, rimanendo semisepolto nella neve, assai alta in quella zona. Impossibilitato a muoversi, il Ghelma ha trascorso nel torrente tutta la notte e soltanto stamane alcuni passanti lo hanno rinvenuto. E' morto per assideramento mentre lo stavano trasportando alla sua abitazione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

A UNA TRENTINA DI CHILOMETRI DA NAPOLI

Misterioso assassinio di un vecchio capostazione

Qualche dubbio sulla versione data dalla moglie che avrebbe assistito imbavagliata alla scena

Napoli, 24

Un fosco delitto è avvenuto, iersera, a Palma San Gennaro, paese a una trentina di chilometri da Napoli: il vicecapostazione delle Ferrovie dello Stato, Francesco Simonetti, di 63 anni, è stato ucciso a pugnalate.

Gli assassini, prima di commettere il crimine, hanno legato la moglie del Simonetti, Ida Tuccillo. I figli, Gino, di 9 e Antonio di 6 anni, erano a quell'ora addormentati. Secondo quanto ha dichiarato la Tuccillo, verso le 21.30 ella fu svegliata nel sonno da colpi dati alla porta: andò ad aprire e due individui mascherati irruppero nell'edificio.

Mezz'ora dopo bussò alla porta il Simonetti. La Tuccillo udì che al marito i due fuorilegge chiedevano: «Dacci le duecentomila lire che hai prelevato in banca questa mattina». La Tuccillo asserisce che il marito rispose: «Finiamola, questi non sono scherzi da farsi».

Tali parole provocavano la reazione dei due assassini i quali si scagliavano addosso al Simonetti colpendolo prima con una sbarra di ferro alla testa e quindi pugnalandolo alla schiena fino ad ucciderlo. Indisturbati poi si dileguavano nelle campagne circostanti.

La donna, che imbavagliata, aveva assistito, legata su di una sedia, al massacro del marito, dopo molti sforzi riusciva a liberarsi del fazzoletto che le chiudeva la bocca e a gridare, richiamando l'attenzione dei figli. I bambini si svegliavano e, in preda al terrore, si affacciavano alla finestra per richiamare l'attenzione del nonno materno, Antonio Tuccillo, abitante in una casetta di fronte alla stazione. Il Tuccillo si precipitava nell'abitazione del Simonetti e si trovava di fronte all'orribile scena. Dopo aver portato soccorso alla figlia ed ai nipotini, il vecchio provvedeva ad avvertire i carabinieri. Nella tarda mattinata, nei paesi vicini sono stati effettuati alcuni fermi di persone sospette.

Questa sera però, dopo una giornata di indagini, il delitto appariva ancora avvolto nel più fitto mistero. La tesi della rapina prospettata in un primo momento è alquanto vacillata nel prosieguo degli accertamenti. La presenza sul corpo della vittima di un orologio e di un anello d'oro, ha portato gli inquirenti a non escludere la simulazione di rapina e a prendere in considerazione anche l'ipotesi del delitto passionale.

Altro possibile movente è quello della vendetta. Tempo fa Domenico Tuccillo, fratello della Ida, fu ucciso a Napoli da un giovane di Ottaviano, che aveva voluto in quel modo vendicare una sua cugina, la quale era stata sedotta ed abbandonata da un componente della famiglia Tuccillo. Il nuovo crimine potrebbe essere quindi un'ulteriore vendetta per la seduzione della ragazza di Ottaviano. La Tuccillo, nel corso dell'interrogatorio, ha dichiarato che gli assassini erano tre, e non due, come si era appreso in un primo momento.

Nel pomeriggio si sono svolti i funerali del Simonetti.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

B Rich. pers. servizio L. 25

ANTICIPANDO viaggio piccole buone famiglie cercano domestiche cuoche, bambinaie, ragazze principianti. Alti stipendi, ottimo trattamento. Collochiamo condizioni vantaggiosissime. Scrivere «Esperianova», via Ravenna 21, Roma. 5339 B

CUOCA giovane cameriera domestica per due persone prestaservizi cercansi. Battisti 9, Radetti. 61439 B

PRESTASERVIZI ore 8.30-11 mattino cercasi. Presentarsi lunedì Indirizzo UPI 61446 B.

RAGAZZA stabile tuttofare cercasi. Corso Italia 27-IV. 61442 B

C Richieste d'impiego L. 10

CONIUGI mezza età, profughi offronsi custodia, portineria, posto fiducia. Cassetta 20815 C UPI.

PERITO meccanico 30.enne lunga pratica ufficio tecnico e officina offresi. Cassetta 15097 C UPI.

PIANIACCORDATURE riparazioni artisticamente perfette, garanzia (lunghissima). Stime. Prenotazioni, telefonando 41346. 61432 C

STIRATRICE capacissima rammendo offresi giornata. Telefonare 43304. 61445 C

CC Artigianato L. 20

A.A. CONTROCONCORRENZA permanenti tiepide meravigliose (800). Ciani, Oriani 1. 41338 CC

A. PERMANENTI tiepide meravigliose complete 1200. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 61350 CC

PENSIONATE esuli, permanenti americane chimiche taglio 30 per cento sconto. Piazza Cavana 5. 61438 CC

PENSIONATI esuli, taglio capelli L. 150 Piazza Cavana 5. 61438 CC

PERMANENTI americane L. 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 41343 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA ragazzo per drogheria 14-15 anni cercasi. Rivolgersi via Paolo Diacono n. 2-I. 61419 D

ASPIRANTI giornalismo anche piccoli comuni affidiamo corrispondenza retribuita. «Frusta», Cassini 83, Torino. 5378 D

FOTOREPORTER anche dilettanti affidiamo incarichi retribuiti. «Fotoservizi Mussa», Orbassano 163, Torino. 5378 D

PORTIERE facchino e cameriera per albergo cercansi. Inutile fare offerte se non praticissimi del lavoro. Cassetta 20823 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERETTA condizioni buone, massimo L. 6000 mensili cerca pensionata. Maria Biasutti in Pizman, presso Lorenzi, via Romagna 30. 61448 E

STANZA comodo cucina presso sola o quartierino senza spese cercano due adulti. Cassetta 20835 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata centro affittasi a distinto. Visitare domenica. Ind. UPI 61434 F.

CAMERA elegante una due persone bagno telefono affittasi. Torrebianca 27-I. 61443 F

MATRIMONIALI diverse vuote, mobiliate, stanze singole affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi distinto. XX Settembre 9, porta 9. 61437 F

MOBILIATA centralissima soleggiata affittasi. Telefonare n. 27373. 61423 F

MOBILIATA bellissima affittasi distinto signore stabile. Machiavelli 9-I, destra. 61421 F

STANZA presso persona sola offro unico subinquilino. Cassetta 20836 F UPI.

STANZE due vuote affittansi. Genova 11, porta 10. Visitare 14.30 - 16. 61452 F

STANZETTA bella soleggiata affittasi a persona distinta. Rivolgersi portineria, Pascoli 32. 12345 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, tel. 28800. Medie, Avviamento, licei, Istituti, preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: Boito 10, telef. 3055. 61363 G

INSEGNANTE inglese, pronuncia perfetta, conoscenza italiano, impartisce lezioni. Telefono 23376. 41312 G

MAESTRA giovane impartisce ripetizioni singole o collettive domicilio alunni o propria abitazione. Prezzi modici. Telefono n. 40881. 61436 G

SIGNORA offresi per conversazione francese pomeriggi. Ida Pelizzon, via del Pozzo 22 (San Giacomo). 61431 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

GORIZIA smarrito cagnolino tutto nero tipo setter. Compenso scrivendo Pino Bisogni, Fermoposta Venezia. 2242 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 3 e 5 camere cucina, bagno, accessori, vuoti affittansi con spese. Toro 8, Amministrazione. 6145 I

APPARTAMENTINO (parte) 2 camere bagno accessori mobiliato affittasi. Toro 8, Amministrazione. 61458 I

CAMERA vuota comodo cucina affittasi 10.000. Ind. UPI 61458 I.

LOCALE ampio adatto bar, trattoria e grande magazzino affittansi. Telefonare 33949. 61430 I

MAGAZZINO ampio coperto e scoperto affitto. Tel. 31062. 41341 I

MAGAZZINO adatto artigianato 5000 mensili 150.000 spese affittasi. Commerciale n. 3, Agenzia. 61457 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO centro per ufficio e abitazione cerca professionista. Telefonare 94670, ore ufficio. 61458 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, servizi, I piani, soleggiato, libero cercasi affitto oppure acquistasi. Offerte Cassetta 10599 L UPI.

LOCALE vuoto per adattare caffè-latteria cercasi. Cassetta 10606 L UPI.

PENSIONATA sola cerca quartierino stanza cucina o stanza focolaio affitto sbloccato, 2 anni anticipati. Gentili offerte Cassetta 20842 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. KOZMANN, casalinghi, elettrodomestici, sanitari, bagni completi, pavimentazioni, rivestimenti. Piazza Ospedale n. 7. 4424 M

FRIGORIFERO americano «Montgomery» 200 litri, vendo occasione, partendo. Telefonare 47181. 61429 M

MACCHINE cucire Necchi nuove a mobiletto ricami moderni 59.000. Garanzia senza limite di tempo. Lezioni ricamo gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 41283 M

MACCHINE per cucire «Vigorelli» mobile lussuoso 57.500: massima garanzia, vendita rateale; ciclo cucito-ricamo gratuito. Del Ponte, Timeus 12, telefono 90279. 604 M

OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22», 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 152 M

RADIOTECNICI radioamatori valvole per radio televisione fortissimi sconti. Radiotrieste, Ventisettembre 15. 61318 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 60986 N

STANZE letto pranzo salotti cucine soprammobili compero per Friuli. Telefonare 30358. 41299 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materasso 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78 mila. Matrimoniali, Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 41307 NN

A. «ALABARDA». Mobili, carrozzine, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 61426 NN

AFFARONE: cucina lussuosa, tinello bellissimo vendonsi prezzo basso. Crispi 51, falegname. 41337 NN

ARMADIO letti, suste, materassi, sparherd, stufe vendonsi Bosco 12, magazzino. 61464 NN

CUCINE - Visitate la più grande esposizione regionale: «Polli», Petronio 32 41 NN

MATRIMONIALE extra 5 porte vendesi occasione. Bazzoni 5, falegnameria. 61450 NN

MATRIMONIALE paniforti 100 mila; assortimento lussuosissime, metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 61424 NN

PIANINO germanico ottime condizioni vendesi occasionissima; facilitazioni. Carducci 32, secondo. 9 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

AZIENDA petrolifera offre agenzia esclusiva provinciale o regionale a persona veramente introdotta campo munita automezzo. Indicare età, referenze controllabili. Scrivere Cassetta 34 C, SPI, Genova. 5389 P

IMPORTANTE Casa cerca rappresentanti ambo sessi ogni provincia. Indirizzare Casella Postale 212, Bari. 5371 P

PENTOLA pressione cercasi rappresentante con deposito introdotto casalinghi elettrodomestici zona Trieste, Venezie. Indicare rappresentanze referenze Cassetta 10515 P UPI.

SOCIETA' germanica prodotti saldatura cerca rappresentanti esperti materia introdotti industrie. Indicare zona. Scrivere Cassetta 35 B, SPI, Bolzano. 5374 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

FIAT 600, 1100/103, Belvedere, 1100 E, Famigliare, Aprilia. Via Genova 21, Ban. 61465 Q

MOTOCARRI Gilera portata 15 quintali rendono i trasporti economici. Pronte consegne, lire 755.000. Motoforniture, Valdirivo 36. 61447 Q

«600» km. 5000 vendesi esclusi intermediari. Telefonare 48254, dalle 15. 61454 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

CEDESI avviata pasticceria centrale capoluogo di mandamento Destra Tagliamento. Scrivere cassetta 528 R UPI Trieste.

ESERCIZIO Caffè Bar e contratto affittanza appartamento parzialmente arredato, centro Venezia, cedonsi per 12 milioni. Petrera, Piuma 7, Gorizia. 2343 R

INVESTIAMO capitali contro prima ipoteca. Tassi ultrafavorevoli. Assoluta discrezione. «Julia», Tommaseo 2. 61441 R

NEGOZIO spazioso fruttaverdure vendesi rione molto popolare. S. Marco 51. 61444 R

NEGOZIO fiori darei in consegna a brava fioraia. Tel. 33256. 61451 R

NEGOZIO fiori vendo occasione. Cassetta 20848 R UPI.

SIGNORA pratica ufficio affari disponga piccolo capitale cercasi collaborazione lavoro redditizio. Cass. 20853 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTO 3-4 stanze, bene mobiliato, moderno, centrale cercasi. Rivolgersi a Crassas, Jolly Hotel, tel. 31701 41334 S

APPARTAMENTO occupato acquisterei per impiego capitale, esclusi mediatori. Cass. 20838 S UPI.

CENTRALISSIMO, soleggiato, signorile, nuovo, 5 stanze, servizi vendiamo. Alabarda, San Spiridione 6. 61460 S

CONDOMINIO tre stanze ascensore bagno spazzacucina poggioli zona signorile scambiasi più grande pagando differenza. Cass. 20828 S UPI.

CONDOMINIO libero, 2 stanze, cucina, ampio poggiuolo, accessori, esentasse, occasione vendesi. Cass. 20846 S UPI.

CONSEGNA giugno, ottime facilitazioni, vendiamo ultimi due: 3 grandi stanze, soggiorno, bagno completo, due poggiuoli, cantina, eventuale garage. Alabarda, S. Spiridione 6. 61460 S